9 771592 169000 20809

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai locali Quarnero € 6,50

ANNO 121 - NUMERO 186
VENERDÌ 9 AGOSTO 2002
€ 0,90

Mancano fondi, Bankitalia in ansia per i conti pubblici, frena il Pil, ma il governo dice che manterrà le promesse elettorali

I prezzi vanno alle stelle in Italia

La farina costa il 45% più che in Europa. Record assoluto del debito pubblico

Tremonti o Visco: chi ha rubato la marmellata?

di **Alberto Mazzuca**

Questa incredibile caccia al colpevole sul crollo dell'autotassazione in luglio ricorda la storiellina dei due fratellini colti dalla mamma a rubare la marmellata. Con uno dei fratellini pronto a puntare il dito sull'altro accusandolo di essere l'autore del furto.
Questo avviene una volta, poi due, poi si ripete anche una terza volta. E a quel punto la mamma ha un dubbio: possibile che la colpa sia sempre di uno solo? La polemica tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ed il suo avversario di sempre, l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, è innanzitutto una rissa di cattivo gusto. Perchè un ministro in carica si squalifica da solo ricorrendo a certi paragoni e accusando il suo avversario di essere un parente prossimo di Dracula, il vampiro che in questo caso succhia il sangue dei contribuenti della piccola e media impresa per donarlo alla grande. In secondo luogo è una polemica che vorrebbe gettare la responsabilità di tutto quel che accade di negativo sui passati governi del centro-sinistra. Ed è tale il livore da far sorgere il dubbio: possibile che la colpa stia sempre da una parte sola? E infine perchè non tiene conto di un particolare ricordato invece dalla Confindustria: la congiuntura sfavorevole che ha bloccato la locomotiva americana e ha quindi bloccato la crescita dell' economia un pò in tutto il mondo con la sola eccezione della Cina. E questo rallentamento ha di fatto ridotto o annullato i profitti delle imprese. Lo conferma la impietosa indagine di Mediobanca sullo stato di salute delle grandi aziende italiane dell'industria e del terziario: hanno retto l'urto della congiuntura ma hanno dimezzato gli utili e hanno continuato a creare debiti.

● Segue a pagina 3

Il Pil nella Ue

Fonte: Eurostat

Paesi	var. trimestrale	var. annua
Spagna	0,5%	2,0%
Danimarca	0,2%	1,1%
Regno Unito	0,1%	1,1%
Svezia	0,3%	0,8%
Francia	0,4%	0,4%
Ue	0,3%	0,4%
Olanda	0,1%	0,3%
Euro-12	0,3%	0,3%
Italia	0,2%	0,1%
Germania	0,2%	-0,2%
Belgio	0,4%	-0,3%
Austria	0,1%	-0,6%
Finlandia	-0,8%	-1,9%

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Anche se lieve, la ripresa dell'economia europea dovrebbe proseguire. Ma non è scomparsa una notevole incertezza sulla sua intensità. È l'ultima diagnosi della Banca centrale europea, contenuta nel bollettino di agosto. Nel primo trimestre il Pil (ossia la quantità di beni e servizi prodotta e misurata in denaro) è cresciuto di un risicato 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2001. Nel secondo dovrebbe crescere tra lo 0,3% e lo 0,6%. E per il momento svanisce l'accelerazione sperata nella seconda parte dell'anno. I prezzi in Italia stanno 'volando alle stelle. Un esempio: nel nostro Paese la farina costa il 45 per cento in più rispetto al resto d'Europa. Bankitalia rinnova le preoccupazioni per i conti pubblici e il calo delle entrate tributarie. Ma il ministro Tremonti dell'economia assicura: «Il governo manterrà tutti gli impegni, non saranno le difficoltà temporanee a fermarci».

● A pagina 3

Undici milioni di poveri con 700 euro al mese

di **Mino Fuccillo**

● A pagina 4

Rissa sulla Tivù, ma si litiga sulla stupidità

di **Ferdinando Camon**

L'estate è la stagione più stupida dell'anno. Televisioni vuote, senza dibattiti, con film di terza-quarta visione, e tanta informazione fatua. Nelle città i cinema proiettano pellicole di serie Z. I film più brutti, evidenti errori di produzione, vengono tirati fuori e fatti circolare, e fanno pure incasso. Ci sono delle eccezioni naturalmente, ma la tendenza è quella. L'estate è la stagione dei giardini pubblici e delle arene: lì, assessori di buona voglia organizzano cicli di film d'autore, e la gente corre in massa, disposta a farsi invelenire il sangue dalle zanzare pur di nutrire il cervello con qualche storiella che abbia capo e coda. Evidentemente, chi fa il palinsesto delle reti televisive e delle catene cinematografiche pensa che d'estate i cervelli vanno in letargo.

● Segue a pagina 2

Si temono scontri per le tensioni etniche

Italia-Slovenia blindata: la carta d'identità per andare alla partita

TRIESTE Sarà blindata l'amichevole Italia-Slovenia in programma allo stadio «Rocco» il 21 agosto alle 20.45. L'allarme hooligans sta mobilitando questura, Prefettura e amministrazioni locali per prevenire possibili incidenti tra le due tifoserie e scontri con motivazioni etniche già verificatisi in passato. La Figc ha stabilito che al momento dell'acquisto del biglietto i tifosi dovranno esibire la carta d'identità. «È un preciso accordo tra le due federazioni calcistiche - spiega Roberto Menia che, in qualità di assessore allo Sport del Comune di Trieste, ha partecipato alla riunione per l'organizzazione dell'incontro e per l'ordine pubblico - che sono responsabili dell'evento. All'agenzia Kompass, che curerà la prevendita, saranno assegnati esclusivamente i tagliandi per la curva Valmaura riservata alla tifoseria ospite, in modo da vendere i biglietti nelle maggiori città della Slovenia e al confine con l'Italia. La tifoseria ospite sarà controllata ai valichi di frontiera». A Trieste la prevendita è gestita dall'Utat di galleria Protti (200 i tagliandi sinora venduti). Dalla Slovenia è previsto l'arrivo di almeno 500 ultras che, gli stessi responsabili della polizia d'oltreconfine, definiscono «per nulla pacifici».

● A pagina 25

Pietro Comelli

TERRORISTI

Dialogo tra sigle che sembra chiamata alle armi

di **Gian Carlo Caselli**

La relazione dei servizi sul rischio attentati ha suscitato un grande allarme. Fa bene chi cerca di impedire che l'allarme si trasformi in allarmismo, che significa mescolare i pericoli reali con quelli immaginari, moltiplicando ansie e paure, rendendo ancor più difficile individuare forme di contrasto efficaci.

Possiamo contare su forze dell'ordine e uffici giudiziari preparati e di ottimo livello. Perciò capaci di fronteggiare il problema e alla fine di venirne a capo. Il che non significa nascondere la gravità del momento. I responsabili degli omicidi D'Antona e Biagi sono ancora liberi. Ai gruppi di stampo brigatista (le sigle sono spesso da rompicapo: Br-Pcc, Nta, Nipr, Npr) si sono affiancati nuovi gruppi, riconducibili alla cosiddetta galassia anarco-insurrezionalista.

● Segue a pagina 2

Un incidente misterioso, si cerca l'oggetto su cui sarebbe caduto Manuel

Nessuno sa cosa ha squarciato il petto al ragazzo di Gemona

UDINE Resta avvolta nel mistero la morte di Manuel Revelant, il quattordicenne di Gemona del Friuli che mercoledì sera ha perso la vita nel podere degli zii a Sabaudia. Lo ha sottolineato il sostituto procuratore Giuseppe Chinè, che dirige l'indagine. Il ragazzino è morto a causa di una ferita provocata da un oggetto di ferro che gli si è conficcato tra il torace e l'ascella destra e ha leso quasi certamente il polmone, causando una morte quasi immediata secondo i primi rilievi medici. Stando alla prima ricostruzione degli investigatori della squadra mobile della questura di Latina, l'unico fatto certo è che Manuel stava giocando da solo con un pallone nel podere, dietro alla stalla. Ma né i diversi sopralluoghi di ieri, né l'autopsia sono riusciti a spiegare completamente il tragico incidente avvenuto senza testimoni.

● A pagina 5

TRIESTE

Anziano rapina una banca: la «bomba» era una sveglia

TRIESTE La «bomba» era una sveglia. Ma il cassiere non lo poteva immaginare e ha consegnato 5 mila euro all'anziano ma intraprendente rapinatore. È il colpo da primato riuscito a un «pensionato» presentatosi a volto scoperto ieri alle 13.30 nell'agenzia numero 10 della Cassa di risparmio di Trieste, in piazza Cavana. Il malvivente più incredibile mai visto nella storia di Trieste, sulla settantina o, in alternativa con alcuni anni in meno, ma portati molto male, ha usato l'arma più assurda: una sveglia nascosta dentro una scatola di cartone. Scene viste solo nei cartoni animati. Ha scritto su un foglio: «Datemi i soldi». Poi però ha dovuto aprir bocca, esibendo un accento vagamente veneto: «Qui dentro c'è una bomba».

Meglio non scherzare dunque e infatti il cassiere (in quel momento non c'era alcun cliente) ha allungato subito al rapinatore le banconote di grosso taglio che aveva a portata di mano per un valore complessivo di 5 mila euro. A questo punto sarebbe bastato schiacciare un bottone ad uno dei sei dipendenti che si trovavano all'interno della banca per provocare la chiusura automatica delle porte e imprigionare all'interno il «vecchietto». Ma invece lui è stato più lesto.

● A pagina 15

A casa i quaranta dipendenti, l'accusa è di aver violato il decreto Ronchi. La storia di un imprenditore rampante

Rifiuti pericolosi vicino al centro di Trieste

La procura sequestra l'area della ditta Calcina e indaga il titolare

TRIESTE Sotto sequestro la «Calcina iniziative ambientali» di Trieste. Da ieri restano a casa i quaranta dipendenti. Chiusa la vasta area di via Errera in cui da anni vengono stoccati ferrivecchi, batterie, plastica e altri materiali. Il provvedimento è stato disposto dal sostituto procuratore Maddalena Chergia. Secondo le indagini della Forestale, nella vasta area di deposito, gestita da Lino Calcina, 50 anni, sono stati immagazzinati anche rifiuti pericolosi. L'autorizzazione che Lino Calcina ha esibito agli inquirenti è scaduta e nessuno l'ha rinnovata alla luce delle nuove disposizioni della legge Ronchi. Il sequestro ha avuto immediati effetti sulla raccolta dei rifiuti urbani in città. L'Acegas, per cui Calcina lavora, si è trovata «scoperta» da un momento all'altro. La carta, gli imballaggi, il ferro, la plastica, da questo momento dovranno entrare nel «normale» processo di smaltimento dell'inceneritore.

● A pagina 13

Claudio Ernè

VELIERI

È nata a Trieste la nuova barca di D'Alema

● A pagina 13 Nella foto D'Alema al timone di Ikarus, la barca precedente che ha venduto

Clandestini sbarcano al Club Valtur

OTRANTO Nella fretta di sbarcarli, stavolta gli scafisti hanno fatto assaggiare un pezzettino di «paradiso turistico» a 25 clandestini curdi. I carabinieri li hanno rintracciati su una delle più belle spiagge italiane, a pochi metri dal villaggio Valtur di Otranto, in provincia di Lecce. Il gruppo, formato da 24 uomini e da una donna, in buone condizioni di salute, è stato individuato all'alba dai carabinieri della Compagnia di Maglie nel corso di appositi servizi per il contrasto dell'immigrazione clandestina. Tutti irregolari.

● A pagina 4

La nuova ondata di nubifragi colpirà soprattutto le regioni del Nord. Sole soltanto su Sicilia e Sardegna

Allarme maltempo per il fine settimana

FLIRT ESTIVI

Lady Jovanotti bacia il cronista sciupafemmine

Lorenzo in tour, Francesca e l'altro si fanno beccare alle Baleari

● A pagina 22

Il bacio galeotto (da «Novella 2000»)

ROMA Dopo la breve tregua di queste ore, il maltempo torna a guastare l'estate. La perturbazione che in questi giorni sta interessando tutta l'Europa da oggi arriverà in Italia. Le precipitazioni più intense sono previste su Liguria, Piemonte meridionale, alta Toscana ed Emilia occidentale. Una seconda e più estesa perturbazione si affaccerà poi sulle regioni del Nord-Ovest. Da domattina la nuova ondata di maltempo, che sarà caratterizzata da forti temporali locali, comincerà a interessare anche il Nordest e il Centro. «Salvi», per ora, sono i turisti che hanno deciso di trascorre le loro vacanze nelle isole: Sicilia e Sardegna saranno risparmiate da questo nuovo weekend invernale.

● A pagina 4

Il presidente della televisione pubblica vuole spostare il 25% della produzione alle altre sedi: a Milano e Torino nuovi direttori vicini alla maggioranza

«Via la Rai da Roma». E il Centrodestra si spacca

Storace contatta i vertici delle Camere: «Ho l'impressione che Baldassarre non comprenda le cose di cui parla»

MILANO Rai sempre più federalista. Questo l'annuncio del presidente Antonio Baldassarre che vuole spostare il 25% della produzione da Roma alle altre tre sedi: Milano, Torino e Napoli. Il presidente Rai ha inoltre detto di preferire la tv con le performance di Roberto Benigni «che non è volgare» mentre condanna le nudità di certe ballerine che si mostrano in svariati programmi.

L'esternazione agostana di Baldassarre ha sollevato l'ennesima bufera sulla Rai e a dargli contro è mezzo mondo politico, non solo l'opposizione ma anche la stessa maggioranza. «Ho l'impressione che Baldassarre non comprenda le cose di cui parla», dice Francesco Storace, presidente della Regione Lazio, che in accordo con Silvano Moffa e il sindaco di Roma Walter Veltroni, va all'attacco. Non solo, Storace ha alzato la cornetta e ha telefonato ai presidenti di Camera e Senato per discutere proprio della proposta di decentrare la produzione Rai. Un'idea che sembra appagare la Lega di Bossi ma scontentare tutti gli altri.

«Il vertice Rai continua a muoversi in modo confuso e privo di coordinamento», ha detto seccamente il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale. E il ds Giuseppe Giulietti chiede le dimissioni di Baldassare. Anche per Luigi Zanda, consigliere d'amministrazione Rai, le dichiarazioni del presidente sono ricche di fantasia perché «non si sa quali dati abbia in mano; il consiglio di amministrazione non ha mai deciso nulla in proposito, anzi lo stesso direttore generale, Agostino Saccà, non ha ancora fornito alcun dossier sulla situazione Rai».

Ma ieri pomeriggio, dopo essere stato sommerso da un mare di polemiche, Baldassare ha fatto un passo indietro precisando che «lo spostamento del 25% delle produzioni riguarda appalti esterni. Parlo di una Rai che dia più informazione e spazio alle realtà locali».

E proprio dal centro di produzione Rai di Milano, dove lavorano 857 dipendenti (e altrettanti sono nei centri di Napoli e Torino) arrivano le prime note stonate. Ennio Chiodi, da pochi giorni non è più il direttore, è stato sostituito da Massimo Ferrario, ex presidente leghista della provincia di Varese.

Cambio della guardia anche a Torino, dove il direttore Maurizio Ardito è stato sostituito da Angelo Vecchione, ex dc. Le manovre federaliste sembrano quindi in pieno svolgimento. Insomma, alla Rai la confusione regna sovrana. E il caso di Michele Santoro spicca tra gli altri e la questione del pluralismo dell'informazione, sottolineato dall'Osservatorio di Pavia (che afferma la poca visibilità delle forze di opposizione nei tg Rai) crea ulteriori malumori.

Ed ecco che arriva la proposta di "spostare" Santoro su Raitre. E Santoro ironizza: «Sembra che ci sia una pregiudiziale politica nei nostri confronti».

Il presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli in un'intervista a Radio24 e a il Sole 24 ore replica all'ipotesi di uno spostamento della produzione Rai proposta da Antonio Baldassarre. «Sono propositi che devono essere sostenuti da programmi precisi, ma se la Rai ha programmi precisi, non li conosco. Non sarebbe la prima volta negli ultimi tempi che vengono fatte delle dichiarazioni e fissati degli obiettivi e poi alla verifica dietro non c'è niente di preciso». Petruccioli ammette che Milano, Torino e Napoli sono centri sottoutilizzati e devono aumentare la loro produzione.

«Quando tra un mese e mezzo riprenderanno le attività della commissione - spiega Petruccioli - chiederemo i piani in base ai quali queste ipotesi sono state formulate».

Alla domanda se Baldassarre voglia fare un favore a Bossi Petruccioli risponde: «Ognuno può fare le sue ipotesi, in sè l'aumento dell'utilizzazione dei centri di produzione è giusta». Ma il presidente della commissione Vigilanza si sofferma anche su altri elementi della sortita: «Baldassarre fa delle affermazioni sulle nomine. In autunno noi faremo una verifica molto puntuale e severa della corrispondenza tra le nomine effettuate e i criteri che erano stati definiti in commissione. Anche i piani editoriali non sono ancora stati fissati e anche dei piani dovremo discutere in autunno».

Roberta Rizzo

Ennesima bufera sulla Rai. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ha contattato i presidenti di Camera e Senato per discutere la proposta di Baldassarre di decentrare la produzione Rai. L'idea accontenta la Lega di Bossi ma scontenta tutti gli altri.

Tg e politica

La distribuzione (%) del tempo nei telegiornali della Rai

	2002 (Mag-Lug)	2000 (Gen-Dic)
Governo	44,6	25,1
Istituzioni	14,1	9,4
Altri	3,8	3,3
Opposizioni	25,7	36,0
Maggioranza	11,8	26,2

Fonte: Osservatorio di Pavia — ANSA-CENTIMETRI

«OPPOSIZIONE SCHEDATA?»

Vincenzo Vita dei Ds: «Il presidente della Rai Baldassarre, a parte tutte le considerazioni sul decentramento, il federalismo e così via, parla di una percentuale ipotetica dei dirigenti della Rai che fanno riferimento all'opposizione. Baldassarre parla del 14%, ma di che cosa? Ci sono delle liste alla Rai? Ci sono schedature? Siamo di fronte a una inaudita ammissione di colpa, perchè tali procedure nelle normali e corrette relazioni industriali sono escluse e anzi sono considerate una forma antidemocratica di controllo del personale».

Il presidente della Rai Baldassarre è stato sommerso dalle critiche sul decentramento della produzione Rai. Ieri pomeriggio ha precisato: «Lo spostamento del 25% delle produzioni riguarda appalti esterni. Parlo di una Rai che dia più informazione e spazio alle realtà locali».

A Forza Italia il record per le spese elettorali: 39 miliardi di vecchie lire

Silvio Berlusconi

ROMA Forza Italia non ha badato a spese. Con oltre 39 miliardi di vecchie lire si laurea il partito che ha speso di più nella campagna elettorale per le politiche del maggio 2001. Il record si ricava dalla relazione che la Corte dei conti ha trasmesso alle Camere sulle spese elettorali fatte dai partiti per le elezioni del 13 maggio 2001. Un documento di 300 pagine nel quale compaiono spesso partiti piccoli o piccolissimi, a volte con un unico candidato, insieme alle grandi coalizioni.

Non tutte le forze politiche sono riuscite a «rientrare» nei finanziamenti dei "sostenitori", ma quasi tutte hanno guadagnato grazie al contributo dello Stato. La quota record, in questo caso, appartiene all'Ulivo, che riesce a incassare, al netto di spese e finanziamenti «privati», l'intero ammontare del contributo pubblico: oltre 86 miliardi e mezzo di vecchie lire (a fronte di spese pari a 4.476.436.481 di lire).

E i conti dei partiti sono, generalmente, in regola. Anche quelli delle forze politiche più grandi, quelle maggiormente esposte nel curare la propria immagine. È Democrazia europea, la formazione di Sergio D'Antoni, l'unica sulla quale la Corte dei Conti emette un giudizio di «irregolarità sostanziale». Il partito non è però l'unico ad avere un «consuntivo irregolare», c'è anche il «Movimento sociale - Fiamma tricolore».

Negli altri casi si tratta di pecche minori e di formazioni politiche locali o «localissime», che si sono presentate in pochissimi collegi. Tutti i partiti maggiori ottengono infatti un giudizio di regolarità anche se non mancano piccoli errori.

L'analisi del conto consuntivo della formazione di D'Antoni, per la Corte evidenzia infatti «profili di carenza e di irregolarità nella documentazione a supporto». «Di conseguenza - è la conclusione della Corte - detto consuntivo va considerato irregolare». Il problema riguarda in particolare la spesa sostenuta dal Comitato per il Piemonte e, soprattutto, del Lazio: proprio la mancanza di risposte di chiarimento da quest'ultimo ha fatto decidere la Corte a riferire i fatti alla Procura di Roma, per una sua valutazione, oltre che al presidente della Camera.

Ai gruppi del terrorismo italiano si sono alleati almeno quattro movimenti europei: uno tedesco, uno spagnolo e due greci

Gli 007: direzione multinazionale a capo delle nuove Br

I servizi segreti: usano l'anonimato delle reti telematiche per ridurre i rischi degli incontri

ROMA La campagna di reclutamento promossa dai terroristi nelle ultime settimane, con piccoli attentati e una pioggia di documenti, potrebbe essere stata pensata Oltralpe, fra la Svizzera e Parigi, dove sono rifugiati i soliti noti irriducibili: Simonetta Giorgeri, Carla Vendetti, Nadia Desdemona Lioce, Giuseppe Arnante, Giuliano De Roma e altri.

Del gruppo faceva parte anche Nicola Bortone, il casertano di 46 anni ex marito della Giorgeri. Lo hanno arrestato in Svizzera l'11 marzo scorso. Due giorni fa la Corte federale di Zurigo gli ha negato la scarcerazione. Su di lui si indaga per l'omicidio di Massimo D'Antona, ritenendolo in collegamento con altri tre indagati, di Iniziativa comunista, i fratelli Norberto e Sabrina Natali e Rita Casillo. Si tratta ora di stabilire quali collegamenti internazionali sono riusciti a costruire, oltre a quelli storici con il terrorismo rosso tedesco.

La questione è tentare di scoprire la vera organizzazione del nuovo terrorismo, del quale molte procure ammettono di sapere molto poco. La fase investigativa di maggior frutto è stata quella seguita all'omicidio di Massimo D'Antona.

Ottenuti i primi risultati, i gruppi si sono fatti impenetrabili. Eppure qualcosa traspare. Le brigate e i nuclei terroristici si scambiano opinioni e documenti riparati dall'anonimato garantito dai miliardi di newsgroup offerti da Internet, nei fatti una direzione strategica sovranazionale e imprendibile. Come è scritto nell'ultima relazione al Parlamento sull'attività dei servizi segreti, questo terrorismo «privilegia il ricorso alle reti telematiche in grado di ridurre i rischi connessi agli incontri personali». Ecco chi sono le Br oggi, un «gruppo composto, al momento, da un numero non elevato di militanti, le cui progettualità potrebbero essere ispirate da una "direzione strategica" in parte attiva oltre confine». I nuovi gruppi del terrorismo rosso europeo si sostengono l'un l'altro nella battaglia contro l'unico «nemico imperialista». Forse hanno messo già in comune arsenali e contatti, la scommessa è fermarli prima della campagna d'autunno. Pericoloso ridicolizzare la questione, come fa il coordinatore della Lega Roberto Calderoli esclamando «ci manca solo l'allarme marziani...».

Alle molte sigle italiane si sarebbero alleate almeno quattro formazioni europee: la cellula "Sigfried Hausner-Raf", tedesca, il Grapo spagnolo, i gruppi Mavros Asteria e 17 novembre, greci. Solo dell'ultima si cominciano a svelare i segreti, dopo gli arresti dell'inizio di luglio.

Le sigle estere compaiono nel documento con il quale il 9 gennaio 2002 i Nuclei territoriali antimperialisti hanno rivendicato il fallito attentato contro la base aerea di Rivolto in provincia di Udine. Un documento ritenuto fondamentale non solo dagli investigatori ma anche dal Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti.

Lucia Visca

Calderoli : «Manca solo l'allarme marziani».

DALLA PRIMA PAGINA

Dialogo tra sigle che sembra chiamata alle armi

Fra i vari gruppi è in atto una sorta di «dialogo» che sa tanto di chiamata collettiva alle armi. Molto precisa è la radiografia tracciata da Guido Papalia, procuratore di Verona, da anni in prima linea nella lotta all'eversione.

Altrettanto chiara è l'ammissione dello stesso Papalia circa lo stato delle indagini: abbiamo in mano «molto poco, quasi nulla», anche perché le «nuove cellule sono molte compartimentate ed è difficilissimo, nonostante gli sforzi, intercettarle». Il quadro, poi, si intorbida a causa del profilarsi di una specie di saldatura fra le nuove Br e quel che resta (in carcere o all'estero) delle vecchie. Oppure perché cresce, in certe fasce sociali, la permeabilità al consenso verso la violenza e quindi al proselitismo da parte dei gruppi che la praticano. Mentre si teme che il terrorismo «indigeno» possa mescolarsi con quello internazionale. Di qui un elenco pressoché interminabile di possibili bersagli, che rende obiettivamente difficile proteggere tutti i soggetti «sensibili». Nel momento stesso in cui i boss di «Cosa nostra» si esibiscono in proclami, che potrebbero tradursi in azioni pericolose per l'ordine pubblico.

Ovviamente, non basta gridare «al lupo, al lupo». L'esperienza della lotta al crimine organizzato dimostra che i risultati positivi arrivano quando si spinge al massimo sul pedale della centralizzazione dei dati. Non possiamo consentirci il lusso di indagini che si svolgano in maniera del tutto separata, non comunicando fra loro. E' invece necessario che gli elementi ovunque e comunque acquisiti confluiscano in un unico punto di raccolta, che li elabori e li armonizzi in un quadro unitario. Così da creare un motore centrale, che dia impulso alle singole indagini integrandole vicendevolmente, senza che la dispersione dei dati in mille rivoli, offra all'avversario vantaggi incolmabili.

In sostanza, anche per l'antiterrorismo occorre una struttura nazionale di coordinamento del tipo già sperimentato con successo contro la mafia. Scoordinamento e disorganizzazione sono sinonimi, e senza altrettanta organizzazione non si può sconfiggere il crimine organizzato.

Gian Carlo Caselli

I no-global a Monfalcone bocciano i dossier dei carabinieri. Appuntamento il 22 agosto con particolari inediti sulla morte di Giuliani

«Scontri premeditati al G8? Una bufala»

MONFALCONE «Una bufala agostana buttata in pasto alla stampa per movimentare un po' il clima». Così sono stati bollati dal popolo dei no-global i dossier dei carabinieri dei Ros a proposito delle presunta preparazione degli scontri di Genova di un anno fa nel corso della conferenza stampa svoltosi ieri pomeriggio a Monfalcone dove è stato allestito uno spazio autogestito di musica e dibattiti.

Nessuna rivelazione sull'identità del fantomatico personaggio triestino, un certo G., legato ai centri sociali, indicato come colui il quale aveva ricevuto, il 7 maggio del 2001, una telefonata da Max Gallob, esponente del centro sociale Pedro di Padova, ma l'annuncio che sempre a Monfalcone, il 22 agosto sarà presentata una contro-inchiesta sui fatti di Genova a cura della redazione di Radio Sherwood e dello scrittore Lello Voce. Si tratta di un'indagine che dovrebbe rivelare particolari inediti e clamorosi in merito all'uccisione di Carlo Giuliani «dimostrando la tesi secondo la quale a sparare dal defender dei carabinieri furono diverse pistole e non solo quella dei carabiniere Placanica. Tesi fatta propria in questi giorni dal nuovo avvocato difensore del milite inquisito».

Per quanto riguarda invece la telefonata intercettata, secondo il verbale dei Ros il contenuto della conversazione è inequivocabile. I no-global stavano preparando la battaglia di Genova. Ieri, Andrea Olivieri, pure triestino, dei Disobbedienti della Venezia Giulia - che ha subito detto che non sarebbe stata rivelata l'identità di G. («È uno di noi, potrebbe essere chiunque») - ha respinto l'accusa ribadendo che quella intercettata era una telefonata come molte altre, fatta con lo scopo di organizzare la manifestazione anti G8 e «per decidere come dovevamo difenderci: per evitare quello che si era verificato prima a Napoli o a Praga. Tant'è che a Genova andammo armati di scudi». Olivieri ha pure condannato «l'ennesimo tentativo dei Ros di infangare la memoria di Carlo Giuliani e di coprire responsabilità di altri per la sua morte e per le torture e le violenze subite da centinaia di persone a Genova e di chi ha fatto sparire i file di presunti militari infiltrati».

«Basta con i tentativi di criminalizzare il movimento», ha detto, e «basta con il dover continuamente difenderci dalle accuse che ci vengono mosse», gli ha fatto eco Luca «Zulu» Persico dei gruppo musicale dei 99 Posse (presente all'incontro assieme a Max Gallob e Sandro Metz dei Verdi di Trieste), perché «non le nostre telefonate, ma quelle tra forze dell'ordine e il governo dovrebbero essere oggetto d'indagine».

Domenico Diaco

DALLA PRIMA PAGINA

Rissa sulla Tivù, ma si litiga sulla stupidità

Proprio per questo l'estate è la stagione più pericolosa. Tutte le stangate piovono d'estate. Tutte le leggi più controverse passano d'estate. Chi ha in mano la gestione della cultura e dell'informazione, pensa che i milioni di spettatori che di sera sprofondano in poltrona davanti ai televisori, bevono la tv come un valium. In questi giorni e in queste ore si stanno impiantando i programmi tv per un anno. E sarà un prolungamento del grande sonno: via Enzo Biagi, via Santoro, nessun ritorno di Gad Lerner o Giuliano Ferrara, né insieme né separati, la Rai non prepara niente di «alto» e «fine» che contrasti «Striscia la notizia», si amplierà la formula del filmato più dibattito, si presenteranno grandi eventi della storia con tanto di analisi e commenti. Su Santoro sono intervenuto più volte, e non vorrei ripetermi. Ha delle grosse colpe, e le ho citate spesso. Venne qui al Nord a esaminare la moltiplicazione delle aziende, e ne ricavò una puntata sulla moltiplicazione delle puttane. Il suo scopo è interessare-divertire Roma. Per lui il Nord è un errore della Storia, e Catanzaro è più importante di Milano. Della Calabria sa tutto, di Venezie e Lombardia niente. Ma ha senso della tv, del dibattito (fazioso, ma dibattito), della massa, e dell'attualità. Santoro, l'ho già detto, non si contrasta buttandolo via o relegandolo in spazi morti, ma mettendogli a confronto un anti-Santoro, possibilmente in orari sfalsati, in modo che la gente possa seguire l'uno e l'altro. Enzo Biagi ha il senso della popolarità. Ha un pubblico vasto, e se l'è creato lui. Dicono che non regge il confronto con «Striscia la notizia», ma il suo è un pubblico diverso. Sulla popolarità di Biagi si può anche non essere entusiasti, perché è una popolarità a buon mercato, conquistata con un'alta dose di qualunquismo: ma un dirigente che scarta Biagi è un masochista, come un editore che rifiuta i suoi libri. Il suo qualunquismo ha punte orripilanti: pochi giorni fa ricordava che «le donne dell'Udi volevano l'apertura a sinistra, ma un suo amico rispose che per lui l'apertura sta bene dov'è». Neanche un guitto d'avanspettacolo. Ma «Il fatto» di Enzo Biagi porta avanti la tradizione della «Cartolina» di Andrea Barbato, con meno accademia e più verve. Sopprimerlo fa male alla Rai.

Tullio Solenghi e Massimo Lopez, che dovrebbero occupare lo spazio che fu de «Il fatto», voglion fare delle scenette comiche, in cui sfogheranno reminiscenze di Stanlio e Ollio e del cinema muto, Buster Keaton, Tati. Se lo scopo è quello di battere «Striscia», dubito molto che sia la strada giusta. «Striscia la notizia» è un mix di denuncia, sketch, notizia e satira. Andando in onda su Mediaset, il suo problema è il padrone. Liquida il problema mettendo anche il padrone nella satira: la calvizie, la furbizia («un bel volpino»), la napoleonizzazione, la faraonizzazione, specialmente ad opera di Emilio Fede. Ma è pur sempre una satira attentissima a rispettare un limite: non far perdere voti.

Perciò «Striscia» piace sia a destra che a sinistra, perché morde sia a sinistra che a destra. Tullio Solenghi e Massimo Lopez non mordono da nessuna parte, perché sono senza denti. La tv che sta nascendo sarà più povera. Più divagante. Meno intelligente. Meno polemica. Meno denunciante. Meno dibattente. E questo è male. Se poi avesse anche successo, allora sarà peggio. Visto che è piena estate, e siamo in letargo, tanto vale mettere la sveglia fra un anno.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Per via Nazionale lo scenario dei conti pubblici è più grave di quello descritto dal ministro dell'Economia. Padoa Schioppa: «Più rigore nei bilanci»

Bankitalia: esplode il debito, entrate fiscali in calo

Fazio corregge le previsioni di Tremonti. L'ex ministro Visco: «Non c'è più una lira per fare niente»

Il governatore di Bankitalia, Fazio, con il ministro Tremonti.

ROMA Giornata nera, nerissima, per i conti pubblici italiani e per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Secondo i dati di Bankitalia il debito pubblico ha raggiunto a maggio un nuovo record storico, crescendo del 3,5 per cento rispetto allo scorso mese dello scorso anno. Cresce ininterrottamente da 5 mesi e la montagna che rischia di strangolare la nostra economia pesa ora più di 1.386 miliardi di euro. In vecchie lire, più o meno 2 milioni e 750 mila miliardi. Ma non basta. Perché sempre Bankitalia dice che la situazione delle entrate fiscali è perfino più grave di quella ammessa dal ministero dell'Economia. Secondo Tremonti infatti, a fronte del forte calo con cui si è chiuso il 2001, i primi 6 mesi di quest'anno farebbero segnare un aumento delle entrate. È il dato sottolineato da Silvio Berlusconi per assicurare che «la situazione è sotto controllo». Dopo aver attribuito la colpa dei guai di oggi alla «politica dissennata dei precedenti governi di centrosinistra», in una intervista alla *Stampa*, il Cavaliere assicurava ieri: «Non sono preoccupato. Guardo ai dati positivi: nei primi sei mesi dell'anno il fisco ha incassato l'1,5 per cento in più». Non è vero, dicono però i dati pubblicati ieri da Bankitalia. L'istituto di via Nazionale registra infatti un calo dello 0,4 per cento anche nel primo semestre del 2002.

Ma la flessione potrebbe arrivare al 2,2 per cento una volta calcolati i fondi speciali della riscossione (cioè gli incassi non ancora suddivisi fra tributi e contributi). In tutto mancheranno cioè certamente 540 milioni di euro (grosso modo mille miliardi di lire), ma nell'ipotesi peggiore il buco da colmare potrebbe arrivare a più di 3 miliardi e 500 mila euro (7 mila miliardi di vecchie lire). Dunque debito che cresce ed entrate che crollano. E in merito alle responsabilità e alla disputa scoppiata fra Visco e Tremonti, l'Eurispes dà un altro dispiacere al ministro di Berlusconi. La causa principale del minor gettito, sostiene infatti l'istituto di ricerca, è da attribuire ad un aumento dell'economia sommersa e del lavoro nero.

Avanti tutta. «Confermiamo tutti gli impegni, a partire dal patto per l'Italia e quindi all'avvio della riforma fiscale», ha assicurato comunque Tremonti. «Non saranno difficoltà temporanee a fermarci». E il ministro dell'Economia torna a indicare fra le cause delle difficoltà, l'extradeficit che avrebbe lasciato il governo precedente e l'11 settembre, la crisi della Enron e la caduta delle borse. Ma l'Europa non nasconde ormai le sue preoccupazioni. «I governi devono tenere sotto controllo l'espansione della spesa, e in particolare l'Italia il proprio alto debito», ha ammonito ieri Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Bce. E il Centrosinistra va all'attacco. «Tremonti deve smetterla di imbrogliare, di fare trucchi, di raccontare bugie», avverte Piero Fassino. E l'ex ministro Vincenzo Visco accusa: «Non c'è più una lira per fare niente».

I numeri di Bankitalia. Alla fine del giugno 2001, le statistiche di via Nazionale avevano registrato entrate tributarie per 129.332 milioni di euro e 18.968 milioni di fondi speciali. Al 30 giugno 2002 il gettito registrato è stato invece di 128.793 milioni di euro e 15.986 milioni di fondi speciali. Cifre nettamente diverse da quelle fornite due giorni fa dal ministero dell'Economia. La causa andrebbe ricercata nei diversi modelli di calcolo. Mentre Bankitalia fotografa la «cassa» effettiva, il ministero calcola anche alcune entrate di «competenza», vale a dire dovute, ma al momento solo virtuali. Unico possibile dato di conforto per Tremonti è la crescita delle entrate nel mese di giugno. Un incremento di 3,2 miliardi (addirittura un più 15,9 per cento) che però si ridimensionerà dopo il calcolo dei fondi speciali a circa un miliardo, vale a dire un più 2,3-2,4 per cento.

Andrea Palombi

PRODI E IL PATTO

«Non si ipotizza niente»: parole di Romano Prodi in risposta ai giornalisti che gli hanno chiesto delle ipotesi avanzate in Italia e fuori su variazioni del Patto di stabilità. «Noi riteniamo che il Patto di stabilità abbia funzionato utilmente - ha aggiunto - che sia stato uno strumento importante. Per ora non c'è nessun suggerimento, non c' è nessuna intenzione di cambiare questa disciplina. Proprio perchè è a vantaggio di tutti».

Secondo Francoforte la farina costa il 45% in più che negli altri Paesi europei. Record di aumenti anche per latte e burro

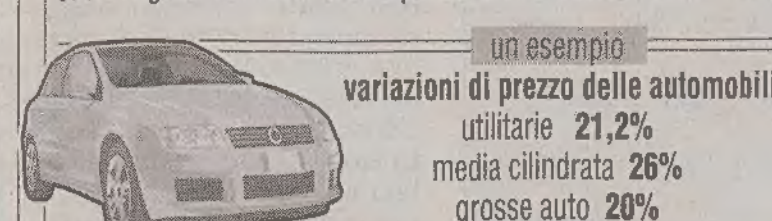
Spesa Ue: in Italia prezzi alle stelle

L'Europa al supermercato

La Bce ha confrontato i prezzi dei prodotti in vendita nei supermercati europei

I paesi più cari	I paesi meno cari
Grecia	Germania
Finlandia	Spagna

Ci sono grandi differenze tra i prezzi nei 12 Paesi di Eurolandia

un esempio
variazioni di prezzo delle automobili
utilitarie **21,2%**
media cilindrata **26%**
grosse auto **20%**

Alcuni prodotti in Italia rispetto al prezzo medio europeo

Prodotto	Variazione	Note
farina	+45%	prezzo top in area Euro
latte a lunga conservazione	+23%	solo in Finlandia è più caro (+39%); Spagna -18%
burro	+28%	in Irlanda costa la metà (-21%)
caffè solubile	+35%	conveniente in Grecia (-22%)
acqua minerale	-41%	Germania +31%; Irlanda +74%
caffè macinato	-22%	in Spagna (-44%) e Paesi Bassi (-28%) costa ancora meno
shampoo	-15%	Irlanda +28%; Spagna -23%
bibite	-5%	Germania -21%; Francia - 15%

La Banca Centrale Europea chiede ai governi **riforme più ampie** sui mercati di beni e servizi. La moneta unica, infatti, dovrebbe portare a **ridurre le differenze tra i prezzi** per il consumatore finale

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Le nonne italiane non saranno contente: fare torte e pasticcini in casa costa nel Belpaese più che in qualsiasi altra regione di Eurolandia. L'Italia è il paese europeo dove i prezzi di burro, farina e latte scremato a lunga conservazione sono i più alti. Un primato negativo che rimane anche per il caffè solubile. E le differenze non sono da poco. La farina costa il 45% in più della media europea, il latte Uht del 23%, il burro del 28% e il caffè solubile del 35%. A fare i conti in tasca agli italiani alle prese con la spesa al supermercato è la severa Bce, la banca centrale europea che vigila su inflazione e cambi dei paesi europei e che ha calcolato la differenza dei prezzi sugli scaffali dei supermarket nel periodo 1999-2000. Ma - in tema di prezzi - l'istituto europeo ha anche lanciato un altro allarme: la differenziazione dei costi delle auto è altissima tra i diversi paesi e per una vettura di medie dimensioni sfiora anche il 26%.

CARO SPESA: Al top del caro torta italiano si colloca la farina, che in Italia costa più del doppio che nei Paesi Bassi, in Portogallo ed in Finlandia. Costosissimo anche il caffè solubile che, rispetto alla Grecia dov'è ampiamente utilizzato così come in quasi tutti gli altri paesi dell'area euro, supera del 35% la media europea. Anche acquistare burro in Italia è carissimo, forse perchè nella dieta mediterranea se ne fa scarso uso e si preferisce indubbiamente l'olio, uno dei prodotti più pregiati del made in Italy. Il burro, infatti, costa il doppio che in Irlanda, dove è usato nella preparazione del maggior parte dei piatti. Il Belpaese si colloca al top pure per il latte scremato a lunga conservazione che, nonostante l'elevato prezzo, superà di «soli» 23 punti percentuali la media europea, a fronte del +39% della Finlandia. Dall'analisi della Bce emerge, infine, che al supermercato Grecia e Finlandia sono fra i paesi più cari.

Ma l'Italia non è sempre il paese più caro. Sugli scaffali del supermarket, gli italiani risparmiano però, rispetto ai loro concittadini europei, nell'acquisto di acqua minerale, che nel Belpaese costa un terzo rispetto che in Finlandia ed in Irlanda. Il prezzo dell'acqua minerale in Italia è nettamente al di sotto della media europea (-41%), così come quello del caffè macinato ed in grani (-22%), settore in cui solo Spagna (-44%) e Paesi Bassi (-28%) ci battono. A costare poco nel Belpaese è anche lo shampoo: lavarsi la testa costa il 15% rispetto alla media Ue ed il 43% in meno rispetto all'Irlanda, il paese più caro in assoluto.

L'AUTO: La commercializzazione delle autovetture è da sempre una delle battaglie delle istituzioni europee. Le divergenze di prezzo - e in questo caso l'indagine è recentissima, del primo maggio 2002 - sono sorprendenti anche per quanto riguarda le automobili. In base ai dati diffusi da Bruxelles, i prezzi variano del 26% per le vetture di media dimensione, del 21,2% per quelle di taglia piccola e del 20% per quelle grandi.

Per la Banca centrale europea l'instabilità finanziaria rischia di ritardare la crescita economica di Eurolandia

Bce: «La crisi dei mercati frena la ripresa»

Meno rischi di inflazione. Nuovo monito ai governi: attuare le riforme

MILANO La ripresa economica ci sarà, ma sarà meno forte del previsto. L'inflazione resterà stabile, attorno al 2%. I governi di Eurolandia dovranno rispettare il Patto di stabilità e portare avanti le riforme necessarie. La Banca centrale europea (Bce) pubblica il Bollettino di agosto e in mezzo a tanti numeri scopriamo che le cose non vanno così male. Se negli Usa si teme una recessione, in Europa non si naviga nell'oro ma, almeno si vede la ripresa.

La ripresa economica. Non sarà fortissima ma ci sarà. Nel secondo trimestre 2002 c'è stato un rafforzamento rispetto ai primi tre mesi e i risultati congiunturali lasciano capire «un ulteriore miglioramento». Ma quanto sarà forte la ripresa? Su questo «c'è notevole incertezza» perchè il calo dell'inflazione dovrebbe stimolare un aumento del reddito reale e quindi dei consumi delle famiglie, ma restano «elementi di rischio». Quali sono? Intanto l'evoluzione del prezzo del petrolio e poi gli squilibri economici in alcune regioni (vedi la crisi Argentina che potrebbe allargarsi a tutto il Sudamerica). Infine, a pesare sulla ripresa anche l'attuale crisi dei mercati finanziari. Aumentano insomma i dubbi sull'intensità della ripresa economica, minacciata dalla crisi dei mercati finanziari. Un messaggio che gli analisti interpretano in un'ottica di cauto ottimismo, soprattutto se rapportato a un contesto generale in cui molti osservatori paventano i rischi di una nuova recessione, agitando lo spettro della deflazione e invocando una politica monetaria espansiva. Francoforte ricorda però che gli ultimi dati macroeconomici «non sono incompatibili con un graduale recupero dell' attività economica nell'area euro».

La maggior parte dei risultati congiunturali e degli indicatori, anzi, ha registrato nel secondo trimestre «un ulteriore miglioramento rispetto al primo, sia pure a un ritmo leggermente inferiore, segnalando un certo rafforzamento dell'economia». Lo scenario più probabile, secondo la Bce, rimane pertanto quello di «un protrarsi della ripresa».

Il governatore della Bce, Wim Duisenberg.

Inflazione e stipendi. L'aumento dei prezzi al consumo oscillerà attorno al 2% ma è strettamente legato all'evoluzione dei salari. La Bce è sempre preoccupata perchè le retribuzioni mostrano una continua tendenza al rialzo. Stando alle sue previsioni, l'inflazione dovrebbe attestarsi al 2,1% quest'anno e scendere all'1,8-1,9% nei prossimi due anni.

Le riforme. Per la Bce, fare le riforme significa anche «creare margini per la riduzione delle imposte».

Luci e ombre nel Bollettino mensile di Francoforte. Wim Duisenberg ottimista sulla situazione generale delle banche europee: «Gli istituti sono solidi»

Le banche? Solide. Il sistema bancario di Eurolandia è solido e nel 2001 gli istituti di credito sono riusciti ad accantonare «somme ingenti». Comunque, per la Bce, permangono preoccupazioni per i crediti concessi ad alcuni Paesi a rischio (l'Argentina, per esempio, non è più in grado di rimborsare i titoli di Stato) e per il denaro prestato ad alcune società tecnologiche e delle telecomunicazioni.

Il Pil di Eurolandia. Oltre che dalla Bce, un po' di ottimismo viene espresso anche dalla Commissione Europa. La crescita del prodotto interno lordo di Eurolandia nel terzo trimestre 2002 è stimata fra lo 0,6% e lo 0,9%. L'Italia, nei trimestri precedenti, ha registrato crescite leggermente inferiori alla media europea.

g.f.

Concorrenza: l'Antitrust multa Alitalia

ROMA L'Antitrust ha multato Alitalia e altre compagnie aeree per un'intesa sul sovrapprezzo di carburante. Aumenti di prezzo, che l'autorità presieduta da Giuseppe Tesauro ritiene «concertati». La sanzione complessiva è di 1,836 milioni di euro, di cui 1,582 ad Alitalia in quanto «promotrice e coordinatrice dell'intesa». Con Alitalia sono state multate Meridiana per 86 mila euro, Alpi Eagles per 19 mila euro, Air Europe per 62 mila euro, Volare per 52 mila euro e Air One per 35 mila euro. L'Antitrust contesta a queste compagnie di aver, grazie all'intesa sui sovrapprezzi, cristallizzato il reciproco posizionamento tariffario, neutralizzando l'impatto sul mercato dello shock dovuto al rincaro petrolifero. La pratica concertata complessa posta in essere da Alitalia e da queste altre compagnie, «volta a coordinare le rispettive politiche di prezzo, può essere considerata - scrive l'Antitrust - tra le restrizioni più gravi della concorrenza poichè ne ostacola la capacità di garantire l'efficienza allocativa e di mantenere il livello dei prezzi più basso possibile».

Scatto delle piazze azionarie del Vecchio Continente dopo il prestito record da 30 miliardi di dollari al Brasile deciso dal Fmi. Balzo di Piazza Affari (+2,62 per cento)

Le Borse europee spiccano il volo a ritmo di «samba»

MILANO Un prestito di 30 miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale al Brasile, ieri ha fatto volare le Borse di mezzo mondo. Il finanziamento, il più consistente mai concesso dal Fmi, va ad aggiungersi alla linea di credito per 15 miliardi di dollari già esistente a favore del Paese sudamericano. Va anche aggiunto che l'entità del prestito supera di gran lunga le previsioni degli esperti, che si aspettavano «aiuti» per 10-20 miliardi di dollari. Il direttore esecutivo del Fondo, Horst Koehler, ha spiegato che il prestito «mira a ridurre le vulnerabilità e le incertezze della situazione brasiliana». «Il Brasile - ha aggiunto - è avviato su un solido trend di politica di lungo termine che richiede fortemente l'appoggio della comunità internazionale».

Il denaro che arriverà nelle casse del governo di Brasilia riuscirà a risollevare le sorti di un'economia in grave crisi? Il mondo della finanza spera di sì, intanto la decisione del Fmi ha fatto infuriare Argentina e Uruguay, gli altri due Paesi del Sudamerica fortemente colpiti dalla crisi. All'Uruguay è toccato un prestito di 1,5 miliardi di dollari e all'Argentina non è arrivato nulla. L'impressione è che i debitori non vengano trattati tutti allo stesso modo ma che, al di là dei numeri, alla base di queste decisioni ci siano gli interessi politici degli Stati Uniti (vedi i finanziamenti concessi alla Turchia e negati, appunto, all'Argentina). È vero, come ha sottolineato il ministro del Tesoro americano, O'Neill (in visita in Sudamerica), che tante volte gli aiuti del Fmi ai paesi Latino Americani sono finiti in conti svizzeri, ma è anche vero che questo ha riguardato un po' tutti e che il Brasile non ha certo la fedina immacolata. Eppure il governo dell'attuale presidente, Fernando Henrique Cardoso, ha ottenuto i soldi e ora si appresta ad affrontare le elezioni di ottobre in un contesto senz'altro migliore. In Argentina, invece, sono scoppiate le proteste contro O'Neill e il Fmi. Ieri circa mille «piqueteros» (i disoccupati specializzati in blocchi stradali) hanno occupato la storica Plaza de Mayo e urlato slogan contro il ministro Usa e contro il Fondo monetario. Buenos Aires non riesce a pagare il debito estero (e neanche quello sottoscritto con milioni di risparmiatori argentini) ormai da mesi e il tasso di povertà si è enormemente alzato.

La boccata d'ossigeno offerta al Brasile, comunque, ha galvanizzato le Borse, trascinate dai titoli bancari in quanto gli istituti di credito, fortemente esposti con le aziende di quel Paese, sono ora maggiormente garantiti. In serata il Dow Jones guadagnava l'1,56% e il Nasdaq era in rialzo dell'1,27%. In Europa, Francoforte risale del 5,64%, Parigi del 3,61% e Londra del 3,85%. In Piazza Affari il Mibtel sale del 2,62%. In Italia le maggiori società con affari in Brasile sono Bnl (esposta in quel Paese per 180 milioni di euro, ieri in Borsa è salita del 3,56%), IntesaBci (+5,84%), ma anche Parmalat (+6,3%), Pirelli (+10,42%), Fiat (+4,06%) e Tim (+2,08%). Viene dal Sudamerica il 22% del fatturato complessivo di Parlamat mentre Fiat, fino a prima della crisi, vendeva più automobili in Brasile che in Italia. Pirelli è presente in Brasile da 70 anni, con una quota del fatturato al 14%.

Gigi Furini

SEGUE DALLA PRIMA

Tremonti-Visco: chi ha rubato la marmellata?

Il che significa che questo stato di salute è piuttosto preoccupante, che il Sistema Italia continua ad avere un forte gap nei confronti degli altri Paesi concorrenti a causa di una minore capacità di creare valore aggiunto, di una minore capacità di innovazione. Antonio D'Amato ricorda come la pressione fiscale sulle aziende resti in Italia la più alta d'Europa. La polemica finisce quindi per creare solo polverone. Ed anche se Berlusconi annuncia che tutto è sotto controllo, l'impressione che se ne ricava è invece esattamente l'opposto. Governo e opposizione non fanno che rimpallarsi la responsabilità di quello che è stato o non è stato fatto, come il famoso «buco» del 2001: se davvero c'è, perchè non vi è stato posto rimedio? La realtà è che la finanza pubblica è in grande sofferenza e che lo sarà ancora di più dopo che il Fmi ha accreditato all'Italia un ulteriore rallentamento all'1% della crescita 2002. La tenuta dei conti pubblici non richiede polveroni ma strategie coerenti. Quindi il governo chiarisca quali delle promesse elettorali non possano essere mantenute e quali correttivi siano invece necessari. Ne guadagnerebbe in credibilità.

Alberto Mazzucca

Prevista per oggi e domani una violenta perturbazione atlantica che porterà ancora forti temporali e grandinate. Alluvioni e morti anche nel resto d'Europa

Torna l'allarme maltempo, preallerta in tutta Italia

La Protezione civile: «Situazione difficile da fronteggiare». Sulle strade 6 milioni di vacanzieri

ROMA Se non fosse per il calendario, qualcuno stenterebbe a credere di trovarsi nel culmine del mese più caldo di tutto l'anno. Salvi sono i turisti che hanno deciso di trascorre le loro vacanze nelle isole: chiusi gli ombrelloni e riposte le sdraio, per tutti gli altri a partire da oggi si annunciano giorni da trascorrere sotto l'ombrello. Nel tardo pomeriggio di ieri la Protezione Civile ha infatti lanciato il preallarme meteo su tutta l'Italia, Sicilia e Sardegna escluse. La perturbazione che in questi giorni sta interessando tutta l'Europa da oggi arriverà in Italia.

Il sole che sino a ieri splendeva sull'Italia del nord, verrà sostituito dalle nubi che già questa notte si sono addensate sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana. Secondo la Protezione civile, le piogge maggiormente intense interesseranno la Liguria, il Piemonte meridionale, l'alta Toscana e l'Emilia occidentale. In serata una seconda, e ancora più estesa perturbazione, raggiungerà poi il nord ovest: dalla mattinata di sabato fenomeni con carattere temporalesco, localmente anche di forte intensità, tenderanno a interessare quindi tutto il nord Italia e parte delle regioni centrali. E dalla serata di domani il maltempo arriverà a coinvolgere anche il Sud del paese.

Pioggia, nubi, maltempo e temporali anche intensi coinvolgeranno quindi tutta l'Italia, mettendo in ginocchio il settore turistico che quest'anno in gran parte del paese, soprattutto nelle regioni settentrionali, ha subito gravi danni economici.

In arrivo un'altra ondata di maltempo su tutta l'Italia.

L'intensa perturbazione di questi giorni viene infatti definita dalla Protezione Civile di tipo «autunnale».

Proprio per questo motivo, in una riunione che si è tenuta ieri alla Protezione Civile di Roma, si sono attivate una serie di iniziative di sensibilizzazione non solo verso gli organi di protezione civile direttamente interessati dallo stato di preallerta, ma anche verso le forze armate, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, l'Enel, le ferrovie e le autostrade. «Una perturbazione come quella che è in arrivo - spiegano al Dipartimento - non è usuale in questa stagione e quindi è più difficilmente fronteggiabile, considerato anche che gran parte del Paese è in vacanza».

Nel corso del fine settimana, infatti, sulla rete autostradale italiana viaggeranno sei milioni di automobili dirette prevalentemente verso le località di mare e il sud Italia. E dalla società Autostrade, proprio in relazione alle previsioni di maltempo, arriva l'invito alla massima prudenza per gli automobilisti. Intanto anche il resto d'Europa è stato flagellato dal maltempo. Mentre migliora la situazione in Baviera, il nord dell'Austria e la Repubblica ceca stanno subendo delle inondazioni. Un morto ieri in Boemia, mentre un turista tedesco è scomparso nei pressi di Linz dove perlatro il livello del Danubio ha superato i 5,5 metri e di un metro il livello di guardia. Nella Bassa Austria, la situazione più grave è a Krems a 50 chilometri dalla capitale, dove il danubio ha già travolto alcuni ponti.

g.f.

Notte di San Lorenzo con il cielo «spento»

ROMA Tutti con gli occhi verso il cielo nella notte di San Lorenzo, dopodomani, per ammirare il tradizionale spettacolo delle stelle cadenti. Ma domani notte è più probabile che a cadere, invece degli astri, siano copiose gocce d'acqua. La perturbazione atlantica che arriverà sul Centro-Nord già questa sera, per spostarsi poi sul resto della penisola, renderà infatti il cielo estremamente nuvoloso, impedendo così a molti italiani di godersi lo sciame delle Perseidi. A poter esprimere i classici desideri, stando alle previsioni del Servizio meteo dell' Aeronautica, potrà essere soltanto chi, nella notte del 10, si trova in Calabria, Sicilia e Puglia meridionale.

Eppure quest' anno le condizioni si annunciavano particolarmente favorevoli alla visione nelle zone non toccate dall' inquinamento luminoso: la luna infatti sarà già tramontata ed il cielo sarà quindi completamente buio. Ma c' è un' altra chance per i patiti del firmamento: il periodo clou infatti si è spostato alla notte tra 12 ed il 13 agosto.

Gli scafisti scaricano 25 curdi nel villaggio di Otranto, uno dei più esclusivi del Paese. I clienti non si sono accorti di nulla

Sbarco di clandestini su spiagge Valtur

OTRANTO Tra le decine e decine di chilometri di splendida costa salentina, spesso tranquillissima anche in piena estate, gli spietati scafisti hanno scelto - sfortuna per loro - proprio la spiaggia del club Valtur di Otranto per sbarcare. E così i venticinque clandestini disposti anche ad attraversare il «Canale» di notte in gommone nella speranza di cambiare finalmente vita, sono stati subito intercettati dai carabinieri del reparto immigrazione. Quasi tutti i clienti del club, uno dei più belli della compagnia delle vacanze, non si sono accorti di nulla, dal momento che lo sbarco è avvenuto all'alba. Qualcosa l'hanno immaginata o chiesta, invece, quando hanno visto i militari dell'Arma, più tardi, frugare sulla spiaggia alla ricerca degli effetti personale dei clandestini. Che sono risultati essere 22 immigrati, 22 turchi di etnia curda (tra cui 3 donne e un minorenne), due irakeni e una afgana. Tutti e 25 sono stati condotti nel centro di prima accoglienza «don Tonino Bello» di Otranto, da dove saranno rimpatriati. Nella stessa struttura si trovano anche i 29 clandestini (27 albanesi e due kosovari) bloccati dopo essere sbarcati dal gommone oceanico sequestrato l'altroieri mattina dalla sezione operativa navale della Guardia di finanza di Otranto. Sul natante furono sequestrati 120 chilogrammi di marijuana.

Durante altri controlli antimmigrazione delle ultime ore la stessa Gdf ha sequestrato circa 200 chilogrammi di marijuana abbandonati tra la vegetazione di Torre Chianca, marina a Nord di Lecce, ancora nel Salento, presumibilmente nel corso di un'operazione di sbarco di clandestini. La droga era nascosta in 4 sacchi di juta e in un borsone.

Restando in Puglia, ma spostando l'obiettivo su Foggia, nell'ambito di un'operazione congiunta polizia-carabinieri, è stato dato il via alla espulsione di 74 persone di varia nazionalità: tutti sono risultati senza permesso di soggiorno. Si tratta di polacchi, ucraini, sudanesi, marocchini e ghanesi. In totale erano state accompagnate in questura 82 persone, ma solo 8 di esse sono risultate poi in regola. Dello stesso gruppo due sono stati segnalati come indagati perchè trovati in possesso di cd contraffatti, dei quali 110 musicali e 44 videogames. Tra gli accompagnati anche due ucraini che in nottata aveva aggredito un connazionale con ferite giudicate guaribili in 10-15 giorni.

Dalla Puglia alla Sicilia, dove dopo qualche ora di pausa è ripresa ieri, a pieno ritmo, l'ondata di sbarchi clandestini sulle coste siciliane. In mattinata 145 extracomunitari hanno messo piede sulla spiaggia di Lampedusa Gli extracomunitari sono stati condotti nel centro d'accoglienza, da dove saranno trasferiti ad Agrigento.

LA CURIOSITÀ

Caccia ai nudisti in riva al mare: 500 euro di multa

Il sindaco di Sirolo è implacabile: sulle spiagge del Conero niente tintarella integrale. Così ieri cinque turisti stranieri sorpresi dai vigili urbani hanno dovuto pagare 516,46 euro

La Confesercenti preoccupata per i bassi consumi di una categoria in espansione propone di aumentare l'età lavorativa

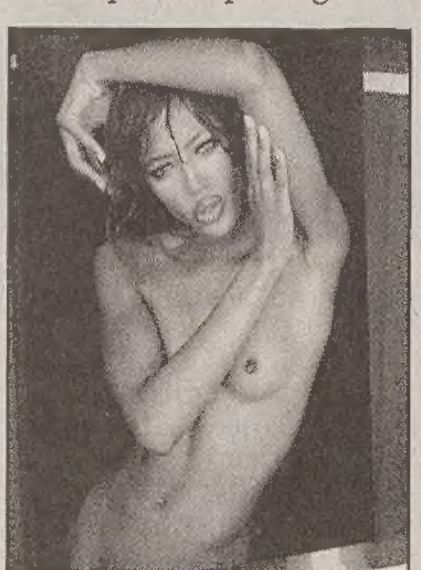
Anziani, tutta la pensione per cibo e farmaci

Per 10 milioni d'italiani le entrate servono per soddisfare le esigenze primarie

ROMA Magra vita da pensionati. I 10 milioni di anziani che popolano il nostro Paese ogni mese vedono svanire oltre la metà dei propri guadagni, ovvero il 60,5% del reddito (pari a circa 4 miliardi di euro) soltanto per fare fronte alle principali spese di tutti i giorni, come acquistare cibo, medicinali e pagare affitto, bollette e tasse sulla casa.

In termini di cifre, il popolo degli ultra sessantacinquenni, esborsa il 71% in più per la sanità, il 60% in più per l'abitazione e il 35% in più per gli alimenti, rispetto a una famiglia con capostipite non anziano.

Fonte dei dati Istat rielaborati è la Confesercenti, secondo cui dei 10 milioni di pensionati italiani, 2 milioni 141 mila fanno parte di nuclei familiari allargati, in quanto abitano insieme a figli e nipoti, mentre ben 7 milioni 859 mila vivono con il coniuge, o con un parente altrettanto anziano, oppure completamente da soli.

«L'evidenza su cui puntiamo - spiega il presidente di Confesercenti, Marco Venturi - è la concentrazione di queste spese: gli anziani spendono più delle altre famiglie per la sanità, l'abitazione, gli alimentari e le bevande, perché il loro reddito non è adeguato».

Esempio: se in una casa con capofamiglia non anziano la spesa media mensile è di 2.352 euro, quella di una famiglia composta da over 65 anni si riduce a quasi la metà, 1.265 euro.

«Proprio sulla base di queste cifre - continua Venturi - abbiamo avanzato delle proposte: aumentare l'età lavorativa, anche oltre i limiti dell'età pensionabile, attraverso meccanismi incentivanti; promuovere il decollo delle pensioni integrative; e avviare un "piano nazionale di alfabetizzazione informatica per la terza età" in collaborazione con le organizzazioni dei pensionati, con agevolazioni per l'acquisto di personal computer e la loro messa in rete».

Ai vecchi la pensione basta per solo per cibo e farmaci.

Computer e Internet dunque anche per i «nonni», che di certo non spendono molto in tecnologia (88% di spese in meno per il pc rispetto ai giovani), ma che nell'ottica del progetto di Confesercenti, preoccupata dai bassi consumi della terza età, può diventare un servizio e insieme un metodo di socializzazione.

In una famiglia «di nonni» si spende il 71% in più per la sanità, il 60% per l'abitazione e il 35% per gli alimenti

Un servizio perché la Confederazione intende creare una rete di «negozi del vicinato on-line» per quegli anziani, impossibilitati a muoversi, che potranno così ordinare la spesa al loro negozio di fiducia e vedersela poco dopo recapitare direttamente a casa. Mentre l'aspetto sociale è legato all'insegnamento dell'uso del pc: dare vita a dei corsi di intenet-formazione per la terza età avrebbe per Confesercenti «la finalità di rompere l'isolamento culturale degli anziani».

«Una vita meno isolata rispetto alla tecnologia - afferma Venturi - renderebbe gli anziani meno "vecchi" e più legati al nostro tempo».

Annalisa D'Aprile

LA NOVITÀ

Arriva dagli Usa un «pace-maker» contro l'obesità

ROMA Un'industria americana si è aggiudicata le licenze di un «pacemaker» contro l'obesità scoperto da un italiano. Le persone che desiderano perdere peso avranno così un metodo in più per raggiungere lo scopo, spiega la rivista New Scientist: grazie ad un dispositivo che manda impulsi elettrici alle pareti dello stomaco diminuendone le contrazioni, si potrà far diminuire il senso di appetito. Il pacemaker, messo a punto dal medico italiano Valerio Cigaina dell'università di Verona, è stato sperimentato dall'azienda statunitense Transneuronics su 300 persone, alcune delle quali anche in Italia, all'ospedale Umberto I di Mestre fin dal gennaio di quest'anno. L'intervento di applicazione del pacemaker prevede l'innesto sottocutaneo del congegno elettronico (55 grammi) che, con sensori e impulsi elettrici, interviene a controllare il senso di sazietà dello stomaco della persona che lo utilizza.

I pazienti che lo hanno usato avevano una forma di obesità patologica e pesavano oltre cento chili. L'intervento di inserimento del pacemaker comporta due giorni di ricovero e altri due di osservazione e la tollerabilità da parte dell'organismo è del 100%. Il pacemaker, grande come una scatola di cerini, invia leggeri impulsi elettrici alle pareti dello stomaco riducendone, i tempi di contrazione e aumentando il senso di sazietà. Il risultato è che l'obeso mangia meno senza la necessità di diete forzate nè di farmaci.

Naomi Campbell

Troppo rumore: alla festa di Dolce e Gabbana arrivano i carabinieri

PALERMO Costretti ad interrompere la festa nella propria villa, presente Naomi Campbell, per l'intervento dei carabinieri chiamati, sembra, da Giorgio Napolitano, vicino di casa, respinti subito dopo dal proprietario del night La Tartana che ha chiuso il locale al loro arrivo e protagonisti di un malinteso sul costo del biglietto davanti ad un'altra discoteca, l'Osservatorio, dov'era in corso un Tequila Party, gli stilisti Dolce e Gabbana stanno meditando di vendere i due appartamenti comunicanti sul lungomare di Ficogrande, a Stromboli, e lasciare le Eolie. Dolce si sarebbe lasciato sfuggire anche un commento circa un' isola di «vecchi», dove sarebbe diventato impossibile divertirsi. «Sono molto dispiaciuto per tutto ciò che è accaduto - ha replicato il delegato della circoscrizione, Salvatore Zaia - mi auguro che la frase dello stilista sia solo uno sfogo».

L'OPINIONE

di **Mino Fuccillo**

Undici milioni di poveri con 700 euro al mese

La Confesercenti ha scoperto l'acqua calda: gli italiani anziani consumano meno delle altre classi di età e arrivano a fine mese con qualche difficoltà, molte accortezze e tante rinunce. Il 60% del loro reddito se ne va per mangiare, curarsi e abitare. Viaggiano il 20% di meno della media, comprano vestiti il 30% in meno e si tengono la vecchia Tv. Vanno al ristorante la metà degli altri italiani e non acquistano praticamente computer. Acqua calda, nel senso che questo diffuso disagio economico e sociale degli anziani non desta particolare allarme o attenzione. D'altra parte l'Italia è un Paese dove sono ufficialmente censiti 11 milioni di poveri, cioè persone in carne e ossa che sopravvivono con meno di 700 euro al mese, e la quota è considerata più o meno «fisiologica».

Eppure, nonostante questa loro documentata fatica di vivere, gli anziani di oggi potrebbero risultare meno sfortunati degli anziani di domani. Stime ufficiali dicono che tra 30 anni un trentenne che oggi guadagna 30 mila euro l'anno riceverà di pensione la metà del suo reddito. Se ha avuto una regolare vita contributiva, se invece è stato «flessibile» e collaboratore anziché dipendente di azienda, la pensione sarà di 10 mila euro.

Allora che farà il nostro trentenne per non vivere una misera vecchiaia? Potrà risparmiare fino alla sua pensione, a cominciare da subito. Anzi, da subito no. Perché, ammesso e non concesso che riesca a risparmiare, se mette i soldi in Borsa per i prossimi due, tre anni non è lecito si aspetti nulla. Potrebbe mettere da parte allora quanto il fisco gli farà pagare di meno. Ma quando il fisco gli farà pagare di meno? Non quest'anno e neanche il prossimo. Bankitalia e Banca centrale europea hanno avvertito che la ripresa economica, se e quando verrà, sarà esile e non tale da consentire al governo di abbassare le tasse. Oppure, se Berlusconi e Tremonti lo faranno comunque, dovranno trovare i soldi nella Sanità, nella Scuola, nella Previdenza.

Insomma dovranno far pagare al trentenne e a tutti gli altri i servizi sociali più di quanto costano adesso.

Il trentenne, ma anche il sessantenne e il quarantenne italiano cominciano a sentire che aria tira e forse anche per questo consumano tutti di meno. L'economia mondiale non va, le imprese italiane nel 2001 hanno conosciuto un anno d'inferno e il 2002 promette peggio: il Pil crescerà di un terzo di quanto aveva inizialmente previsto il governo.

Tutte le promesse elettorali, prima quella fiscale, sono a rischio. Lo stesso Tremonti sembra impegnatissimo non a esaudirle, ma a indicare che la colpa se il governo non paga non è sua.

Il futuro lontano è in grembo agli dei, ma il presente, il prossimo autunno, è nelle mani di un governo davvero sfortunato: imprese che non fanno utili, sindacati che scioperano oppure sindacati che non scioperano ma aspettano, nervosi, soldi che non ci sono. Niente fondi per la scuola e i cantieri, corsa alle pensioni di anzianità che riparte. E pure le alluvioni dopo la siccità. Piove, opposizione ladra?

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'8 agosto 2002 è stata di 54.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A Sabaudia impiegate unità cinofile per trovare l'attrezzo che ha squarciato il torace al quattordicenne di Gemona. Il pm apre un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo

Friulano trafitto al petto, ancora giallo sulla morte

L'autopsia non scioglie i dubbi, non ci sono tracce di sangue. Oggi gli inquirenti interrogheranno i genitori

SABAUDIA Resta un mistero. Né il sopralluogo, né l'autopsia hanno chiarito come e soprattutto dove sia rimasto ferito a morte Manuel Revelant, il ragazzino di 14 anni di Gemona del Friuli che era in vacanza dagli zii a Sabaudia, in un'azienda agricola lungo la Statale Pontina. Per ore gli agenti della Squadra mobile hanno setacciato palmo a palmo l'azienda della famiglia Da Pit: un'area vasta, dove si trovano una quantità di attrezzi agricoli e altri oggetti potenzialmente pericolosi.

L'altra sera il ragazzino è apparso sull'aia tenendosi il petto con una mano e chiedendo aiuto. «Zio, mi esce del sangue» ha detto prima di accasciarsi a terra. Ma percorrendo a ritroso il suo tragitto le tracce di sangue s'interrompono dopo pochi metri. Stop. Finite. Neppure i cani dall'Associazione nazionale dei carabinieri sono stati in grado di rintracciarle tra i campi coltivati e nelle zone dove pascolano circa 100 capi di bestiame. Il papà di Manuel, Renato Revelant, parla di «una maledetta disgrazia, non voglio sentire polemiche o strane storie».

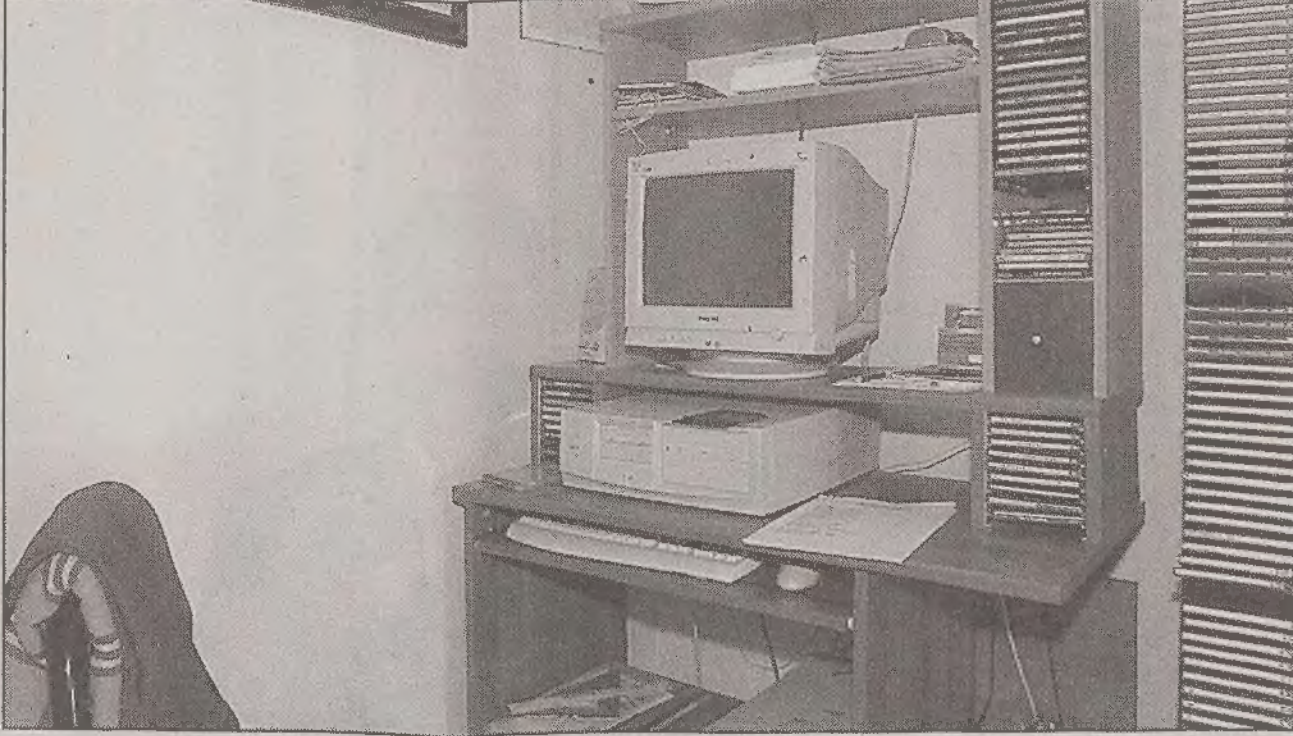
Qualche elemento in più è emerso dopo l'autopsia terminata ieri sera intorno alle 21.30. Manuel è stato ucciso da un oggetto metallico, dalla punta arrotondata, largo circa due centimetri, che gli si è conficcato nel petto con una tale violenza da fratturargli una costola, tranciargli l'arteria polmonare e perforargli entrambi i polmoni. Il ragazzo è morto per un'emorragia devastante. In pochi minuti ha perso tre litri di sangue ed è spirato circa 20 minuti dopo.

«Ma cosa sia accaduto non siamo in grado di dirlo» ammette il sostituto procuratore Giuseppe Chiné. Gli inquirenti continuano a pensare che si sia trattato di un incidente. «L'ipotesi è quella e al momento non ci sono indagati - ha detto il magistrato - ma dobbiamo trovare qualcosa che lo confermi e possa escludere altre responsabilità. Su questo strano incidente non abbiamo purtroppo testimoni oculari». Dall'esito dell'autopsia sembra dunque perdere consistenza l'ipotesi di un'aggressione: «Difficile pensare a un uomo in grado di sferrare un colpo di simile potenza» dicono gli inquirenti. E allora? Il medico legale Tommaso Cipriani durante il sopralluogo ha ammesso che almeno il 50% degli attrezzi agricoli dell'azienda sono compatibili con quella ferita. O magari il ragazzo potrebbe essere caduto chissà come dall'alto, atterrando su uno spuntone metallico. Ma allora perché non si trovano tracce di sangue? Il mistero resta. E perché poi il ragazzo aveva la scarpa lacerata? Altro mistero. Ma il medico legale non ha trovato altri segni sul corpo, solo quella dannata ferita.

Manuel Revelant deceduto in vacanza.

Adesso, con ogni probabilità questa mattina, il sostituto procuratore Giuseppe Chiné ascolterà i genitori del ragazzo friulano. Il Pm ha intanto aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo: una formalità -spiegano in Procura- per eseguire altri accertamenti. Renato Revelant e la moglie Nadia sono arrivati a Sabaudia ieri pomeriggio. «E' stata una scena straziante - raccontano gli amici -. La prima cosa che ha fatto il papà di Manuel è stato abbracciare e consolare i parenti. Loro non hanno dubbi che si sia trattato di una tragica fatalità». Manuel passava un mese dagli zii ogni estate, da anni. «Si è trattato di una terribile fatalità, un incidente tragico avvenuto proprio mentre mio figlio giocava a calcio, lo sport che amava da sempre» racconta il padre. «Mio cognato Roberto - aggiunge - non riesce a darsi pace per quello che è accaduto. Mi ripete di aver visto mio figlio piombargli addosso dal nulla ferito a morte. Non riesce a capacitarsi di quanto è successo e si sente in colpa per la tragica fine di un ragazzo che considerava più di un figlio».

Ma il mistero su come sia potuto accadere rimane. Dopo ore d'interrogatori gli inquirenti ne sanno poco più di mercoledì sera. Nessuno ha visto. Il ragazzo è spuntato all'improvviso sull'aia ed era già ferito a morte. «Comincio ad avere il timore - ammette uno degli investigatori dopo una notte e un giorno d'indagini - che non sapremo mai come sia accaduto».

Antonio Simeoli

Il computer di Manuel Revelant nell'abitazione di Ospedaletto.

Il portone dell'abitazione dove vive la famiglia Revelant.

IN FRIULI

A Ospedaletto e Avasinis due comunità incredule e sconvolte strette attorno ai familiari

Lo zio: «Era vivace e diligente»

UDINE Due comunità restano incredule e sconvolte dopo la tragica morte di Manuel Revelant. Quella di Ospedaletto di Gemona, dove il piccolo viveva con la famiglia, molto conosciuta anche perché il padre Renato è consigliere comunale nonché uno dei più stretti collaboratori del Coro Glemonensis. E il vicino borgo di Avasinis, in comune di Trasaghis, paese d'origine della madre di Manuel, Nadia Da Poi, dove spesso il ragazzo si recava in visita alla nonna materna e dove era conosciuto da tutti, col suo carattere allegro e vivace.

Un dramma che non ha ancora una spiegazione razionale e che, per questo, ha colpito ancora più profondamente la popolazione. I vicini di casa della famiglia Revelant, in via Nazionale a Ospedaletto, non hanno potuto fare a meno di sentire il grido disperato del padre Renato, quando mercoledì pomeriggio ha appreso la drammatica notizia al telefono. Attimi disperati: Renato Revelant è corso in cerca della moglie, che era dalla madre ad Avasinis, aiutato dal parroco e dagli amici più intimi. Ieri mattina i genitori e il figlio minore, Rodolfo, con alcuni congiunti, sono partiti per Sabaudia, per riunirsi nella casa della tragedia. Manuel è ricordato da tutti come un ragazzino intelligentissimo, vivace e vitale, ma molto diligente, tanto nello studio quanto negli impegni extrascolastici. Giocava a calcio, nei Giovanissimi della Gemonese, e a detta di tutti aveva grande talento. Partecipava con passione alla vita della parrocchia e si stava preparando alla cresima, con gli amici. «Quando i suoi impegni giornalieri finivano - raccontato profondamente commosso lo zio materno -, invitava gli amici a casa e insieme si divertivano, specie con i giochi al computer. Un'altra sua passione era proprio l'informatica: per questo, terminato le scuole medie, aveva deciso d'iscriversi a un corso superiore sperimentale che gli avrebbe permesso d'approfondire la conoscenza dell'informatica e delle lingue». E aggiunge: «Siamo tutti in attesa, ora. Non siamo riusciti ancora ad avere spiegazioni precise su come sia accaduto il ferimento di Manuel: Aspettiamo solo che i genitori arrivino a Latina e possano avere tutti i chiarimenti su questo dramma».

Chiara Pippo

IL SINDACO: «SONO DISTRUTTO DAL DOLORE»

«Non sono in grado di commentare questa immensa tragedia che mi ha profondamente sconvolto: Renato è un mio carissimo amico e non so cos'altro dire se non che partecipo con lui e la sua famiglia a questo grande dolore». Il genuino sentimento di cordoglio del sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, traspare anche dalla voce, a tratti spezzata dalla commozione. È stato uno dei primi a essere avvisato dalla famiglia della disgrazia: «Ne sono stato informato verso le 19.30 di mercoledì. Il fatto, mi è stato riferito, era accaduto solo un quarto d'ora prima circa». Con altri colleghi assessori si è precipitato a casa dell'amico, per sostenerlo nel difficile momento. Renato Revelant, il padre di Manuel, è dal '99 uno dei consiglieri comunali della lista civica di maggioranza «Per Gemona». Disetti vi rappresentava non solo la frazione in cui la famiglia da sempre risiede, Ospedaletto, ma anche l'associazionismo locale.

ASTROFISICA

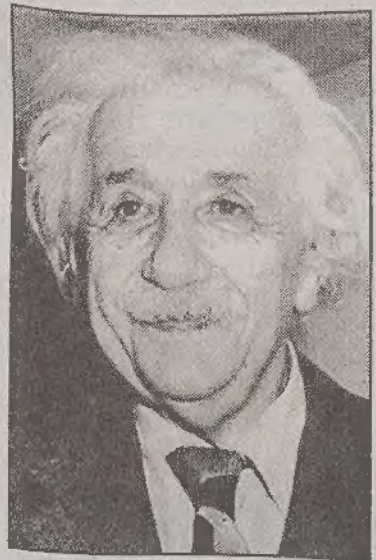
Studiosi fanno vacillare la teoria della relatività

Negli ultimi miliardi di anni la luce ha perso velocità Forse Einstein ha sbagliato

SYDNEY In un mondo in costante mutamento almeno una cosa sembrava costante: la velocità della luce, come ci ha insegnato Einstein. Giusto? Ma forse non è proprio così: il monolitico sì a questa domanda, su cui si fonda la teoria della relatività e, con questa, gran parte della fisica contemporanea, viene ora incrinato da uno studioso australiano. Recenti osservazioni, sostiene il fisico teorico Paul Davies della Macquarie University di Sydney, sembrano suggerire che diversi miliardi d'anni fa la luce si muoveva a una velocità superiore a quella attuale: quei 300.000 km al secondo cioè, ritenuti oggi una delle poche costanti universali.

In uno studio pubblicato sull'ultimo numero di «Nature» Davies e altri accademici si soffermano sulle osservazioni del collega John Webb della University of New South Wales, sempre a Sydney. Analizzando le proprietà delle emissioni provenienti da una lontana quasar (potente fonte di radiazioni simili a quelle di una stella), Webb ha calcolato che, attraversando le nubi di materia interstellare in 12 miliardi di anni per arrivare alla Terra, queste hanno assorbito fotoni che, in base alle teorie fisiche correnti, non avrebbero dovuto assorbire. Per spiegare le inattese proprietà di queste emissioni luminose, Davies ha postulato che la struttura degli atomi della quasa osservata sia leggermente ma significativamente diversa dalla struttura atomica dell'universo che noi oggi conosciamo. Ciò, ragiona Davies, è però possibile solo pensando che da 12 miliardi di anni luce fa a oggi la velocità della luce sia cambiata, che nella fattispecie abbia cioè rallentato. Oppure bisogna ipotizzare che a cambiare sia stata la carica dell'elettrone, un'altra costante «sacra» della fisica contemporanea.

Albert Einstein

Fra le due alternative Davies sceglie la prima, considerando che, se a cambiare dovesse esser stata la carica dell'elettrone, bisognerebbe mettere in discussione la seconda legge della termodinamica (ogni cambiamento è frutto di una variazione d'energia, che nel cambiamento viene però in minima parte inevitabilmente persa). Una legge che i fisici considerano cardinale e inconfutabile. Le costanti fisiche dell'universo, come la carica dell'elettrone o «c» (velocità della luce) sono state sempre considerate «numeri fissi, dati da Dio» ha detto Davies alla radio Abc, sottolineando la difficoltà d'interpretare le nuove osservazioni. Ci vorranno altri studi per conclusioni definitive ma se confermata, ha detto Davies, l'ipotesi di una variazione della velocità della luce nel tempo trascorso dal Big Bang a oggi (il Big Bang, con cui è nato l'universo, risalirebbe a circa 16 miliardi di anni luce fa) bisognerebbe rivedere buona parte della fisica contemporanea, a partire dalla teoria della relatività di Einstein e la sua equazione, la più nota al mondo, E=mc2.

Sviluppi nelle indagini della procura di Bologna dopo l'iscrizione eccellente per rifiuto di atti d'ufficio del questore del capoluogo emiliano

Omicidio Biagi, altri due indagati per la scorta negata

Il nuovo passo segue le audizioni dei pm al ministero degli Interni e nella sede dell'Ucis

BOLOGNA Ci sono due nuovi nomi sul registro degli indagati nell'ambito dell' inchiesta sulla mancata scorta al professor Marco Biagi, assassinato a Bologna il 19 marzo scorso da un commando di terroristi.

La Procura del capoluogo emiliano nell'ambito della stessa indagine aveva già iscritto il Questore di Bologna Romano Argenio, accusato di rifiuto di atti d' ufficio.

Il nuovo passo della delicata inchiesta dei Pubblico ministero Antonello Gustapane e Giovanni Spinosa, che cerca di far luce sulle responsabilità della mancata protezione al giuslavorista, segue la trasferta a Roma dei due magistrati e l'interrogatorio dello stesso Argenio, avvenuto a Bologna: la settimana scorsa, fermandosi negli uffici del ministero degli Interni per circa 7 ore, i Pm avevano ascoltato come persone informate dei fatti il Direttore centrale della Polizia di prevenzione, ex Ucigos, Carlo De Stefano, il responsabile dell' Ufficio Ordine pubblico del Viminale Francesco Tagliente e l' ex Questore di Roma Giovanni Finazzo, ora titolare dell' Ucis (il nuovo ufficio dal quale dipendono le scelte dell'assegnazione e della gestione delle scorte).

Al centro delle audizioni di De Stefano e Tagliente c' erano state le procedure tecniche di competenza del ministero nella vicenda della scorta al giuslavorista, nonchè le analisi e il monitoraggio dei fenomeni eversivi e dei loro possibili obiettivi che sono di competenza degli Uffici centrali del Viminale.

Negli uffici dell'ex Ucigos i Pm avevano infatti acquisito diversi documenti - a partire dal 2000 - relativi al monitoraggio dei fenomeni eversivi e il loro sviluppo in particolare in seguito al delitto D' Antona.

A interessare i magistrati erano anche le analisi che furono fatte su tali fenomeni e le informative che vennero di volta in volta inviate alle singole Digos. Secondo quanto si è appreso, i Pm bolognesi hanno acquisito anche informative dei servizi, preliminari alla Relazione che poi indicò come possibili obiettivi brigatisti persone nella cui descrizione si identificavano figure come il professor Biagi.

Per gli stessi motivi, i Pubblici ministeri si erano poi recati al Comando generale dei Carabinieri dove avevano acquisito i documenti redatti dai vari reparti dell' Arma a partire dall' autunno del 2001 e relativi alla segnalazione della ripresa del terrorismo eversivo neobrigatista.

SMS IMBROGLIONI

Eccitanti avventure amorose e proposte di vacanze prestigiose, per di più gratuite, del genere più richiesto vista la stagione. Queste ed altre promesse si materializzano sempre più spesso sul display dei cellulari sotto forma di accattivanti sms. Ma per chi clicca sul cuoricino rosa o digita i numeri suggeriti scatta la trappola perché si viene collegati con un numero internazionale.

MAFIA

Madonia: «Sono sepolto vivo»

In una lettera il boss mafioso Ciccio Madonia, killer di Libero Grassi scrive: «Alla fine la mia è una morte civile»

Anziano si fa estrarre pallottola da gluteo dopo sessant'anni

SOVERATO Da circa 60 anni tratteneva un proiettile di mitraglia Parabellum, nel gluteo sinistro, senza avvertire alcun fastidio. Improvvisamente, una ventina di giorni fa, il corpo estraneo ha cominciato a premere e farsi sentire per cui è stato necessario ricorrere all'intervento chirurgico per l'estrazione. È successo ad un ex combattente di San Vito sullo Ionio (Catanzaro) V. S., rimasto ferito durante uno dei tanti sanguinosi combattimenti avvenuti sulle rive del Don, in Russia, il 12 dicembre del 1942, durante la seconda guerra mondiale.

Da settembre bollette della luce più care dell'1,4%

ROMA Nuovo rincaro in vista per le bollette elettriche: dopo l'aumento del 3,3% scattato all'inizio di luglio, dal primo settembre prossimo sulle tariffe della luce è atteso infatti un ulteriore aumento, intorno all'1,4% in media nazionale. Un nuovo incremento all'insù, legato all'andamento del costo dei combustibili nei mesi scorsi, che - se sarà confermato dall'Authority per l'energia a fine mese - si tradurrà per una famiglia tipo (3 kw di potenza impegnata e consumi mensili di 225 kwh) in una maggior spesa su base annua intorno a 3,6 euro.

Viene operato al testicolo sbagliato. Denuncia i medici

MILANO Il prologo della sua brutta vicenda è nel 1991, quando alla visita di leva gli venne scoperto un varicocele al testicolo sinistro. Un disturbo banale, ma otto anni dopo decise di farsi operare e l'intervento - ha denunciato alla magistratura - venne eseguito sul testicolo sbagliato. Per questo, a causa in una successiva infezione, subirà nei prossimi mesi l'asportazione dell' apparato genitale, che dovrà essere ricostruito artificialmente. «È chiaro, però - racconta P. A., infermiere milanese di 33 anni -, che ho perso la fertilità, rimarrò impotente».

Baghdad sarebbe disposta a accettare il ritorno degli esperti delle Nazioni Unite solo come contropartita alla revoca dell'embargo

Saddam sfida Bush: l'America non ci fa paura

Il rais iracheno in un discorso alla nazione chiede all'Onu di rispettare gli impegni sulle sanzioni commerciali

BAGHDAD L' Iraq è pronto a difendersi da ogni eventuale attacco verso il suo territorio: di fronte alla minaccia di un' azione militare volta a rovesciare il suo regime, Saddam Hussein non arretra di un millimetro, e rilancia la sua sfida a George Bush e agli Stati Uniti. Sul filo del rasoio, dove sembra trovarsi perfettamente a suo agio, il presidente iracheno addirittura rilancia, sollecitando il Consiglio di sicurezza dell'Onu a rispondere alle domande poste da Baghdad e ad adempiere ai suoi «obblighi» relativi alle sanzioni commerciali imposte nel 1990 dopo l'invasione del Kuwait. «Siamo pronti a respingere ogni attacco» - dice Saddam nel suo discorso in occasione del 14mo anniversario della fine della guerra Iran-Iraq - aggiungendo, ma senza nominare direttamente gli americani, che i progetti di Washington sono destinati a fallire.

«Tutti gli imperi e i portatori del feretro del male - scandisce il leader iracheno ricorrendo ai suoi prediletti toni profetici - sono stati sepolti con i loro sogni malati allorchè hanno tentato di nuocere ai paesi arabi o musulmani». Saddam non si è limitato a schernire la forza militare statunitense. Ha detto che l'Onu deve onorare gli impegni relativi alle sanzioni imposte all'Iraq nel 1990: «La giusta via - ha sottolineato - è che il Consiglio di sicurezza rispetti gli obblighi contenuti nelle sue risoluzioni». Il concetto è quello chiarito dal ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri: le sanzioni internazionali furono imposte all'Iraq per impedire il suo riarmo; quindi dovrebbero essere tolte automaticamente se gli ispettori Onu constatassero lo smantellamento degli arsenali iracheni.

Ieri Saddam ha fatto appello ad un «equo dialogo, sulle basi delle leggi e delle convenzioni internazionali, per raggiungere la pace e la sicurezza», ripetendo le richieste di revocare le sanzioni commerciali e ribadendo la disponibilità di Baghdad ad accogliere gli ispettori. Il suo riferirsi agli «obblighi» dell'Onu - e le parole di Sabri - lasciano tuttavia intendere che l'Iraq accetterebbe il ritorno degli esperti delle Nazioni Unite solo come contropartita della revoca dell'embargo e del rispetto della sicurezza nazionale, e non in maniera incondizionata.

Una posizione, questa, che fa a pugni non solo con l'atteggiamento di Washington - che non si fida più di semplici ispezioni - ma anche con quello dei suoi principali alleati. Hans-Ulrich Klose, esponente di rilievo della Spd tedesca e presidente della commissione Esteri del Bundestag, ha dichiarato che un'opzione militare contro Baghdad potrà essere evitata solo se il regime iracheno consentirà agli ispettori Onu libero accesso a tutte le installazioni e edifici, compresi i palazzi presidenziali. Ma non è questo che Saddam sembra avere in mente: nei 22 minuti del suo discorso si è più volte rivolto al popolo iracheno invitandolo ad essere pronto a resistere, confidando nella potenza di Dio che garantirà la vittoria, e salutando «l'eroico popolo palestinese ed ogni combattente della fede, che incontra Dio con il cuore puro».

Pronta la replica dei «falchi» tra l'entourage di George W. Bush, primo fra tutti il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld, che ha garantito: in Iraq ci sono uomini di Al Qaeda. Sottinteso: dobbiamo andare a prenderli. Per poterlo fare, però, anche gli altri che sono della partita, come Tony Blair, dovranno essere disposti a costringere Saddam a scoprire le sue carte.

Il leader iracheno Saddam Hussein mentre pronuncia il suo discorso alla nazione nel corso del quale ha apertamente sfidato gli Stati Uniti e invitato il suo popolo a resistere a eventuali attacchi americani.

Baghdad: una parata militare del partito Baath al potere.

Il leader spirituale dei talebani si muove in Afghanistan su una motocicletta e incita i suoi alla lotta

Il mullah Omar: colpite obiettivi Usa

MOSCA «Concentrate le forze per colpire obiettivi statunitensi». L'ordine, secondo l'agenzia cecena «Kavkaz», è partito dal mullah Mohammad Omar, il leader del defunto regime dei Taleban. Proprio ieri, dopo un susseguirsi di attacchi contro le forze americane in Afghanistan, un portavoce ha lanciato l'allarme su una possibile nuova offensiva dei seguaci di Omar e dei loro alleati di al Qaeda. Il mullah Omar, che stando alle ultime notizie si sposta di continuo all'interno dell' Afghanistan, ha ordinato ai suoi uomini di concentrare le forze in determinate regioni del paese per colpire specificatamente obiettivi Usa, scrive la «Kavkaz», citando il giornale «Balucistan Post» di Quetta, in Pakistan. Ai sostenitori del movimento in Pakistan ha chiesto invece di non entrare in Afghanistan per il momento: «Non abbiamo bisogno di altre forze», avrebbe detto e la loro presenza comporterebbe problemi logistici e di sicurezza.

Le ultime informazioni sul mullah - ricercato dagli Stati Uniti per aver dato ospitalità e appoggio al militante saudita Osama Bin Laden e ai seguaci di Al Qaeda - erano state fornite pochi giorni fa dal fratello del presidente afghano Hamid Karzai. Secondo Ahmad Wali Karzai, Omar «viaggia in moto o a piedi». Fonti del Pentagono hanno affermato che i soldati americani erano sulle sue tracce quando, all'inizio del mese scorso, una bomba sganciata da un aereo Usa colpì per errore una festa di matrimonio nella provincia di Urzgan, uccidendo almeno 54 civili.

Negli ultimi cinque giorni, le forze americane hanno subito attacchi a ripetizione. Mercoledì, nell'ultimo incidente registrato, un soldato della 82ma divisione autotrasportata è stato ferito al petto da un cecchino vicino alla città di Khost, mentre il giorno prima i soldati americani avevano ucciso quattro uomini armati che li minacciavano. Altri episodi ci sono stati in diverse zone del Paese.

Uccisi a Kabul tredici evasi di Al Qaeda

KABUL Tredici uomini uccisi in una sparatoria con le forze di sicurezza afghane a Sud di Kabul erano pericolosi militanti di alto rango di Al Qaeda, scappati poche ore prima dalla prigione della capitale. Dodici erano pachistani e uno kirghizo ed erano stati catturati verso la fine del 2001. Sono riusciti a scappare da una finestra dopo aver segato la sbarre. Il gruppo si è diretto a Sud, ed è stato fermato da alcuni soldati afgani. Gli evasi hanno ucciso due militari, ferendone un terzo e rubando le loro armi. Giunti i rinforzi l'esercito afgano li ha circondati. I 13 non si sono arresi e sono morti sotto i colpi dei militari di Kabul.

EX JUGOSLAVIA

La nuova federazione rischia di diventare un pericoloso fallimento

Serbia e Montenegro ai ferri corti chiedono la mediazione di Solana

TRIESTE Belgrado e Podgorica continuano a vivere da separate nella comune «casa» jugoslava. Il 14 marzo scorso il presidente federale Vojislav Kostunica e quello montenegrino Milo Djukanovic firmarono lo storico accordo che di fatto sanciva la morte del soggetto costituzionale «Jugoslavia» per dare vita al più asettico «Serbia e Montenegro». Dietro le quinte fu il responsabile per la politica estera dell'Unione europea, lo spagnolo Javier Solana il grande artefice della delicata alchimia diplomatica. Ma cinque mesi dopo nulla è cambiato. La storica riforma è rimasta praticamente solo sulla carta con i due «coniugi» in perenne lite, più propensi al divorzio consensuale che a creare i presupposti per una lunga vita matrimoniale.

In questi giorni la commissione mista serbo-montenegrina incaricata di stendere un documento comune su dieci argomenti che dovevano servire da base per la nuova Costituzione avrebbe dovuto concludere i lavori, ma dopo lunghi e defatiganti incontri l'unica realtà emersa è il completo disaccordo delle parti. Litigano su tutto Belgrado e Podgorica, sulla territorialità del nuovo soggetto, sui confini e sui simboli, su chi dovrà rappresentare la nuova entità federale nelle principali organizzazioni internazionali - ad esempio, chi siederà all'Onu sarà un serbo o un montengrino? - Così ritorna a far capolino il vecchio «stratagemma» della rotazione delle cariche che riporta ai tempi della defunta Jugoslavia federativa e socialista.

Unica convergenza è stata raggiunta sul fatto che «Serbia e Montenegro» sarà un unico soggetto di diritto internazionale su cui non esisterà alcuna entità federale superiore, ma sarà il frutto dell'unione degli interessi di due Stati. Il problema è che quegli interessi non convergono dal bell'inizio. Tanto che, visto il fallimento della commissione mista, è stato invocato l'intervento diplomatico di Javier Solana per cercare di dirimere le questioni su cui Belgrado e Podgorica si ostinano a litigare.

Prima su tutte quella relativa ai simboli della nuova entità. Il Montenegro si ostina a non volere una bandiera federale, i suoi negoziatori dicono che è perfettamente inutile e rifiutano addirittura la scelta di un inno federale sostenendo che sono sufficienti quelli nazionali già esistenti. I serbi, a loro volta, replicano che i «cugini» montenegrini stanno operando in base a princìpi che negano gli accordi sottoscritti il 14 marzo scorso e continuano a pretendere che la neonata federazione abbia almeno un esercito comune, un unico territorio e un'unica moneta. E sull'aspetto valutario della questione si sono già abbattutti gli anatemi del governatore della Banca centrale di Belgrado, Mladjan Dinkic il quale si rifuta di parlare di uno Stato unico. «Non è possibile - dice arrabbiato - che in una entità statuale convivano due diversi sistemi monetari (il dinaro in Serbia, l'euro in Montenegro *ndr.*) e doganali». Proprio per questo la Serbia più che il Montenegro invoca l'intervento di Solana, sostenendo altresì che le pretese di Podgorica altro non sono se non una sorta di viatico che conduce alla secessione.

Gli analisti sono invece propensi a credere che entrambe le parti abbiano l'interesse a dilazionare qualsiasi decisione in sede di commissione visto che la Serbia eleggerà il nuovo presidente il prossimo 29 settembre, mentre il Montenegro andrà alle elezioni politiche il 6 ottobre. Se dovesse vincere il partito del presidente Djukanovic, dicono a Belgrado, Podgorica diventerà ancora più intransigente nei confronti della Serbia sottolineando ancor più l'opzione della secessione. Per ora i sondaggi arridono a Djukanovic la cui popolarità in patria non sembra essere stata scalfita dai problemi con la magistratura italiana che ha indagato il presidente montenegrino per contrabbando. Al punto che l'opposizione spera che i giudici della procura di Bari possano rendere noti nuovi elementi di prova della collusione di Djukanovic con i trafficanti di sigarette dei Balcani prima del 6 ottobre.

Il «Mr Pesc» europeo Javier Solana.

Per Solana un'altra missione impossibile. Anche perché al tavolo della mediazione siederà uno scomodo convitato di pietra che si chiama Kosovo e che inevitabilmente vede le sue aspirazioni all'indipendenza intrecciarsi alle nuove sorti federali jugoslave.

Mauro Manzin

Per il consigliere di Arafat il governo Sharon ha posto condizioni inaccettabili. Ancora raid militari nei Territori

Mediazione fallita, nessun ritiro israeliano

I soldati con la stella di David continuano l'occupazione nella striscia di Gaza

Il premier israeliano Ariel Sharon.

ROMA I sogni muoiono all'alba e identico destino, una volta di più, è toccato alle speranze di dialogo fra israeliani e palestinesi. Si è infatti risolto in un completo fallimento un nuovo incontro fra delegazioni delle due parti sulla proposta di ritiro condizionato delle truppe israeliane. L'idea era stata avanzata dal ministro della difesa dello Stato ebraico, Benyamin Ben Eliezer, lunedì scorso durante un colloquio con il capo del dicastero degli interni nel governo dell'Autorità nazionale palestinese, Abdelrizak Yahya. L'esercito di Israele avrebbe abbandonato sperimentalmente la striscia di Gaza, affidando alla polizia dell'Anp la responsabilità della sicurezza.

In seguito, se tutto fosse andato per il meglio, identiche iniziative sarebbero state prese in altri centri dei territori autonomi. Il piano aveva ricevuto un assenso di massima da parte del governo palestinese, sembra dietro insistenza degli Stati Uniti e da alcuni Paesi arabi moderati. Poi, però, c'è stata la rottura.

È stato il segretario dell'esecutivo di Yasser Arafat, Nabil Abu Rudeina, a spiegare i motivi dell'ennesima svolta negativa. A suo dire, durante l'incontro fra i massimi responsabili della sicurezza, gli israeliani si sarebbero rimangiati la promessa fatta in precedenza di ritirarsi contemporaneamente da Gaza e da un centro della Cisgiordania, che con tutta probabilità avrebbe dovuto essere Betlemme. Rudeina, inoltre, ha fatto riferimento a nuove ,inaccettabili e irrealizzabili condizioni poste dai rappresentanti dello Stato ebraico.

Lo stop al dialogo, comunque, non sembra essere definitivo. Nei prossimi giorni le parti dovrebbero mettere in cantiere ulteriori incontri e c'è da credere che pressioni in questo senso vengano esercitate dal segretario di Stato Usa Colin Powell, impegnato nei primi colloqui ad alto livello con una delegazione palestinese dopo il pronunciamento del presidente Bush sulla necessità di rinnovare la leadership dell'Anp. A tale riguardo Saeb Erekat, capo dei negoziatori palestinesi, appena giunto a Washington ha chiarito che a suo avviso l'alternativa ad Arafat è soltanto il caos.

E mentre la diplomazia arranca, il premier israeliano Ariel Sharon è tornato a sparare a zero sulla dirigenza palestinese, che ieri ha definito «una banda di assassini corrotti». E le truppe con la stella di David hanno compiuto un nuovo raid nella striscia di Gaza. Durante l'operazione condotta a Bet Lahya, un palestinese è stato ucciso e altri quattro feriti. La linea del governo e soprattutto l'atteggiamento del proprio partito, quello laburista, ha infine indotto l'ex ministro Shlomo Ben Ami ad annunciare le proprie dimissioni da parlamentare. Ha spiegato la decisione dicendo che il partito che fu di Rabin è diventato «una coda atrofizzata al servizio degli interessi personali di Sharon».

Paolo Salerno

LA GAFFE

Incredibile gaffe della compagnia aerea israeliana El Al: ha spedito una lettare indirizzata a Leah Rabin nove mesi dopo la sua morte. La vedova del premier Yitzakh Rabin, ucciso nel 1995 da un fanatico ortodosso, è scomparsa nel novembre scorso dopo una lunga battaglia contro il cancro, ma per anni aveva tenuto vive le idee del marito viaggiando in lungo e in largo in tutto il mondo. Questo le aveva fatto guadagnare punti nella carta che la El Al assegna a chi prende di frequente l'aereo.

La Commissione Ue proporrà un'etichettatura delle pietre preziose per evitare che vengano acquisite quelle provenienti da aree di conflitto

In Europa solo diamanti «puliti» e certificati

BRUXELLES «Pietre della morte» o «gemme insanguinate»: sono chiamati così, e sono per questo tristemente famosi, i diamanti provenienti da aree di conflitto che nel mondo finanziano guerre civili, massacri e traffici d'armi. Un giro d'affari che tocca i 280 milioni di dollari l'anno. Per impedirne la diffusione la Commissione Ue ha lanciato la proposta di applicare nei Paesi Ue il rigido sistema di etichettatura e certificazione già approvato nel novembre scorso da oltre cinquanta paesi nell'ambito del «processo di Kimberly». Secondo fonti dell'eurogoverno la proposta non dovrebbe incontrare ostacoli nella fase di approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'Ue.

Il sistema prevede la creazione di uno schema di certificazione e di controllo - già avviato in alcuni Stati membri - che permetterà di conoscere l'intera storia dei diamanti grezzi in arrivo in Europa, seguendone i passi dalla miniera di estrazione fino alla vetrina del gioielliere che ospiterà la pietra lavorata. A tale scopo il processo di controllo coinvolge tutti gli stati interessati: dal Paese di estrazione - che ha l'obbligo di certificare le pietre ed autorizzarne la spedizione - fino al Paese destinatario, che ha l'obbligo di controllare sigilli ed etichette e di rifiutare tutti i diamanti sprovvisti dei corretti documenti di certificazione o provenienti da aree colpite da embargo o bando.

Il Paese destinatario avrà poi la responsabilità di sorvegliare la fase di lavorazione e di reimmissione sul mercato, garantendo che solo i diamanti accompagnati dai certificati «Kimberly» entrino nella catena dell'import-export internazionale. Il nuovo sistema rimpiazzerà quello attuale basato sulle dichiarazioni di provenienza, facilmente aggirabili.

Donna stacca il pene al suo stupratore

SAN PAOLO Una donna di 45 anni di Belo Orizonte ha staccato con un colpo di coltello di cucina il pene a un uomo che l'assediava e che aveva cercato di stuprarla. Il muratore Adenilson Marcolino Ferreira, di 35 anni, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale e i medici sono riusciti a riattaccare e ricostituire l'organo, che non dovrebbe perdere le sue funzioni.

Ragazzo uccide bimbo con un tiro di fionda

BUENOS AIRES Un adolescente argentino di 14 anni ha ucciso a Concepcion del Uruguay (provincia argentina di Entre Rios) un bambino di sei con una fionda ed è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti sono entrati in azione dopo che un abitante della città ha trovato il cadaverino di Abraham Lanzillotta in un prato.

Decisa smentita del presidente: «Ho fiducia nella mia squadra, l'ipotesi di un rimaneggiamento non esiste». Ma le voci d'instabilità, invece di diminuire, si moltiplicano

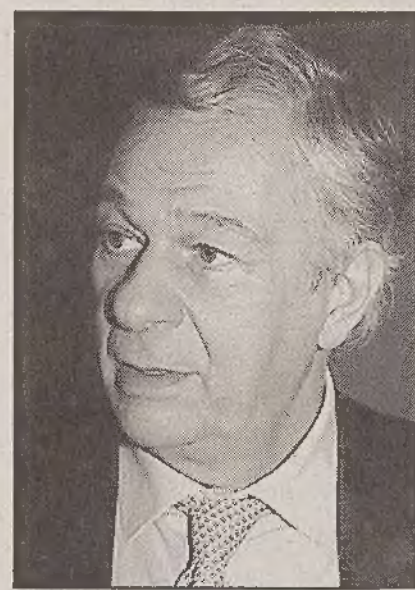
Rimpasto di giunta appeso all'incognita Romoli

Venier Romano potrebbe essere chiamato a sostituire il coordinatore di Fi, dando il via al valzer. Partito il toto-assessori

TRIESTE Rimpasto di giunta? Tondo smentisce categoricamente, eppure i «rumors» sull'ipotesi di un giro di valzer settembrino per rimescolare la compagine governativa regionale si moltiplicano. Rispetto a ieri, la novità è la comparsa sulla scena di una ridda di nomi abbinati ai futuri possibili incarichi. Inoltre spunta l'eventualità che un attuale assessore possa essere chiamato a svolgere un ruolo eminentemente politico, quello di coordinatore regionale di Forza Italia, lasciando per questo il suo posto libero al tavolo di piazza dell'Unità e dando così il pretesto per uno spostamento di pedine di «fine stagione».

TONDO NEGA. Andiamo con ordine. Neanche il tempo di bere il caffè e ieri mattina il presidente Renzo Tondo affida all'agenzia di stampa della Regione la smentita ufficiale: «Di fronte a tutte le voci che in questi giorni animano le cronache giornalistiche - afferma la nota - posso tranquillamente sottolineare che non esiste alcuna ipotesi di rimpasto della giunta. Il governo del Friuli Venezia Giulia sta lavorando bene, in modo collegiale e sinergico. Voglio confermare ancora una volta la mia piena stima per questa squadra, con la quale il confronto è costante e quotidiano». Questo il secco testo del comunicato, al quale vanno aggiunte le confidenze che Tondo fa ad alcuni suoi collaboratori: «Certo i problemi non mancano, ma mettere mano alla giunta in questo momento sarebbe assurdo. Ormai è troppo tardi: avremmo potuto cambiare qualcosa mesi fa e non adesso, con la fine della legislatura ormai dietro l'angolo. Chiunque si insediasse ora in un assessorato non farebbe neppure a tempo a rendersi conto della situazione».

IL SONDAGGIO. Niente rimpasto, dunque? I dubbi permangono. Anche in virtù dei risultati di un sondaggio «segretissimo» realizzato dalla Cirm di Nicola Piepoli sulla fiducia che i cittadini del Friuli Venezia Giulia ripongono nella giunta regionale. Nei giorni scorsi era stata resa nota, con enfasi, la parte della ricerca relativa all'ottima «performace» di Tondo, il cui «indice di gradimento» era altissimo. Mentre era stata celata la «sezione» dedicata all'esecutivo nel suo complesso, evidentemente perché la percentuale di consensi totalizzata non era poi così entusiasmante. Ed è anche dovuta a tali dati la «sparata» del coordinatore friulano di Forza Italia, Ferruccio Saro che, martedì sera al summit azzurro di Martignacco, si era espresso difendendo guarda caso Tondo ma criticando duramente il resto dell'esecutivo regionale.

I NOMI. Fatto sta che, all'uscita della notizia dell'imminenza del fantomatico rimpasto, ieri negli ambienti della Casa della libertà si è scatenata la bagarre. Tra telefonate, sussurri, maldicenze e pronostici, ecco allora già bell'e pronto un toto-assessori. Vale quel che vale, però esiste. Allora: per la scottante poltrona della Sanità, dove il ccd Valter Santarossa siede come fosse su una graticola, sarebbe disponibile da subito Giovanni Castaldo, An, presidente proprio della commissione Sanità, che di professione fa il medico: brama a quel ruolo già da tempo. Aspirerebbero a una chiamata di Tondo anche Isidoro Gottardo, fresco forzista proveniente dal defunto Cpr, e Roberto Molinaro, altro centrista «doc», che se cooptato in giunta lascierebbe libero il posto di capogruppo del neocostituito Udc, facendo spazio a Bruno Marini e «indennizzando» in questa maniera il Ccd della perdita di un assessore. In ballo ci sarebbero i referati all'Ambiente, al Personale (entrambi ora occupati dal traballante Paolo Ciani, finiano udinese) e quello dell'Agricoltura. Per quest'ultima postazione, oggi occupata da Danilo Narduzzi, potrebbe essere valutata una soluzione interna alla Lega Nord: il Carroccio non può permettersi di rinunciare alla presenza di un pordenonese nell'esecutivo regionale, visto che è situato proprio in quell'area il più importante dei residui bacini di voti padani. Quindi si farebbe strada la possibilità di uno scambio «alla pari» tra Narduzzi e Fulvio Follegot, che è di Sacile.

Giorgio Venier Romano

Ettore Romoli

VENIER AZZURRO. C'è inoltre un'altra questione collaterale alla giunta, che alla fine potrebbe rivelarsi determinante per la realizzazione (o meno) del rimpasto. Ovvero il nodo della giuda di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia. Voci sempre più insistenti danno per ormai prossimo all'uscita il coordinatore regionale degli azzurri, Ettore Romoli. Il deputato goriziano sta attraversando oggettivamente un periodo difficile: le liti intestine al partito sono all'ordine del giorno, gli errori sulla legge elettorale hanno indebolito anche la sua leadership, toccata duro dalla sconfitta patita alle amministrative di giugno dalla Cdl proprio nella sua città. Nelle ultime settimane Romoli si è chiuso a riccio: tutti lo cercano, nessuno lo riesce a trovare. In più vengono segnalati recenti dissapori anche con il suo tradizionale alleato: Ferruccio Saro. In molti hanno notato l'assenza del buon Ettore al vertice di Martignacco dell'altra sera. Si dice che qualcuno molto in alto sarebbe addirittura arrivato a proporre al «ribelle» Michelangelo Agrusti un rientro nei ranghi azzurri in cambio delle dimissioni del coordinatore regionale. «Ma forse - suggerisce un anonimo forzista friulano - Romoli si stuferà prima, taglierà corto su questi mercanteggiamenti e si farà da parte da solo». In questo caso si porrebbe il problema della sua successione. Due i candidati in corsa: Giorgio Venier Romano e Franco Franzutti. Ma se a quest'ultimo difficilmente verrà chiesto di abbandonare l'assessorato alla Viabilità e ai Trasporti dove nell'ultimo scampolo di legislatura la Cdl, dopo tanto lavoro di impostazione, spera di poter finalmente passare all'incasso (Alta velocità, terza corsia sull'A4...), ecco che l'equilibrato ed elegante Venier Romano si potrebbe rivelare la persona giusta per traghettare la rissosa Fi da qui al voto del 2003. Compito in ogni caso improbo, che richiederebbe tutte le energie a disposizione: Venier Romano dovrebbe allora abbandonare il posto di assessore al Lavoro, formazione professionale, artigianato, previdenza e cooperazione. Bisognerebbe sostituirlo: magnifica occasione per dare, «causa forza maggiore», il via a un rimaneggiamento di giunta più ampio.

Alberto Bollis

Ciani si difende: «Ho fatto il mio dovere»

TRIESTE «Non mi dà fastidio di essere stato tirato in ballo nel contesto di un eventuale rimpasto: è nelle gioco della politica che ciò possa accadere. Ma non mi vanno giù le motivazioni che sono state riferite come causa della mia ipotetica rimozione». Paolo Ciani, assessore all'Ambiente e al Personale, è pacato ma fermo. Inadeguato a gestire le emergenze ambiental-giudiziarie? Macché. In difficoltà sul fronte dei contratti degli enti pubblici e del Comparto unico? Ma non scherziamo.

«Per quanto riguarda la Cartiera Burgo di Tolmezzo - precisa Ciani in una nota - tutti i compiti assegnati all'Ambiente sono stati svolti in conformità con la normativa vigente. Altrettanto vale per il caso della Ferriera di Trieste, per la quale è strumentale accusarmi, in quanto tutte le autorizzazioni sono state rilasciate rispettando le leggi». Altro punto dolente è la questione dei dragaggi della laguna di Grado e Marano: Ciani ricorda che «i compiti di dragaggio sono istituzionalmente in capo alla Direzione regionale della Viabilità», e che da quando se ne occupa lui «ho percorso tutte le strade possibili per arrivare a una soluzione e per poter dragare». Infine, un lungo elenco di successi riportati nel referato del Personale: chiusi i contratti degli enti locali e della dirigenza, le legge sul Personale è già stata pubblicata sul Bur e il Comparto unico è ormai dietro l'angolo.

Paolo Ciani

Comitato isontino per vederlo candidato nel 2003

Tondo trova nuovi supporter a Ronchi dei Legionari Con lui pure gli «azzurrini»

TRIESTE Dopo le polemiche scatenatesi all'indomani dell'autocandidatura di Michelangelo Agrusti, almeno una parte del fronte interno di Forza Italia (quello che fa riferimento all'area degli ex socialisti) sembra ritrovare unità e si mette a lavorare per la riproposizione di Renzo Tondo come «uomo di punta» per la competizione elettorale del 2003 per la guida della Regione. Segnali che vanno in questa direzione arrivano dai giovani di Forza Italia della Bassa Friulana e dell'Alto Friuli, mentre anche nell'Isontino, sulla scia di quanto fatto da Gianni Bravo a Udine, nasce il primo comitato che sostiene la candidatura dell'attuale presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia.

Il comitato è stato «battezzato» ieri a Ronchi dei Legionari dall'ex sindaco e vicesindaco della città, rispettivamente Enzo Novelli e Francesco De Benedittis, e da Gianfranco Trombetta, nel passato esponente di spicco del Psi. «Pensiamo a Renzo Tondo - è stato detto - in quanto è uomo che proviene dagli enti locali, è stato sindaco e proprio per questo conosce bene la realtà del territorio e le sue problematiche. Un personaggio che ha vissuto e vive tra la gente e che ha saputo interpretare il suo ruolo di presidente della Regione senza perdere quell'entusiasmo e quella carica umana che contraddistinguono un buon amministratore locale. Solo con questo spirito si può governare avendo quale obiettivo principale il bene della gente comune».

Renzo Tondo

Sostengono Tondo, come accennato, anche i giovani friulani di Forza Italia. «Lo vediamo interprete di un programma di rinnovamento del nostro partito - affermano gli "azzurrini" - e giungiamo a fare quest'affermazione sulla base di una critica analisi comparata alla realtà e perchè siamo in grado di percepire la crepa che si sta creando. Se il nostro intendo è sostenere Tondo questo è motivato dal suo operato, seguito dai fatti, mentre non è nostra intenzione polemizzare su esponenti politici, qualunque sia il loro schieramento. Non comprendiamo le prese di posizione di alcuni personaggi a cui solo l'appartenenza a Forza Italia ha dato dignità di parola e sui quali la storia, anche di recente, ha già emesso il proprio giudizio. L'invito che rivolgiamo a Tondo è continuare sulla strada tracciata».

Luca Perrino

Marchiori solo nella battaglia contro Dressi

Sulla grande distribuzione l'Ascom di Pordenone isolata da Trieste, Udine e Gorizia

TRIESTE Regolamento sulla media e grande distribuzione: il fronte dei commercianti si spacca. Da un lato le Ascom di Udine, Gorizia e Trieste dall'altro la voce solitaria del presidente dell'Ascom di Pordenone Alberto Marchiori. Ai rappresentanti delle tre confcommercio regionali, tra cui il triestino Antonio Paoletti, non sono andate giù le critiche mosse l'altro giorno da parte dell'Ascom della provincia di Pordenone, in nome e per conto dei vertici regionali della categoria, all'indirizzo dell'amministrazione regionali e della concertazione avuta con la stessa.

«Quella di Pordenone – si legge in una nota – è un'iniziativa locale e non quella regionale. Le Ascom di Udine, Gorizia e Trieste si dissociano nel modo e nel metodo utilizzati dall'Ascom di Pordenone. Prendiamo le distanze da sterili polemiche su concetti generali che celano riferimenti localistici e un susseguirsi di interessi territoriali».

Secondo i vertici delle tre Ascom, infatti, l'assessore Dressi ha dimostrato «disponibilità nei numerosi incontri di confronto, analisi e verifica che hanno coinvolto l'intera unione regionale».

«L'unione regionale – continua la nota – presieduta dall'udinese Claudio Ferri, ha sempre discusso e deciso la politica associativa e le relative richieste da produrre in fase di elaborazione del regolamento attuativo da sottoporre al legislatore regionale».

Come ricordato dai tre presidenti, non è la prima volta che il collega pordenonese rappresenta «la voce stonata». Ma soprattutto, ciò che ha «infastidito e meravigliato» i presidenti Da Pozzo, Paoletti e Traini è stato il dietro fronto di Marchiori sulla presidenza dell'Unione regionale. In un recente incontro, infatti, le quattro Ascom, all'unanimità, avevano convenuto sulla «prorogatio» della presidenza di Claudio Ferri fino a settembre. Risultano alquanto fuori luogo quindi, le affermazioni di Marchiori su una presidenza regionale vacante».

Antonio Paoletti

Dura nota dell'Unione dei commercianti, che disconosce la posizione contestataria del capo del Friuli occidentale

Inaccettabile viene definito l'operato dell'Ascom pordenonese: «Marchiori – dichiarano i tre presidenti – si sta muovendo al di fuori delle linee di condotta dell'Unione regionale, le sue affermazioni sono il frutto di un'opinione personale non condivisa dalle altre Ascom né tanto meno concertata. Quasiavoglia azione, sia intenzionato a intraprendere sarà fatta a titolo personale e quindi ne risponderà, personalmente, anche degli eventuali danni».

Ieri il telegramma da Roma che destituisce il triestino segretario regionale del partito in seguito alle polemiche sulla costituzione del gruppo dell'Udc

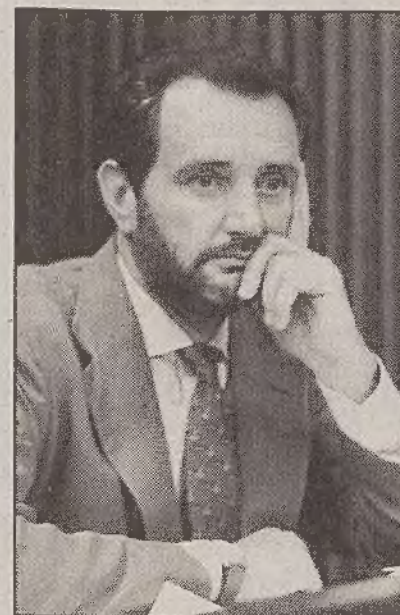
Commissariato il Ccd: un bolognese al posto di Sasco

Il senatore Magri sarà affiancato dal friulano Compagnon. Colto di sorpresa il «silurato»

«Non ne sapevo niente, questa decisione mi lascia perplesso». Il rivale Marini: «Umanamente mi dispiace, però la situazione era diventata insostenibile»

TRIESTE Il triestino Edoardo Sasco non è più il segretario regionale dei Ccd. Commissariato da Roma; al suo posto il senatore bolognese Gianluigi Magri, affiancato dal sub-commissario Angelo Compagnon, segretario provinciale di Udine. Un provvedimento che era nell'aria da giorni ma sembrava al momento congelato. La decisione del segretario nazionale Marco Follini è invece arrivata come un fulmine a ciel sereno. «Non ne so nulla, sono in ferie fuori Trieste. Non posso commentare né smentire»: cade dalle nuvole il «silurato», raggiunto al cellulare nel luogo di villeggiatura. Eppure c'è poco da smentire: il telegramma non è ancora arrivato ma il provvedimento è attivo da subito, senza contrordini.

«Follini mi ha spiegato che in Friuli Venezia Giulia - sottolinea il neocommissario Magri - c'è una situazione da ricostruire. Bisogna traghettare il Ccd verso l'Udc raccogliendo le forze migliori, ma la situazione non la definirei brutta, semmai sfilacciata. Il commissariamento non vuole essere una condanna verso nessuno, in regione il partito è in crescita. Le motivazioni della rimozione di Sasco? Più che liti interne, c'era un rapporto di incomunicabilità».

Una difficoltà di rapporti soprattutto tra l'altro consigliere regional triestino del Ccd, Bruno Marini, e Sasco, iniziato ai tempi dell'ultima campagna elettorale per le regionali, sfociato in scontro dopo la creazione in Consiglio del gruppo dell'Udc. Un terzetto formato del segretario regionale del Ccd, assieme a Roberto Molinaro e Giancarlo Cruder, senza l'adesione degli altri due rappresentanti del partito (Marini e Valter Santarossa).

Angelo Compagnon

Edoardo Sasco

«Dopo le riunioni a Roma, il presidente nazionale ha ritenuto necessario il commissariamento - racconta Compagnon, come il senatore Magri legato a doppia mandata con Pierferdinando Casini - dopo le polemiche sussseguenti alla creazione del gruppo dell'Udc. Intempestività della scelta di Sasco? Ci sono tre consiglieri del Ccd in Consiglio, di fatto divisi...». In altre parole, l'operazione non è piaciuta a livello nazionale e, vista la frattura, si è adottato un commissariamento che metterà tutti attorno a un tavolo a fine agosto. Il defenestramento non è, ovviamente, piaciuto all'ex segretario regionale che, dopo la riunione di martedì a Udine, pensava di aver superato lo scoglio delle divisioni: «Questo provvedimento non aiuta, sono perplesso. L'obiettivo è di creare un gruppo unico dell'Udc, in Regione l'abbiamo già fatto e senza allontanare nessuno. Sono stati Marini e Santarossa, il primo contrario e l'altro propenso a formarlo in un secondo momento, a tirarsi fuori - rileva Sasco - mentre il sottoscritto ha seguito una linea politica concordata con Roma». La stessa sede nazionale che gli ha però tolto l'incarico.

Sull'altro fronte, il rivale Marini ribatte puntando su alcune strategie. «Umanamente il commissariamento può dispiacere, politicamente è però un provvedimento inevitabile. Si è arrivati a un punto insostenibile - sottolinea - che avevo più volte manifestato a Sasco in un' animata discussione, assieme a Santarossa». Il collega lo aveva insomma già messo guardia: «Giovanni Vio non è più dei Ccd, se abbandonano anche altri...». Il senso è chiaro: Sasco se l'è cercata. Ora, oltre all'Udc, si pensa alle prossime regionali. «Siamo e resteremo fortemente saldati al Centrodestra - spiega Marini - e il rapporto deve essere costruttivo e di alleanza con Forza Italia. Quella contro Riccardo Illy, prossimo candidato del Centrosinistra, sarà la madre di tutte le battaglie; per batterlo sarebbe stolto approfittare della crisi degli azzurri perché, se crolla Fi, cade tutto il Centrodestra». L'indicazione, chiara, è di realizzare il gruppo dell'Udc però, alle prossime elezioni, si corre in un'unica lista tutti assieme come l'ultima volta.

Pietro Comelli

L'assessore, attaccato ieri dai Comuni sul «Comitato di garanzia», propone un tavolo permanente ad Anci, Upi e Uncem. E Pertoldi si rabbonisce

Ciriani agli enti locali: «Collaboriamo sulla devolution»

Interreg Spazio Alpino: affidata alla Regione la direzione di due programmi comunitari

TRIESTE Dei primi otto progetti (sui 37 presentati) approvati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B Spazio Alpino, 2 sono affidati alla diretta regia del Friuli Venezia Giulia e altri 4 ne vedono il pieno coinvolgimento. Il Comitato di pilotaggio del programma ha dato il via a questi primi progetti, destinando fondi per 8,5 milioni di euro. Il primo è finalizzato a valorizzare l'artigianato montano attraverso la sinergia col sistema turistico alpino, mentre la valorizzazione delle produzioni biologiche animali, il sostegno alle produzioni tipiche alpine e la promozione di «fattorie didattiche» sono gli obiettivi del secondo progetto: entrambi sono guidati dalla direzione dell'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia, a cui si affiancano partner pubblici di Veneto, Alto Adige, Liguria, Val d'Aosta, austriaci e sloveni.

UDINE Ha appena ricevuto un rimbrotto sul Coreco travestito (male, dicono Comuni e Province) da «Comitato di garanzia», ma l'assessore regionale alle Autonomie locali, Luca Ciriani, non cambia la linea «morbida» nei confronti degli enti e lancia loro la proposta di un tavolo di lavoro permanente sulla «devolution». Questa volta l'iniziativa, pur senza scatenare applausi, non dispiace alla controparte: «Una proposta annunciata - commenta il presidente dell'Anci Fvg, Flavio Pertoldi -, che costituisce un buon passo in avanti in un percorso che la Regione inizia a capire di dover fare assieme alle autonomie. Sedersi a un tavolo e concertare prima i provvedimenti consentirà di condividerli e quindi di evitare errori come quello del Coreco».

Per ufficializzare la novità, Ciriani ha indirizzato una lettera ai presidenti delle tre associazioni regionali Anci, Upi e Uncem, che rappresentano rispettivamente Comuni, Province e Comunità montane. «Le urgenti e rilevanti problematiche istituzionali - scrive l'assessore -, connesse alla recenti riforme costituzionali, alla potestà legislativa primaria regionale in materia di ordinamento degli enti locali e all'attuazione della normativa di riordino della Regione, fanno sì che, accanto al dibattito politico in corso, si sviluppi un lavoro tecnico di riflessione, studio e approfondimento sulle principali tematiche». Per questa riflessione, Ciriani ritiene «di fondamentale importanza» l'apporto delle associazioni degli enti locali. «Siamo disponibili a essere protagonisti attivi del tavolo - commenta Pertoldi -: lo consideriamo uno strumento utile per discutere di provvedimenti di diversa natura, non solo di quelli legislativi». Il tavolo di lavoro permanente, secondo l'assessore, dovrà essere coordinato dal direttore regionale per le Autonomie locali, Augusto Viola, con la partecipazione dei rappresentanti di Anci, Upi e Uncem.

Luca Ciriani

m.b.

Il forzista ribelle conferma il «no» al testo approvato in Consiglio dalla Casa delle libertà e profetizza: «Il 29 settembre la gente non diserterà i seggi»

Referendum elettorale, Agrusti voterà contro la legge

Poi ribadisce: «A risultato acquisito sarà necessario modificare il Tatarellum: il listino è un vero obbrobrio»

PORDENONE Fu un «no» annunciato a una proposta di legge che avrebbe eletto un «presidenticchio». Oggi quel giudizio pesantemente negativo viene confermato e rafforzato: Michelangelo Agrusti dichiara infatti che il 29 settembre andrà a votare per abrogare la nuova legge elettorale.

Non solo, ma il ribelle azzurro, che sta scontando con il commissariamento del coordinamento pordenonese di Forza Italia l'autocandidatura alle nomination per le regionali, rilancia la necessità di elaborare, a referendum archiviato, un nuovo testo che corregga le storture del Tatarellum ed elimini «quell'obbrobrio» che è il listino.

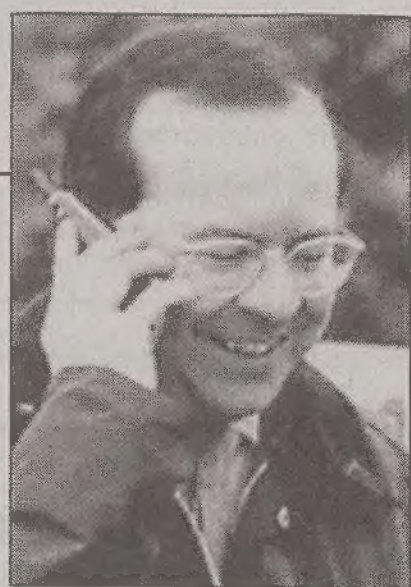
«Mi sono battuto - ricorda - perché quella legge non venisse nemmeno approvata e perché Forza Italia si attestasse su una posizione più congeniale ai suoi atteggiamenti e a quelli degli elettori», ed anche alla posizione del premier, nonché leader del partito, Silvio Berlusconi, che con la proposta di elezione diretta del Capo dello Stato, conferma la propria posizione presidenzialista. «E per sgomberare il campo dagli equivoci, per presidenzialista intendo l'elezione diretta del presidente da parte dei cittadini» puntualizza Agrusti.

Quel testo varato dalla maggioranza, con il sì di 41 consiglieri, e precedentemente blindato attraverso un accordo politico che non lasciava spazi ai dissidenti, oggi «è rimasto orfano di padre e di madre e non ha trovato nemmeno dei genitori adottivi» rileva l'ex parlamentare. «Sicuramente andrò a votare per abrogare quella legge e siccome mi piace essere coerente fino in fondo - prosegue - mi sforzerò anche di far crescere la consapevolezza che dopo il referendum si debba mettere mano, perché ce ne sarebbe ancora il tempo, a una nuova legge elettorale che elimini le storture del Tatarellum. Sempre nello spirito presidenzialista - spiega - credo sarebbe una cosa comprensibile e condivisa il fatto che si restituisca alla sovranità popolare anche l'elezione di quei consiglieri che siederebbero in Consiglio regionale senza aver raccolto il consenso degli elettori. Va eliminato quell'obbrobrio che consente di fatto alle segreterie di partito di nominare dei consiglieri a prescindere dalla volontà dei cittadini».

Nella veste di «grillo parlante», Michelangelo Agrusti ritiene che la consultazione settembrina non avrà storia e che la legge verrà abrogata: «Sono assolutamente convinto che le cose andranno così - risponde - e che la gente parteciperà al voto».

Nessuna particolare critica a chi ieri, magari a denti stretti, disse sì al «pateracchio» e che oggi lascia intravedere il proprio dissenso. «Tutte le posizioni sono legittime - è il giudizio dell'ex coordinatore forzista del Friuli occidentale -, purché non siano ispirate al più bieco senso di opportunismo».

E anche quella libertà di voto assegnata dalla Cdl agli elettori in occasione del summit di Villa Curtis Vadis, indicata nel documento politico che venne sottoscritto al termine dei lavori della maggioranza, pur se non ratificato da un vero e proprio accordo tra i coordinamenti regionali dei partiti «è una scelta legittima. Anche se - chiosa Agrusti - la libertà di voto i cittadini se la sono conquistata, da molto tempo, da soli».

Elena Del Giudice

Michelangelo Agrusti

Beppino Zoppolato

La Cdl alle urne: si punta sull'indifferenza E Tondo ancora non ha preso una decisione

TRIESTE A Centrodestra, con sfumature diverse, la chiamano, da un po' di tempo, «libertà di voto». Ma sarebbe forse meglio chiamarla «indifferenza al voto». Tra «vedremo», «deciderà la gente», «non ci ho pensato», la Cdl regionale continua a sfumare il referendum sulla legge elettorale come fosse un incidente di percorso, a rimpallare la scelta ai cittadini e quello che esce, quando esce, è un «sì» tiepido, tutto fuorché una difesa a spada tratta.

«Qual è la posizione ufficiale del partito sul voto referendario? Lo chieda al capo di Forza Italia», è l'esordio del presidente **Renzo Tondo**, che aggiunge: «Per quel che mi riguarda non mi sono ancora concentrato. Non è d'altra parte un passo decisivo, passeranno le vacanze e ci penserò». Visto il Romoli evaporato di questi ultimi tempi, in Fi restano valide le ultime indicazioni di **Roberto Antonione**: «Quella votata in Consiglio regionale - diceva il coordinatore nazionale in occasione del summit di Cordovado - è una buona legge, che ha un indirizzo generale verso il presidenzialismo, come quella a cui si andrebbe incontro con la vittoria del "no". Tutte e due possono funzionare, resta il fatto che la legge elettorale è uno strumento tecnico, non ha una valenza politica ed è quindi un falso problema che ci distoglie dalla riflessione sulle cose concrete da fare per la regione». Così apparentemente convincenti le parole di Antonione, che il consigliere regionale **Roberto Asquini** prima le fotocopia («Il nostro coordinatore lo ha già fatto capire: quella del voto è una questione marginale. La politica non è decidere come votare, ma fare delle cose concrete per la gente»), poi precisa: «La legge è valida e noi l'abbiamo votata, evidente che restiamo compatti per il "sì". Dissidenti in giro non ne vedo».

Non troppo diverse le posizioni della Lega Nord e del Ccd. «Fino a fine mese siamo impegnati nel preparare la festa della Lega a Udine - dice **Beppino Zoppolato**, segretario regionale del Carroccio -, poi spiegheremo ai cittadini le differenze tra la nostra proposta e il Tatarellum, entrambe, comunque, presidenzialiste. Sceglieranno loro. Io voterò "sì": il referendum non ha il peso che l'opposizione gli vuole dare, ma ho voluto quella legge e la difenderò». Il Ccd si adeguerà alla posizione ufficiale della Cdl, ma il consigliere regionale **Bruno Marini**, che al momento dell'approvazione della legge, pur sostenendo la sua validità, anticipò i rischi di consegnare un testo non rigorosamente presidenzialista ai pericoli del referendum («Meglio sarebbe stato fare il passo deciso verso l'elezione diretta»), ha una speranza: «Non sono un pagliaccio e voterò "sì", ma se tutta la coalizione si impegnasse seriamente a fare una battaglia in difesa della legge, credo che la vittoria di Illy non sarebbe scontata. Avremmo il 50% di probabilità di farcela. Ma temo sia un'utopia...». Così pare, visto che da Alleanza nazionale non vengono aiuti in questa direzione: «Libertà di voto - afferma il capogruppo regionale **Adriano Ritossa** -: questa è l'indicazione. Se lo vorranno, i cittadini potranno chiederci informazioni sugli effetti della vittoria di una o dell' altra posizione al referendum, poi decideranno come meglio credono. Il mio voto? Non vado a votare». «Devo decidere», aggiunge l'assessore **Paolo Ciani**.

Il leghista Zoppolato e il finiano Ritossa: «Valutino gli elettori»

Nell'Ulivo, e ci mancherebbe, il fronte del «no» è compatto, e così il paradosso resta sempre quello: Rifondazione comunista, che quella legge ha votato senza mai disconoscerla, si batterà, informerà, spiegherà che il semipresidenzialismo partorito dal Consiglio è la strada giusta per il Friuli Venezia Giulia. «Siamo rimasti soli», dice il capogruppo regionale **Roberto Antonaz**. Come dargli torto?

Marco Ballico

LA POLEMICA

Gli azzurri locali rivolevano l'esperto Teghil

Direzione Aiat di Lignano: baruffa nel Centrodestra «Promesse non mantenute»

LIGNANO S'infiammano gli animi anche a Lignano Sabbiadoro dopo le recenti nomine da parte della giunta regionale dei direttori dell'Aiat, gli uffici di informazione e accoglienza turistica che hanno sostituito le vecchie Aziende di promozione.

Polemiche politiche, tutte interne alla Casa delle libertà. Il coordinatore di Forza Italia di Lignano Sabbiadoro, Guido Pilutti, ha infatti espresso «viva contrarietà e delusione per la nomina politica deliberata dalla giunta Tondo del leghista ragionier Piergiorgio Baldassini alla guida della locale Aiat». Fra le righe, spunta la «rivendicazione mancata» di Carlo Teghil, «storico» ex presidente dell'Apt lignanese.

La segreteria locale del partito non va tanto per il sottile nell'evidenziare le incongruenze. «La preoccupazione deriva anche dal fatto - comunica una nota - che il ragionier Baldassini è titolare di diversi incarichi presso Promotour e Universiadi 2003. Inoltre, era noto che Forza Italia di Lignano aveva sempre sostenuto una candidatura locale, in grado di guidare il delicato passaggio di competenze tra l'Aiat e la costituenda Società d'area in sintonia con l'Amministrazione comunale e le altre realtà locali».

Non solo. Ecco l'appunto politico nel chiamare in causa le «quote» del Carroccio: «Forte amarezza si ricava anche dal fatto che il coordinatore provinciale Ferruccio Saro ha disatteso gli impegni che aveva assunto con il partito locale, consentendo alla Lega Nord di ottenere la direzione delle due più importanti Aiat, Lignano e Tarvisio, tra le tre presenti nel territorio provinciale».

La compagine lignanese di Forza Italia, che ha trionfato alle ultime elezioni amministrative, si sente dunque non rispettata nel suo ruolo di partito leader dalla scelta del nuovo direttore. «Infine - fa notare la segreteria azzurra - si rileva il mancato rispetto dell'impegno assunto dalla Lega Nord locale a sostenere un'idonea candidatura locale di Forza Italia». Il nome che circolava con più insistenza a questo proposito era infatti quello di Carlo Teghil, ex presidente Apt, capogruppo di maggioranza in Consiglio comunale. Quali conseguenze avrà la presa di posizione della segreteria locale del partito? Secondo Guido Pilutti, coordinatore locale, si tratta di normale dialettica all'interno di un gruppo politico. Restano però i malumori nel Centrodestra, che vanno ad aggiungersi alle altre numerose polemiche interne al Centrodestra.

Massimo De Bortoli

INTERVENTO

Il pastore valdese Carrari critica le parole di Saro (Fi)

«L'attacco a Illy sulla sua religione è atto ignorante e molto pericoloso»

Ho appreso dell'attacco nei confronti dell'onorevole Riccardo Illy, tra l'altro in quanto valdese e calvinista. In quanto pastore della chiesa valdese sono costretto a intervenire per le affermazioni concernenti i valdesi, appartenenti al movimento religioso del XII secolo che, avendo aderito alla Riforma ginevrina nel 1532, è entrato a far parte della «famiglia» delle chiese riformate, tra cui quella calvinista. Non desidero entrare in una polemica politica, che non mi appartiene come pastore, bensì stigmatizzare che in quest'ambito si utilizzino stereotipi di matrice religiosa. Come bene hanno sottolineato don Ragazzoni e il rabbino Piperno, non ha senso appellarsi a crociate o a guerre di religione che - come sempre accade - nascondono ben altri interessi: la storia di ieri, ma anche di oggi, ce lo conferma.

La pericolosità di tali operazioni è manifesta: è il «diverso» che dev'essere emarginato. Esso spesso fa paura: può essere usato come «capro espiatorio» quando le cose non funzionano (anche qui la storia mi è alleata). Azzardo pure un'altra ipotesi: il «diverso» è da temere - e quindi da mettere al bando - perché è portatore di qualcosa di nuovo che i sostenitori della conservazione non tollerano? Questo sarebbe un bel dibattito politico: nel senso più puro, cioè la ricerca del bene della società. Ma temo che questo livello sia molto lontano da certi personaggi.

In particolare, nell'articolo, è riportato un duplice giudizio: i valdesi non fanno parte della storia della regione e i calvinisti operano per il proprio esclusivo interesse. Se non avesse prevalso l'affanno politico dell'estensore delle accuse, emergerebbe come il movimento valdese si estese dalla Provenza a tutta l'Italia settentrionale e al bacino danubiano, e anche qui da noi: un fenomeno dalle profonde radici italiche, seppur stroncato dall'Inquisizione. Così come la Controriforma ebbe il sopravvento sulla Riforma del XVI secolo che vide personaggi aderenti alla Riforma protestante di tutto rilievo, tra cui vescovi, ma anche preti e monache, nella nostra zona (Friuli, Trieste, Carniola, Istria). La cosa più bella che erano italiani e sloveni (la cattolica Repubblica della Slovenia ha come festa nazionale il 31 ottobre, data dell'inizio della Riforma di Martin Lutero).

Il contributo dato dai protestanti nel '700 e nell'800 alla nascita e poi allo sviluppo di Trieste e del Goriziano è noto, almeno a chi si è preso la briga di studiare la storia locale. Altrettanto si può dire della presenza di valdesi e di metodisti in regione a partire dall'800. Non si tratta di «alieni», ma di persone che hanno scelto una coerenza di vita secondo l'Evangelo. Tale coerenza fu pagata pesantemente, e gli spettri che qualcosa di analogo si riverifichi sono insite negli attacchi all'on. Illy.

Per ultimo, lo stereotipo nei confronti dei calvinisti dovrebbe cessare, almeno nei suoi lati negativi. Il rigore morale che ha sempre contraddistinto questi ultimi non dovrebbe essere preso in giro, a meno di non significare che la furberia e la frode contraddistinguono chi non lo è. Lo sviluppo dei beni personali si sono sempre coniugati con quelli della collettività in un rapporto tra persona-Stato che è molto spesso ignoto a una certa cultura - anche - nazionale, e comunque a favore del bene pubblico (anche qui in controtendenza con un certo modo di fare e di pensare piuttosto in voga).

Spesso si è fatta l'equazione «protestantesimo - capitalismo», secondo un'analisi di Max Weber. Ma si dimentica che i protestanti sono anche stati i primi promotori di libertà e di democrazia, e che nel loro ambito si è sviluppato un movimento (fine '800, inizi '900) di «Cristianesimo sociale», attento alle problematiche dei più poveri e degli oppressi, così come lo è stato il metodismo di John Wesley nell'Inghilterra del '700 e così come fu l'opposizione al nazismo della chiesa Confessante, che ebbe i suoi martiri, come il grande teologo Dietrich Bonhoeffer.

Chi non consce la storia non ha futuro. Chi non sa ampliare i suoi orizzonti, rimane nel provincialismo. Questi sono i rischi più grandi per la democrazia e per il futuro non solo della nostra regione, ma del nostro Paese. Ecco perché temo interventi come quello che ho letto: lo spettro della caccia alle streghe si riaffaccia. Ma tale caccia si è rivelata essere solo il frutto dell'ignavia e dell'ignoranza. Spero pertanto che le persone intelligenti non abbocchino a quest'esca!

pastore Giovanni Carrari
Chiesa valdese di Trieste

Salucci e Greinoecker: «L'azzurro chieda scusa»

TRIESTE Non è solo il pastore valdese Carrari a respingere le accuse rivolte a Illy da Ferruccio Saro. Anche Paolo Salucci, coordinatore della provincia di Trieste della Margherita, e Brigitte Greinoecker, della locale Comunità luterana augustana, si inalberano parlando di «attacco sconsiderato» e di «Polo in preda alla confusione». «Sul piano dei rapporti individuali - proseguono - le parole di Saro sono di una gravità inaudita. Tali ragionamenti hanno bisogno di pubbliche scuse nei confronti dei cittadini di tutte le fedi religiose».

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Fabio Rufolo

Lo piangono la moglie ROSSANA, la figlia CRISTINA con RIKY, la mamma ONDINA, la sorella FRANCA, parenti e amici.
Lo saluteremo domani, sabato 10 agosto, alle ore 11.05, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Gli amici di tanto ma troppo poco tempo: MARINA, ANGELO, ROBERTO.

Trieste, 9 agosto 2002

Zio Fabio

sarai sempre nei nostri cuori.
- GIORDANO e nipoti

Trieste, 9 agosto 2002

Zio

le parole non servono ma i ricordi restano dentro i nostri cuori.
Grazie di tutto con amore.

FABIO, MICHELA, VINCENZO, MONICA

Trieste, 9 agosto 2002

Si uniscono al dolore: SUSY, MAURO, VALENTINA, PAOLO.

Trieste, 9 agosto 2002

Resterai sempre con noi: MARIANGELA, PATRIZIA, ANGELO, MARIO, ANNALISA, MAURIZIO, CHIARA, IRENE, DAVIDE, ELENA, ALESSIO, LUCIA.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano al dolore: MICHELE, DONATELLA e famiglie.

Trieste, 9 agosto 2002

XXIII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Renato Cuccagna

Con immutato rimpianto sei sempre nel mio cuore.

Tua madre

Trieste, 9 agosto 2002

---

†

Una breve, impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Daniel Kersikla
di anni 19

Ne danno il triste annuncio la mamma GRAZIANA, il papà MARIO, la sorella MARYANN con LORENZO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 agosto, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Ciao

Daniel

resterai sempre nei nostri cuori: gli zii MARIO, ANITA, NIVES con STEFANO, TANIA, ALICE, ROBERTO, DANIELA e CATERINA.

Trieste, 9 agosto 2002

Caro

Daniel

sarai sempre nei nostri cuori. MICHELE, TATJANA, DAVID, SHARON, unitamente famiglie BUROLO, SANDRIN.

Trieste, 9 agosto 2002

Resterai sempre nei nostri cuori: gli zii WALTER, MARIELLA SORGO con MATTEO.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipa la famiglia RIVA.

Trieste, 9 agosto 2002

Gli ex-atleti e allenatori della Ginnastica si stringono attorno alla famiglia porgendo le più sentite condoglianze.

Trieste, 9 agosto 2002

Il 7 agosto è mancato

Antonio Scher

Ne dà il triste annuncio la moglie SILVANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento al dottor FRANZIN.

Non fiori

Trieste, 9 agosto 2002

---

†

Ci ha lasciati l'anima buona di

Ilde Ossich Milani
da Salvore

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, i figli FRANCO e LINO con GABRIELLA, NADIA, il nipote MATTEO, ODOVILIA, LUCIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 10, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano al dolore DORIANO con INGRID, MAURIZIO con LUCIANA, ENRICO.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano al dolore famiglie FUCHS, MAGGI, USSAI.

Trieste, 9 agosto 2002

Ciao

mora

- Fratello FERRUCCIO e famiglia

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano al dolore i dipendenti, collaboratori e famiglie.

Trieste, 9 agosto 2002

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Irma Favetta

Lo annunciano il figlio RANIERI con LUCIANA, i nipoti e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al personale della Casa Jeralla, in particolare dottor DARIO RINALDI, suor PRIMIZIA e dottor SCHILLANI.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 10, alle ore 11.30, da via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Ciao nonna

Irma

- LORENZO, MARCO, PAOLA

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano affettuosamente CONCETTA e FRANCO SERGI.

Trieste, 9 agosto 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Tomasini
ved. Decleva

Ciao mamma, grazie per tutto il bene che hai voluto a tutti noi.
Le figlie NORI, ASTERIA, MARIA, il fratello PIETRO con i figli PINA e GIOVANNI, i generi EDGARDO e TULLIO, i nipoti TIZIANA con FRANCO, DANIELA con ERNESTO, MAIDA, GABRIELLA, ROBERTO, FEDERICO, GIULIO, i pronipoti ERICA e MARCO.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 10 agosto, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano commossi al dolore della famiglia, MARIO e GRAZIA BARDI.

Trieste, 9 agosto 2002

Partecipano commossi al lutto, famiglie BERNARDI.

Trieste, 9 agosto 2002

---

†

Il 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Ladich
ved. Visintini

Con tristezza lo annunciano i figli FULVIA, ROSSELLA con PAOLO e ALESSIO con ANTONIETTA e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 agosto, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2002

Si associano nel dolore famiglie COCIANI, DAVANZO, GREGORAT.

Trieste, 9 agosto 2002

Commossi partecipano al dolore.
- KATY e PAOLO

Trieste, 9 agosto 2002

XXX ANNIVERSARIO

Bruno Framalico
(Neti)

Ricordandoti sempre, resterai vivo nella memoria e nel cuore di chi ti vuole bene.

Moglie e l'adorato figlio

Trieste, 9 agosto 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO In manette presunto pedofilo americano di origine serba, denunciato dalla madre della piccola vittima

Abusava di un ragazzino: arrestato

Aveva attratto l'adolescente mostrandogli pubblicazioni pornografiche

SPALATO Ha abusato ripetutamente di un ragazzino di dieci anni che aveva attratto mostrandogli immagini pornografiche e adesso è in galera nella città dalmata. Sotto accusa un «americano belgradese» di 57 anni che è stato arrestato martedì con l'accusa di pedofilia, dopo essere stato interrogato a lungo dal magistrato inquirente del Tribunale conteale spalatino.

In un primo momento la polizia si era limitata unicamente a rivelare la data di nascita e le iniziali, precisando che si tratta di un cittadino con passaporto Usa. Soltanto ieri è stato reso noto che l'indagato è Zoran P., nato a Belgrado e da tempo cittadino statunitense. Secondo l'accusa a suo carico, nel maggio e giugno di quest'anno Zoran avrebbe adescato nella sua abitazione, un appartamento in affitto nella cittavecchia di Spalato, un adolescente, sottoponendolo dapprima a un «trattamento» a base di immagini pornografiche e quindi abusando ripetutamente di lui.

Così, perlomeno, sembra sia emerso dal racconto che il ragazzino ha fatto alla madre, che ha sporto denuncia. L'uomo aveva fatto conoscenza con l'adolescente poichè aveva preso in affitto un alloggio nello stasso stabile dove abita il ragazzino. Dopo i fattacci l'iomo però aveva cambiato abitazione e, quando è scattata la denuncia, gli inquirenti avevano in mano soltanto la descrizione dell'uomo fornita dalla vittima.

La ricerca del presunto pedofilo si è protratta per circa un mese finchè, per puro caso, Zoran P. è stato individuato da una pattuglia della polizia in uno dei tanti locali pubblici che si affacciano sulle calli della cittavecchia spalatina.

L'«americano belgradese» è stato fermato, condotto a un vicino commissariato dov'è stato sottoposto a un confronto con la sua giovane vittima, che lo ha riconosciuto. Nei primi interrogatori il presunto pedofilo ha respinto fermamente ogni addebito, ma l'accusa del ragazzino lo inchioda e quindi rimane in carcere.

r.f.

Panoramica di Makarska, dov'è scoppiato l'ordigno.

MAKARSKA Ordigno lanciato all'alba davanti all'abitazione dell'esponente politico

Bomba contro il vicesindaco

MAKARSKA Esplosione all'alba di ieri nel centro della cittadina rivierasca a sud di Spalato. Intorno alle 3.30 una bomba è scoppiata davanti all'edificio in cui si trova l'abitazione del vicesindaco della località dalmata, Sinisa Srzic, esponente del Centro democratico di Mate Granic. Secondo i primi rilievi della polizia l'ordigno, una bomba a mano, sarebbe stato lanciato da un auto in corsa. Lo scoppio ha danneggiato una dozzina di automobili parcheggiate nei pressi dell'edificio, sette delle quali appartengono a turisti stranieri in vacanza nella cittadina.

L'esplosione ha provocato comprensibile panico tra gli abitanti della zona e i numerosi turisti, bruscamente svegliati dallo scoppio, che hanno avvertito immediatamente la polizia. Secondo gli inquirenti si tratta di un atto terroristico che aveva di mira l'esponente politico di Makarska. Lo stesso vice sindaco Srzic, qualche ora dopo, ha dichiarato che si tratta molto probabilmente di un «avvertimento mafioso», una reazione cioè degli ambienti della malavita locale in risposta ai suoi tentativi di combattere il malcostume e la corruzione nel settore degli appalti pubblici. Ma anche in altri, Srzic infatti aveva tentato di mettere un po' d'ordine nelle licenze e nell'organizzazione degli esercizi pubblici, ristoranti, caffè e bar che, in particolare nella stagione estiva non si attengono a nessuna normativa per quanto riguarda orari e gestione del personale. Interventi che evidentemente hanno dato fastidio a qualcuno, tanto da mettere in atto l'inquietante avvertimento.

Srzic esclude perntanto che vi siano motivazioni politiche dietro il minaccioso gesto, che è stato condannato dal leader del Centro democratico, Mate Granic. Comunque la municipalità di Makarska ha offerto un compenso di 50 mila kune a chi fornirà informazioni utili per identificare l'autore o gli autori dell'attentato.

red

Di fronte a Valalta

Colto da malore turista polacco sessantaduenne muore annegato

ROVIGNO Un turista polacco di 62 anni, Ryszard Kaleta, è morto annegato nello specchio di mare di fronte alla spiaggia del campeggio per naturisti di Valalta, a pochi chilometri a nord di Rovigno. E' accaduto intorno alle 10,30 di mercoledì, a una ventina di metri al largo. Ne ha dato notizia ieri la Questura di Pola. A lanciare l'allarme è stato un bagnante tedesco che notando il corpo galleggiare, ha immediatamente allertato la centrale operativa del vicino commissariato di polizia che ha messo in moto la macchina dell'emergenza. Sul posto è subito accorsa un'autoambulanza. I medici hanno tentato l'impossibile per rianimarlo, ma c'è stato nulla da fare. Accertamenti sono in corso per risalire alla cause dell'annegamento, molto probabilemente dovute a un improvviso malore. Si presume un attacco caridiaco in quanto l'uomo era malato cronico di cuore.

Controlli periodici

Intorno alle isole del Quarnero il mare più pulito e balneabile

ABBAZIA Dagli ultimi controlli della qualità delle acque di mare effettuati dall'Istituto per la salute pubblica della regione litoraneo-montana, la situazione migliore è stata rilevata lungo le isole del Quarnero come pure a Kostrena. A monitoraggio concluso è emerso che a Pecine, e precisamente sul tratto antistante la spiaggia di Sablicevo, il mare è moderatamente inquinato. Non sono a rischio nemmeno le acque prospicenti l'ospedale pediatrico di Costabella. Per quanto riguarda invece la riviera di Abbazia, da segnalare che nuotate senza timori si possono fare nello specchio di mare del bagno di Slatina, mentre l'unica nota dolente nella Perla del Quarnero è rappresentata dal tratto di mare dinanzi all'albergo Ariston, dove viene sconsigliata la balneazione. Soddisfacenti, infine, i rilevamenti delle acque di mare a Icici Medea e Draga di Moschiena.

CAPODISTRIA Primi risultati delle analisi compiute al «Koper» dove ha soggiornato l'anziano tedesco morto all'ospedale di Isola

Legionella, tracce del batterio nell'acqua dell'hotel

Indagini anche in un albergo bavarese e nel pullman utilizzati dal gruppo di turisti

SOSTA FIUMANA

Panfilo di Gheddafi in riparazione a Cherso

FIUME Un angolo appartato dello scalo quarnerino ha ospitato il panfilo del Presidente libico Gheddafi «Al Farah» (nella foto). Non è la prima volta che il lussuoso yacht di 40 metri attracca a Fiume: nel '95 è arrivato per lavori di manutenzione al cantiere Viktor Lenac. Ora sarà revisionato al cantiere di Cherso. Circola inoltre voce in città che il panfilo sarebbe in vendita e Fiume sembra essere una buona piazza. Infatti lo scorso anno è stato venduto il «Galeb» lo yacht di Tito all'armatore americano di origine greca George Paul Papanicolau che aveva acquistato pure il famoso «Christina O» di Onassis.

CAPODISTRIA Tracce del batterio «legionella pneumophila», il microorganismo che provoca il morbo del legionario, sono state individuate nei campioni d'acqua prelevati all'albergo «Koper», dove nell'ultima settimana di luglio ha soggiornato il turista tedesco di 73 anni, morto all'ospedale di Isola. Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa dalla dottoressa Alenka Kraigher, responsabile dell'Istituto per la tutela della salute di Lubiana, aggiungendo però che le prime analisi non hanno rilevato una presenza massiccia del batterio nell'acqua. Tuttavia, ha precisato la Kraigher, informazioni più precise giungeranno da ulteriori analisi ancora in corso, però è molto probabile che il turista tedesco abbia contratto il morbo in Slovenia.

Dunque, la presenza del batterio è certificata. La sua bassa concentrazione indebolisce di gran lunga il suo potenziale di pericolosità ma non lo esclude. E' poco probabile, ha detto ancora la Kraigher, che si possa trovare il batterio nell'acqua dei rubinetti di casa. La sua presenza è più probabile in sistemi idraulici più complessi come quelli di impianti termali, di alberghi o addirittura degli ospedali. Ma non è il caso di allarmarsi, ha spiegato la dottoressa. Inoltre, il morbo del legionario non si trasmette da un individuo all'altro.

In base alle ultime notizie provenienti da Dresda, località di provenienza dei turisti, si ridimensiona il numero dei contagiati. Erano 19, come abbiamo pubblicato, i turisti tedeschi ospiti al «Koper» nell'ultima settimana di luglio. Ma, oltre all'anziano deceduto, hanno presentato i sintomi dell'infezione solo sei suoi compagni di viaggio. Le autorità sanitarie tedesche hanno confermato che due di essi hanno contratto il morbo mentre tre sono in stato di osservazione. Tutti i ricoverati sono fuori pericolo e, come detto, non ci sarebbero altri contagiati.

La dottoressa Kraigher ha affermato che tra le autorità sanitarie slovene e quelle tedesche è in corso un fitto interscambio di informazioni. Si è scoperto così che la comitiva, partita dalla Sassonia, ha pernottato in un albergo in Baviera prima di arrivare in Slovenia e vi ha soggiornato nuovamente durante il viaggio di rientro a casa. Per risalire alla fonte dell'infezione le autorità tedesche stanno ricostruendo l'intero viaggio della comitiva. Così è stato posto sotto osservazione anche l'albergo bavarese dai cui campioni d'acqua prelevati si attendono i risultati delle analisi. Sotto la lente d'ingrandimento è stato posto anche l'impianto di climatizzazione dell'autobus su cui viaggiavano i turisti.

Per quanto riguarda l'Hotel Koper, come abbiamo riportato è stato riaperto mercoledì dopo un trattamento di disinfezione chimica e termica dell'impianto idraulico. Le autorità sanitarie slovene hanno affermato che l'albergo è sotto costante monitoriaggio e non presenta più rischi di contagio.

c.r.

PIRANO Un presunto sconfinamento di pescherecci sloveni rischia di provocare l'ennesimo incidente

«Confronto» tra polizie in golfo

Sloveni e croati si fronteggiano, poi intervengono le diplomazie

PIRANO Sono calde ma non a causa del clima, le acque che Slovenia e Croazia si contendono nel golfo di Pirano. Ieri, infatti, è avvenuto un nuovo incidente, il ventunesimo dall'inizio dell'anno. Stavolta non si è trattato della solita scaramuccia tra i pescatori, seppure questi erano presenti anche in questo caso. Una motovedetta della polizia croata ha sorpreso quattro pescherecci sloveni nelle acque al di là della linea mediana del golfo e li ha invitati a tornare indietro verso le coste slovene. Sul posto è giunto simultaneamente un motoscafo della polizia slovena che ha intimato ai «colleghi» croati di lasciare la zona, in quanto sarebbe stata soggetta alla giurisidizione slovena.

L'incontro ravvicinato tra gendarmi è avvenuto nella tarda mattinata di ieri nello specchio d'acqua situato a circa tre miglia a sud della linea mediana del golfo in direzione del confine marittimo con l'Italia. Non ci sono quindi dubbi sul luogo dov'è avvenuto l'episodio. L'equivoco consiste nell'interpretazione del regime nel golfo: in assenza di una chiara definizione del confine le autorità di Zagabria si appellano alla convenzione dell'Onu sul diritto internazionale secondo cui è la linea mediana del Golfo a marcare le giurisdizioni dei due Paesi; Lubiana, invece, esercita la propria giurisdizione in base al regime in vigore nel golfo prima dell'indipendenza quando la polizia slovena controllava la maggior parte dell'area.

L'incidente è avvenuto proprio mentre a Capodistria era in visita il direttore generale della polizia slovena, Marko Pogorevc, il quale nel commentarlo si è limitato a dire che la polizia slovena «non ha il compito di definire i confini ma esegue i propri compiti in base alla legge costituzionale che sancisce la giurisdizione slovena nel golfo di Pirano». Cioè in base a quello in vigore prima dell'indipendenza. «Sinora non c'erano problemi - ha aggiunto Pogorevc -, adesso è strano che questi incidenti si ripetano. Pogorevc ha telefonato all'omologo croato Ranko Ostojic per avere dei chiarimenti mentre pescherecci e imbarcazioni delle due polizie sono rimaste ferme sul posto per diverse ore.

E un'altra telefonata è partita da Lubiana per Zagabria. Il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel ha preso contatto con il capo della diplomazia croata Tonino Picula per esprimere la preoccupazione per quanto è successo. Secondo i due ministri, l'episodio è in contrasto con quanto essi stessi avevano concordato il mese scorso, evitare cioè qualsiasi gesto che possa aumentare la tensione, e hanno concordato un incontro tra i presidenti della commissione mista incaricata dell'attuazione dell' Accordo sul piccolo traffico di confine. Rupel e Picula, infine, hanno annunciato che resteranno in contatto per evitare qualsiasi peggioramento delle relazioni tra Slovenia e Croazia.

r.c.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1344 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,97 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 182,80 = 0,80 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 150,70 = 0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Crisi dell'Aci, il governo croato prende tempo

ZAGABRIA Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi, la crisi ai vertici amministrativi dell'Aci (l'azienda che gestisce la maggior parte dei marina croati) non è stata all'ordine del giorno di ieri del governo.

Lo ha precisato, prima della riunione, lo stesso premier Racan, il quale ha tuttavia manifestato scontento e irritazione per la situazione creatasi nella principale impresa statale di turismo nautico. Per il capo del governo il caos ai vertici dell'Aci deve essere rimosso con decisione: compito che spetta appunto al governo, essendo lo Stato il maggiore azionista della catena di «marina» croati.

Il premier Racan, aggiungendo che per ora non ci sarà privatizzazione dell'Aci, ha anche precisato che della questione il governo si occuperà nella sua prossima seduta prevista per il 22 agosto prossimo. Per il 12 settembre è stata invece convocata l'assemblea dell'azienda, che dovrebbe procedere alla nomina del nuovo comitato di controllo (ossia del nuovo consiglio di amministrazione).

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Pressare... in mezzo.
3. Rende gustose le trenette liguri.
8. Si leva... andandosene.
18. Altro nome del gioco della tavola reale.
21. Tessuto molto lucido.
22. Fratello di papà.
23. Era il "gruppo" con la Rai (sigla).
25. Grossi vasi per olio.
26. Iniziali di Fregoli.
28. Uomo... senza pari.
30. Il James de "Il gigante".
31. Marta del teatro.
33. La regione tedesca con Francoforte sul Meno.
36. Principio di balistica.
38. Si usano per colle e appretti.
41. Presto senza peso.
42. I limiti... di Nasser.
43. Tra io ed egli.
44. Corde d'acciaio delle teleferiche.
47. Grande profeta biblico.
49. Diresse "Playtime".
51. Un romanzo di Gautier.
53. Tutt'altro che sommo.
54. Ha i rami che ricadono fino a terra.
55. Ci seguono in crociata.
56. La Svizzera in due parole.
59. Un componente chimico contenente metallo.
60. I limiti... di Ziegfeld.
61. Ulteriore accurato controllo.
62. Adunare, mettere insieme.
64. Si fa aspettare da lui!.
65. Rendono lo stile sottile!
67. Hanno la parola facile.
69. Sorge ad Atene.
71. Arianna lo aiutò ad uscire dal Labirinto di Creta.
74. Il far del giorno.
75. Principio d'aerodinamica.
76. E' abitata da Cinesi, Indiani e Giapponesi.
77. Come una lettera senza firma.
78. Un affluente del Rodano.

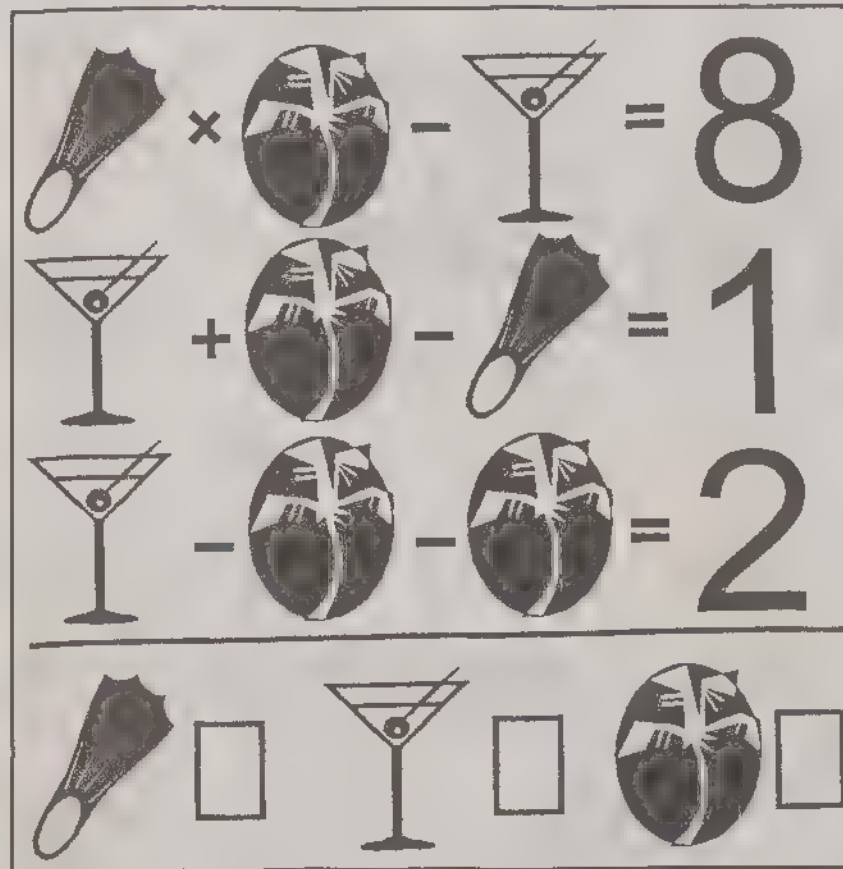
VERTICALI

2. Principio di stima.
3. Predoni del mare.
4. Eccetera in breve.
5. Una capace gabbia.
6. Sigla di Terni.
7. In gola e in bocca.
9. Il centro di Rocroi.
10. Costituisce il diamante.
11. In casa.
12. Caramella morbida.
13. Sono uguali... nel palazzo.
14. Tipo di gonna.
15. Di peso... pari.
16. Un "break" di Safin.
17. Tabelle in stazione.
19. Il "Roy" di Walter Scott.
20. Ha ospiti... pazienti.
24. Integra, non manomessa.
27. Lineamenti del viso.
29. Impresario.
30. Paga... del bere.
31. Li produce l'organismo per difendersi dagli agenti patogeni.
32. Desiderio ardente.
34. Chi le usa cambia continuamente... livello.
35. Calmare, far cessare.
37. Lo diventa il respiro dopo una lunga corsa.
39. Il complesso delle ife.
40. Grande superficie.
45. Sveltezza.
46. Si empiono di voti.
48. Gareggia senza greggi.
50. Chierica.
51. Lo sostituì Diaz.
52. Porto belga sulla Schelda.
54. I mobili... più mobili.
55. Come i frutti non ancora pronti per la raccolta.
57. Spiazzano... il calciatore.
58. E' sede di un noto circuito automobilistico.
63. L'Aurora dei Greci.
64. L'attrice Massari.
66. Tenente in breve.
68. Il McEwan scrittore.
70. La fine dei sogni.
72. In... in Francia.
73. Le vocali di oggi.

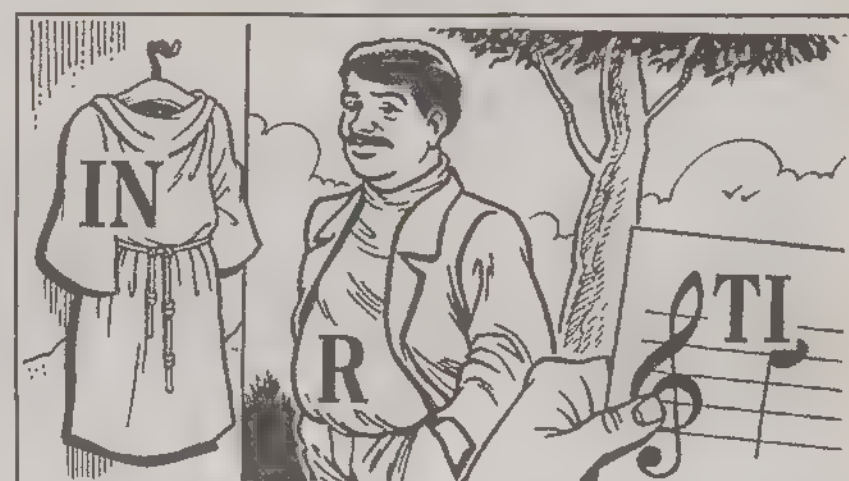
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Rebus (frase: 5,9)

Rebus (frase: 10,6)

Labirinto *Che strada deve fare lo gnomo per arrivare ai diamanti?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA. Le tre espressioni sono le seguenti: 7x2-6=8; 6+2-7=1; 6-2-2=2.

REBUS Ciclope RI; odi CO = Ciclo periodico.

REBUS IN tonaca; R epa; re TI = Intonacare pareti.

MONTAGNA

Musica, mostre, gastronomia, escursioni, castelli e feste storiche

Un'estate ricolma di eventi per «vivere» tutto il Trentino

È assolutamente ricca di eventi l'estate del Trentino. Anche perché le proposte sono tante e tutte diverse, per soddisfare i gusti di chi ama musica e gastronomia, di chi cerca suggestioni culturali e di chi preferisce vivere a stretto contatto con la natura.

Le prime grandi protagoniste sono le mostre che animano l'estate trentina. Il Museo storico della guerra di Rovereto ospita, sino al 30 settembre, «Il fronte immobile» dedicato alla lunga lotta sulle montagne trentine durante la Grande guerra. Al Museo civico di Riva del Garda, sino al 30 novembre, le grandi protagoniste sono le «Erbe del Garda», per fascinose scoperte botaniche. A Trento, invece, l'attenzione è puntata sul «Gotico nelle Alpi», un'esposizione, al Castello del Buonconsiglio, per scoprire la storia e le storie della grande architettura trentina. Madonna di Campiglio, invece, punta sul cinema con «Alfred Hitchcock». Infine, al Museo tridentino di scienze naturali, a Trento, «Scoprire il Trentino», una panoramica su tutte le meraviglie naturali della provincia di Trento.

Uno dei grandi eventi dell'estate trentina è «I suoni delle Dolomiti», una serie di concerti nei luoghi più affascinanti e silenziosi delle Dolomiti, per un turismo culturale e ambientale che propone eventi assolutamente unici. Si passa dalla Budapest Klezmer Band ad Antonella Ruggiero, dall'Orchestra Filarmonica di Torino al jazz dei Tuba Libre, dai ritmi dei Tambuco ai suoni nordici dei Värttinä. Poi, per i cultori del vino, i percorsi d'arte e di festa di «Vinum bonum», nelle più belle cantine del Trentino. Musicisti, attori e cantanti saranno impegnati in serate di gala tra botti e bottiglie. E per chiudere degnamente queste serate di festa ci si dedicherà a degustazioni e assaggi.

Chi punta più in alto, verso i pascoli e gli alpeggi, potrà partecipare agli eventi di «Andar per malghe», una manifestazione che promuove la cultura dell'alpeggio, con passeggiate, degustazioni di prodotti tipici, feste e assaggi. Se siete affascinati dalle storie e dalle memorie dei castelli, invece, non dovete perdervi «Nei Castelli», una serie di eventi, con base nei castelli storici trentini, dedicati a concerti e ricostruzioni storiche. Si passa dalla musica medioevale, a Castel Stenico, alle proposte di «vita vissuta», nei castelli chiaramente, di Castel Baseno, Castel Thun, Castel Romano e Castel Corno. E poi combattimenti, seduzioni, recite, armi e amori.

Infine le feste storiche del Trentino, dal Palio del Brenta alla Festa della Transumanza, dal Compleanno dell'Imperatore a «En giro par i filò».

Per richiedere i programmi dettagliati delle manifestazioni dell'estate trentina si può contattare l'Apt del Trentino allo 0461-839000.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Molto spesso la felicità dipende da una giusta lettura degli avvenimenti e dalla capacità di tingerli di rosa. Non bisogna essere pessimisti. Svago.

Toro 21/4 20/5
Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni, In amore ci potrebbero essere delle buone opportunità.

Gemelli 21/5 20/6
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti per i prossimi giorni.

Cancro 21/6 22/7
Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica buona.

Leone 23/7 22/8
Ancora per qualche giorno cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a certi problemi familiari, poi potrete intervenire.

Vergine 23/8 22/9
Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo.

Bilancia 23/9 22/10
L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni.

Scorpione 23/10 21/11
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti.

Sagittario 22/11 21/12
Dedicate molta energia alla vita privata per poter godere di momenti sereni e ricavare, alla fine, un'analisi approfondita del suo valore.

Capricorno 22/12 19/1
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per stare in famiglia.

Aquario 20/1 18/2
Di fronte a un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non siate troppo severi. Siate invece tolleranti e attendete gli eventuali sviluppi.

Pesci 19/2 20/3
La giornata si presenta nel suo insieme favorevole, ma nel pomeriggio siate cauti nei rapporto sentimentali. Sono possibili discussioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inizio di stagione - **3** Grafico illustrativo - **11** Lo Stato più popoloso - **13** Alain, regista francese - **14** Dea romana dell'abbondanza **16** Un ministro del negus - **17** Gemelle di latte - **18** Rendere pulito il proprio corpo - **23** Il noto de' Tali - **25** Luoghi solitari - **27** Culminano con la Montagna Grande - **29** La più famosa opera di Renan - **31** Squisitezza del cuoco - **32** Esaltato in modo esagerato - **33** Litiga con Jerry nei cartoni animati - **34** Infiamma le giunture - **35** Le luci dell'automobile - **36** Rose gialle - **37** Un'opera verdiana - **39** Deputato in breve - **40** Si offre con i biscotti - **41** Invito a salire - **42** Anna della canzone.

VERTICALI: 1 Il Ridley regista - **2** Il ballo di Fred Astaire - **3** Il fondo della strada - **4** Arezzo - **5** Il germanio del chimico - **6** Nel centro della corsia - **7** Iniziali della Negri - **8** Si muove grazie ai fili - **9** L'attrice Farrow - **10** Tanto - **12** Il cuore di Brunilde - **15** Infiammazioni della ghiandola salivare - **19** Caratterizza il mangione - **20** Lo sono i semi dei cereali - **21** Chi ci va si isola - **22** Periodo di apprendistato - **24** Punto opposto a Ponente - **26** Conforto spirituale - **28** Città della Sierra Morena - **30** I primati a due piedi - **31** Il dio Ares per i romani - **32** Una tonalità musicale - **35** Documento trasmesso via cavo - **38** C'è chi lo prende di petto.

INDOVINELLO
Mio figlio ne ha combinata una
Lui si è votato tutto il cappuccino
e adesso fa astinenza
Mortificato è proprio assa, pentito
bisogna aver pazienza! *(Ascanio)*

CAMBIO DI ANTIPODO (5)
Due ragazze assai diverse
È un tipo cittadino, bene in vista
davanti e dietro, tutta in bianco e nero
l'altra, che è di paese, è assai testosa
molto alla buona, ed anche religiosa! *(Il Maggiolino)*

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *vertice, vortice.*

Anagramma: *bilia = alibi.*

LOTTO

Con l'estrazione bisettimanale aumenta il ritardo dei numeri

L'applicazione del calcolo matematico, finalizzata a stabilire, con buona approssimazione, il massimo ritardo teorico di attesa di una combinazione, è un fatto oltremodo importante per l'appassionato che ne sappia fare corretto uso. Infatti, non è solo la massa estrazionale che interessa, bensì incidono altri fattori e valutazioni che caratterizzano la stessa combinazione nel momento dell'analisi. Ma come mai i ritardi di molte combinazioni (estratto e ambo in più numeri) aumentano di molte lunghezze rispetto al passato? L'estrazione bisettimanale incide certamente perché la massa numerica aumenta più velocemente. Per una terzina ad ambo su tutte il precedente massimo era stato di 233 colpi. Ora la terzina 26 41 88 è a quota 250. Il caso dei consecutivi 81 82 su Palermo è emblematico e va tenuto in evidenza, così come già segnalato: 81 82 per estratto; 81 82 10 87 17 - 81 82 25 11 10. Altri comparti: Napoli 32 22 88, Bari 87 75 11, Roma 6 70 77 8, Venezia 62 76 77 82. Capilista: Bari 32 (70), Cagliari 82 (57), Firenze 90 (77), Genova 78 (84), Milano 34 (47), Napoli 88 (84), Palermo 81 (95), Roma 72 (92), Torino 87 (87), Venezia 62 (108).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.58**
	tramonta alle	**20.23**
La Luna:	si leva alle	**6.17**
	cala alle	**21.17**

32.a settimana dell'anno, 221 giorni trascorsi, ne rimangono 144.

IL SANTO

San Romano

IL PROVERBIO

Perde prestissimo chi dispera di guadagnare.

MAREE

Alta:	ore	11.25	**+45**	cm
	ore	22.43	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.49	**-68**	cm
	ore	17.01	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.56	**+48**	cm
Bassa:	ore	5.19	**-67**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	25,4 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1010,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,1** km/h da N-W
Mare:	**25,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

In seguito a una perquisizione della Forestale, il provvedimento nei confronti dell'impresa specializzata nel recupero di materiali riciclabili. A casa i 40 dipendenti

Rifiuti pericolosi, sequestrata l'area della Calcina

La procura mette i sigilli sul deposito in via Errera. Il titolare indagato per violazione della legge Ronchi

Sigilli della Procura sull'azienda di Lino Calcina, 50 anni, affermato imprenditore del recupero di materiali riciclabili. La Forestale ha trovato rifiuti «pericolosi».

Tutta l'area della sua azienda in via Errera è stata posta sotto sequestro. Lì vengono stoccate carta usata, ferrivecchi, plastica, vetro e batterie di cui nessuno sa più cosa fare. Calcina le trasforma, le vende, le fa diventare denaro sonante, dando lavoro a quaranta persone. Ieri i suoi dipendenti sono stati mandati a casa in attesa di ciò che accadrà nei prossimi giorni nelle stanze del palazzo di Giustizia. Avvocati, giudici, periti.

Il sequestro dell'area occupata dalla ditta «Calcina iniziative ambientali-recupero rifiuti solidi», è stato disposto dal sostituto procuratore Maddalena Chergia. Secondo le indagini della Forestale, nella vasta area posta a poche centinaia di metri dall'inceneritore, sono stati immagazzinati anche rifiuti pericolosi. Quanti non si sa. Certo è che se è intervenuto il sequestro dell'intera area il volume non era trascurabile e la pericolosità conclamata.

L'autorizzazione che Lino Calcina ha esibito agli inquirenti era scaduta. Nessuno l'aveva rinnovata, adempiendo al dettato delle nuove prescrizioni. La legge comunque non sembra chiara e la stessa Provincia, che sullo stoccaggio delle batterie doveva pronunciarsi, si è trovata in mezzo al guado. Era sufficiente la comunicazione dell'imprenditore? O al contrario per esercitare l'attività con rifiuti a rischio serviva l'autorizzazione esplicita dell'ente locale?

Secondo la Procura doveva essere seguita questa seconda strada. Non avendolo fatto, la società di Calcina ha subito l'intervento prima della Forestale, poi della magistratura. Rifiuti pericolosi. Parte dell'area «congelata» dai sigilli è di proprietà della società di Calcina, parte si trova su terreni ottenuti in concessione dall'Autorità portuale.

Il sequestro, eseguito 36 ore fa, ha avuto immediati effetti sulla raccolta dei rifiuti urbani in città. L'Acegas, per cui Calcina lavora, si è trovata «scoperta» da un momento all'altro. La carta,gli imballaggi, il ferro, la plastica, il vetro, da questo momento dovranno entrare nel «normale» processo di smaltimento dell'inceneritore. Rischiano di non venire riciclati perché trasportarli in altri depositi disponibili a queste operazioni, non è compatibile, viste le distanze, con i costi e le tariffe praticate.

Il nome dell'imprenditore è stato annotato sul registro degli indagati. Avrebbe violato il decreto «Ronchi». La pena prevista per il reato contestato è modesta, ma ben più pesanti sono le pene accessorie e la stessa sospensione dell'attività di raccolta, riciclaggio e vendita dei rifiuti ad altre ditte specializzate. In pratica si è spezzata una catena di raccolta. Gli effetti a breve si vedranno ai lati delle strade, dove in «campane» di vario colore, finiscono carta e cartoni usati, bottiglie di plastica, vetro, lattine di metallo e altro materiale di scarto.

Le pene accessorie, com'è emerso in un altro clamoroso caso cittadino di rifiuti stoccati a cielo aperto nella valle di Rozzol, sono pesanti. La stessa area usata come deposito fuorilegge, potrebbe essere confiscata dall'ente locale a beneficio della comunità.

Claudio Ernè

L'attività è continuata negli uffici di via Caboto

La montagna di rifiuti posta sotto sequestro è talmente alta che, poco prima delle sei del pomeriggio, il sole vi si nasconde quasi dietro. Il picco più alto è composto soprattutto da grandi scatoloni, un cumulo più basso è fatto soprattutto di bottiglie. Siamo in via Errera, a poche decine di metri dall'inceneritore. Una fettuccia bianca e rossa circonda un'area piuttosto vasta dov'è stato scaricato il materiale. Un cartello bianco dice: «Zona sottoposta a sequestro giudiziario in base al decreto 3133/02 di data 4/8/2002».

E' questa una delle sedi della «Calcina iniziative ambientali srl», quella di via Errera 9. Una porticina quasi invisibile conduce a un ampio hangar e a un ufficio. «Il signor Calcina lo trovate forse dall'altra parte, in via Caboto 23», dice un'impiegata.

Nell'altra sede stanno uscendo quattro o cinque impiegate che hanno lavorato anche ieri: «Il titolare non c'è, forse arriverà più tardi». Sul portone la targhetta con le varie specializzazioni della ditta: Trattamento rifiuti, recupero materie prime e secondarie, bonifiche, demolizioni industriali, ecologia e servizi. Quindi l'indicazione dei due uffici, in via Caboto e in via Errera, e anche di un'altra sede, ubicata in via del Rivo 4.

Parte dell'area posta sotto sequestro. (Foto Lasorte)

Coinvolto nel processo Kreditna

Rampante e con amici eccellenti, riciclando l'immondizia ha costruito un piccolo impero

Pronto alla battuta, ma anche alla «zampata» che fa male. Gran navigatore, uomo di fiducia, imprenditore in un settore che a molti fa storcere il naso. Per i miasmi, la puzza, le sostanze in decomposizione.

Lino Calcina del riciclaggio dell'immondizia ha fatto prima un'arte, poi un impero. Ha intuito l'affare come i grandi petrolieri texani dell'Ottocento, che avevano acquistato per mezzo dollaro terreni zuppi di un oro nero che all'epoca non valeva nulla e che faceva fuggire i contadini.

Calcina è entrato nella cronaca poche volte e con ruoli marginali. Dall'ultima chiamata in scena nel crac della Banca di Credito-Kreditna Banka, non è ancora uscito anche se pochi ricordano il suo ruolo nella vicenda.

Tra le sue frequentazioni anche il senatore Camber. Ha sfruttato un settore di cui nessuno aveva intuito i vantaggi economici

Calcina era stato bloccato dalla Guardia di Finanza mentre ritornava in Italia dalla Carinzia a bordo della sua Lancia Thema. Un viaggio misterioso. «E' vero, mi hanno fermato», aveva confermato l'imprenditore nel corridoio del Tribunale. Nell'aula, a un paio di metri di distanza, era in corso una delle tante udienze collegate al crac della Kreditna. Il senatore Giulio Camber, suo buon amico, se ne era già andato. «Ero in Austria per un libretto di risparmio. Due lire, una somma ridicola, sufficiente appena a pagare quattro cene a base di pesce», aveva affermato ridacchiando.

Pochi giorni prima, lo stesso Calcina aveva consegnato alla figlia dell'ex segretario regionale del Pli, Franco Tabacco, all'epoca rinchiuso in carcere a Tolmezzo, una busta con otto milioni di lire. La somma doveva servire per pagare un nuovo avvocato che avrebbe dovuto prendere il posto del difensore del padre. Lo stesso Calcina aveva fatto il proprio nome con la ragazza. La somma, appena Tabacco era stato liberato ed era rientrato da Tolmezzo nella propria abitazione, era stata restituita al donatore. Il pm Raffaele Tito era stato informato della strana e inusitata iniziativa.

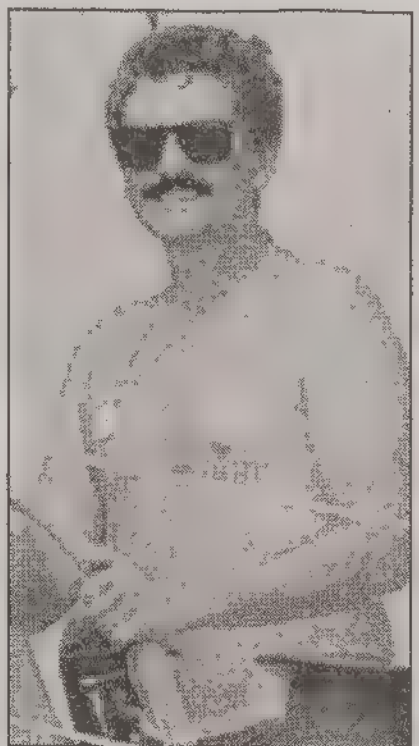
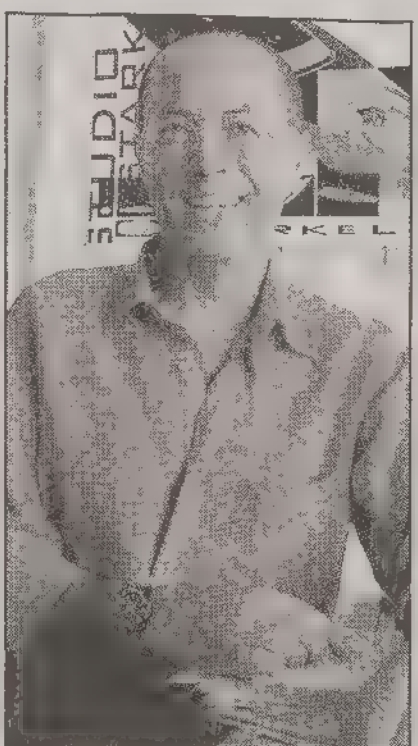
Ma non basta. Calcina in quegli anni, aveva anche fatto da raccordo tra Vito Svetina, allora direttore generale della Kreditna, e il senatore Giulio Camber.

«Mi invitò ad andarlo a trovare in Toscana - ha dichiarato l'ex direttore di banca - dove aveva affittato una villa in collina. Ricordo che era lì con la sua compagna, la dottoressa Marina Monassi. Andai assieme a Lino Calcina, che era un amico del senatore, con la sua macchina, una Lancia Thema. Dormimmo in stanze separate in quella villa adibita ad agriturismo. Il giorno dopo vennero anche i genitori della Monassi. Ricordo che ero in vacanza a Kraniska Gora con la mia famiglia e andai a Palmanova con la mia macchina dove avevo appuntamento con il Calcina e e andai in Toscana con la sua vettura. Non fu Camber a invitarmi, ma l'invito mi venne direttamente dal Calcina o forse indirettamente da Franco Tabacco. Comunque, l'idea era partita direttamente da Camber. Io credo che lo scopo dell'invito era quello di conoscermi meglio, anche perché negli anni precedenti eravamo stati sempre avversari politici. Io della minoranza slovena, lui della Lista per Trieste».

c.e.

È in costruzione alla base nautica di Fiumicino lo scafo lungo 18 metri commissionato dall'ex presidente del Consiglio

La nuova barca di D'Alema «firmata» da un triestino

Il designer di «Ikarus» è Roberto Starkel. Il varo nella prossima primavera

Massimo D'Alema

Roberto Starkel

«Ikarus» sarà made in Trieste. La nuova barca dell'ex presidente del consiglio, Massimo d'Alema, è stata progettata in città, uscita dalla matita e dal computer di Roberto Starkel. Sulla piazza da oltre una ventina d'anni, Starkel ha all'attivo la progettazione di numerosi scafi eccellenti (tra i regata da ricordare Trappola e G.race, molto noti tra i velisti triestini, e nei crociera Blu di Moro Canali), per la maggior parte da crociera-regata, pensati cioè per essere comodi nelle traversate vacanziere ma competetivi anche in regata.

Proprio questa caratteristica deve aver incuriosito Massimo D'Alema, che venduto il suo storico Ikarus, ha commissionato alcuni mesi fa a Starkel la realizzazione di un 60 piedi, uno scafo, cioè, di 18 metri, grande più o meno come Riviera di Rimini, giusto per citare una barca che, con le sue vittorie alla Barcolana, è piuttosto nota a Trieste. Barche di quelle dimensioni hanno un valore intorno al milione di euro.

Un primo prototipo dello stesso progetto è già pronto, e verrà ufficialmente presentato al prossimo salone di Genova, in programma da metà ottobre. Ma, ci tiene a sottolineare il progettista, ogni scafo è diverso, ha in comune la «scatola» esterna, ma dentro, quando a funzioni e disposizione, è assolutamente personalizzata. Nulla è dato sapere sulle scelte di D'Alema («Non solo perché si tratta di lui - dice Starkel - ma perché normalmente le scelte dei committenti restano riservate, visto che ogni scafo è fatto a immagine e somiglianza dell'armatore, secondo le sue necessità personali»), se non quelle relative alle appendici: albero in carbonio e chiglia più lunga del progetto originaio, e questo proprio per esaltare le prestazioni in regata. Come dire che, se fosse un'automobile, D'Alema avrebbe scelto il modello con la cilindrata più grossa.

Di regate, infatti, l'ex presidente del consiglio se ne intende: ha partecipato alla Barcolana due anni fa, l'anno di bora forte, a bordo di Riviera di Rimini, e in Tirreno non manca ai campionati invernali a Punta Ala, e con il nuovo scafo vorrebbe partecipare alla prossima edizione della Roma per Due. Sulla base di queste informazioni, il nuovo Ikarus firmato Starkel dovrebbe essere in acqua entro la fine di maggio, tempi che coincidono con l'avanzamento dei lavori, visto che lo scafo sta per essere «girato» (termine tecnico, che indica l'uscita dallo stampo) il prossimo settembre. Se il progetto è triestino, la costruzione avviene alle porte di Roma, alla Base nautica Stella Polare di Fiumicino, con cui Starkel lavora assiduamente, e assieme al quale ha realizzato anche altre, prestigiose imbarcazioni.

Lo studio triestino, all'ultimo piano di uno stabile in Corso Italia, con una vista sui tetti di Cittavecchia, vede al lavoro, oltre a Starkel, un fidato collaboratore e due giovani «apprendisti», che si stanno subito confrontando con progetti di grande ambizione. Oltre al 60 piedi per D'Alema, infatti, in cantiere tra il 2002 e il 2003 c'è uno scafo ancora più grande, di 78 piedi (praticamente ai limiti della misura in cui le barche da diporto si «trasformano» in navi).

Francesca Capodanno

Durissima denuncia da parte di tutte le sigle. «Rotto il rapporto fiduciario tra l'azienda e la città»

I sindacati: «Acegas al collasso»

«Bollette pazze, stime sbagliate». Nel mirino il direttore del settore commerciale

L'Acegas nel mirino delle organizzazioni sindacali.

Il sindaco e il presidente assicurano: tutto sotto controllo

Se ne va il direttore generale Scolari manager a Venezia

Se ne va il direttore generale dell'Acegas Franco Scolari. Ieri ha infatti preso servizio ufficialmente a Venezia, alla Vesta, la locale municipalizzata. Un trasferimento che l'amministratore delegato Massimo Paniccia aveva cercato di evitare in tutti i modi, tanto da andare fino a Venezia per chiedere ai responsabili della Vesta di rinunciare al contratto con Scolari, siglato tempo fa. Ma non c'è stato nulla da fare, e Scolari ha preso la strada della municipalizzata veneta. «Ma la mia barca a vela resta a San Giusto - sottolinea il diretto interessato - anche perché a Venezia non c'è vento». Tuttavia, al di là della battuta, sono in molti a non escludere un possibile ritorno di Scolari, magari con nuovi incarichi, a Trieste. «Sono in ottimi rapporti con tutti - spiega l'ex direttore generale - e quindi non si può escludere nulla».

In effetti, secondo alcune voci che girano nei corridoi dell'Acegas, l'amministratore delegato Massimo Paniccia avrebbe preferito, visti i suoi molteplici impegni alla Crt e presso la sua azienda friulana, delegare gran parte

Franco Scolari

del lavoro proprio a Scolari, un tecnico che si è conquistato la fiducia anche dei nuovi reggitori dell'Acegas, la coalizione comunale di Centrodestra che detiene il 52 per cento delle azioni. Ecco perché non si può escludere in futuro un ritorno di Scolari, magari in veste di amministratore delegato, carica che a Paniccia sembra stare stretta. E che non si tratti solo di «voci» lo conferma anche l'accusa di ieri dei sindacati, che hanno denunciato una certa «latitanza» di Paniccia dalla sede della società. Una circostanza che viene subito ridimensionata dal sindaco Roberto Dipiazza: «Uno può stare in ufficio due ore e fare le stesse cose di un altro che ci rimane per tutta la giornata...» sentenzia, aggiungendo che «Paniccia non ha nessun problema a fare l'*interim* di Scolari, fino alla nomina del nuovo direttore generale, che arriverà presto». E non sarà, assicura Dipiazza, una nomina politica. «Sarà un tecnico scelto fra una rosa di due o tre nomi che lavorano a Trieste in enti di prestigio».

«E' tutto sotto controllo - gli fa eco il presidente dell'Acegas Guido Cace - e il 3 settembre, giorno in cui ho convocato il consiglio di amministrazione, nomineremo il nuovo direttore generale. Dirò di più: al mattino dello stesso giorno incontreremo i sindacati, per cui tutte le lamentele saranno risolte nell'ambito delle strategie aziendali».

Perplessità sull'attacco dei sindacati al direttore commerciale Angelo Minighin viene espressa dal sindaco: «Spero che non metteranno in discussione anche un uomo come Paniccia...». Anche Scolari è sconcertato: «Mi preoccupa che i sindacati personalizzino i problemi».

a.r.

Bollette impazzite che arrivano pochi giorni prima o dopo la scadenza, stime sbagliate dei consumi con cifre molto superiori del reale, applicazioni «illegittime» degli interessi di mora, letture reali mai fatte o in ritardo di mesi, conguagli milionari fuori da ogni realtà, rapporto con il pubblico inesistente se non impossibile, drastica chiusura con i sigilli ai contatori degli utenti in ritardo con i pagamenti. I sindacati lanciano l'allarme e denunciano: «Si è rotto il rapporto fiduciario tra la città e l'Acegas. La situazione organizzativa del reparto commerciale è al collasso».

Accuse durissime quelle fatte ieri dai sindacati di categoria in una conferenza stampa, c'erano tutti: Fnle-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, Faile-Cisal, Ugl energia. Presenti anche alcuni politici, allertati per la «gravità della situazione». Anche perchè all'Acegas, hanno detto le stesse organizzazioni sindacali «la situazione sta precipitando». Proprio ieri il direttore, Franco Scolari, ha preso servizio a Venezia lasciando un «vuoto decisionale in un momento critico». Secondo i sindacalisti il responsabile ha nome e cognome: «Angelo Minighin, dirigente del reparto commerciale» e per la prima volta nella storia dell'azienda tutte le sigle, in maniera trasversale e compatta, hanno chiesto il suo «allontanamento dall'azienda».

I sindacati hanno preparato un documento, lungo quattro pagine, fitto di accuse, in cui si denuncia, soprattutto nel settore commerciale (100 addetti molti dei quali, hanno affermato i sindacalisti «sono stati allontanati o cacciati») «nepotismo, autoritarismo e vessazioni ai lavoratori».

Franco Gei (Faile Cisal) usa l'accetta: «Quel direttore è da rimuovere, ha operato sempre contro gli interessi della città». Ma è un'altra l'accusa che i sindacati lanciano al direttore commerciale. Le organizzazioni guardano al 2003 quando si aprirà la libera concorrenza sul mercato dei fornitori di acqua, gas ed energia elettrica, come è avvenuto per i telefonini e Michele Gazzillo (Cgil) sottolinea la preoccupazione per le conseguenze sull'occupazione in Acegas e nell'indotto: «Siamo venuti a sapere che il direttore commerciale starebbe trattando con altre aziende per portare all'esterno il servizio svolto ora dall'Acegas». Un progetto che sarebbe top-secret, anche se spunta il nome di una società costituita ad hoc, la Est-service. Un servizio, quello commerciale di fatturazione, che rappresenta un *core-business* di una multi-utility.

Accuse pesanti, ma l'Acegas per il momento non replica. Unica risposta quella dello stesso dirigente del servizio commerciale, Minighin: «Lo considero un'aggressione personale al servizio piuttosto che a me stesso, oltre che una diffamazione».

Null'altro. I sindacati hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale sulla situazione dell'azienda «di collasso», prima che sia troppo tardi. Anche perchè dall'azienda non giungono risposte. «Da mesi chiediamo inutilmente al management un incontro per chiedere ragioni sulla cattiva gestione interna ed esterna dell'Acegas che danneggia gli utenti – insiste Gazzillo –. Oggi abbiamo saputo che Scolari se ne va e che non ci sarà nessun incontro fino a settembre». Nel mirino la gestione sotto l'amministrazione Illy, ma anche quella sotto l'amministrazione Dipiazza. «Questi problemi si stanno accumulando da tre anni – dice Fiorenza Degrassi della Cisl – avevamo firmato un protocollo con l'amministrazione Illy per avere maggiori servizi e più efficienza, ma sta accadendo il contrario». Sotto accusa la gestione dei servizi Acegas ma anche e soprattutto quella Estgas con le stime e le bollette impazzite.

Tra gli esempi di disservizio citati ieri dai rappresentanti sindacali, il caso delle bollette inviate in ritardo, oltre alla scadenza, a cui viene applicata la mora. «Quello che è incredibile – incalza la Degrassi – non è tanto la questione delle sovrastime ma l'assenza dell'effettiva lettura del consumo. I clienti forniscono inutilmente la lettura, non c'è nessun conguaglio, solo un miglioramento della stima. Le more non si contano e c'è poi il tasto dolente del riscontro dei pagamenti. Ci sono scatoloni dove giacciono le bollette pagate e i controlli si fanno anche un mese dopo. Se una bolletta viene controllata giorni dopo la scadenza viene applicata la mora. E nessuno si accorge di nulla perchè sono cifre basse e poco visibili».

Per non parlare dei servizi affidati all'esterno. Uno fra tutti la lettura dei contatori: «Un fallimento» insiste la Degrassi. E Gei con gli altri, Pisano (Uil), Perini (Ugl), Papa e Gazzillo (Cgil), affonda il coltello: «Il capitolato dell'appalto per le letture esterne, di cui non si è fatta nemmeno la gara, prevedeva almeno l'80% delle letture eseguite entro un periodo. Bene, siamo ad agosto e la ditta, la Vs Italia di Bassano del Grappa, non ha raggiunto nemmeno il 40%. I vecchi letturisti dell'Acegas in tutti gli anni non hanno mai raggiunto questo record negativo».

Giulio Garau

Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl sottolineano alcuni casi di disservizi

Tubo rotto, conto milionario

Acegas «sull'orlo di un collasso», scelte manageriali «errate che hanno rotto lo storico rapporto fiduciario con la città e i consumatori». Accuse forti quelle rivolte dai sindacati.

Parole pesanti, ma non tanto come quelle che probabilmente si sarà lasciate scappare un uomo di Muggia quando poco tempo fa s'è visto presentare una bolletta dell'acqua di circa una decina di milioni delle vecchie lire. Secondo il racconto di Franco Gei della Fai-Cisal, il pozzetto del contatore dell'acqua era a 200 metri dalla casa e la tubatura aveva una falla, ma i letturisti esterni della VS Italia non s'erano accorti di nulla (mentre i precedenti addetti alla lettura, interni all'azienda, hanno ribadito i sindacati, se ne accorgevano prontamente segnalando il guasto). A distanza di qualche mese arriva la bolletta dell'acqua. Salata, anzi salatissima.

Un momento dell'incontro nella sede della Cgil.

Lo sfortunato si rivolge allora all'Acegas chiedendo una dilazione del pagamento. Richiesta respinta. La reazione dell'utente non si fa attendere e il buon uomo non sborsa un euro. Immediata arriva la risposta: al signore inadempiente il 31 luglio viene chiusa completamente l'acqua anche se per legge un «filo» doveva restare aperto almeno per le esigenze igieniche.

E Marino Sossi della Cigl racconta un altro caso dai contorni quasi paradossali. A un uomo si rompe un vetro della finestra di casa che cade in strada, prontamente arriva una ditta come previsto dall'appalto del Comune, a ripulire il tutto e poco dopo, all'utente viene presentato un conto di ben 350 euro.

v. b.

Morto Devescovi ex segretario dell'Ente Fiera

È morto nel pomeriggio di ieri l'ex segretario dell'Ente Fiera, Roberto Devescovi.

Il presidente, Riccardo Novacco, sconvolto dalla notizia per la scomparsa del suo collaboratore, ricorda che Roberto Devescovi aveva svolto la sua attività lavorativa all'interno dell'Ente per circa due anni e che dai primi giorni del dicembre 2001 era in malattia.

A quanto sembra, Roberto Devescovi da qualche tempo era diventato funzionario di una grossa azienda di Genova che gravita nel settore navale e per questo aveva deciso di trasferirsi nel capoluogo ligure.

Il piano presentato dall'assessore Bucci

Parte il progetto città pulita Interventi strada per strada sgomberandole dalle auto

Si chiama «pulizia radicale della città di Trieste», ed è il progetto presentato ieri mattina dall'assessore Bucci per un programma stabile di pulizia delle strade cittadine. Secondo il piano ogni singola via verrà di volta in volta sgombrata dalle auto, mentre gli addetti e i mezzi dell'Acegas provvederanno al lavaggio del manto stradale, alla vuotatura dei pozzetti e alla pulizia e svuotamento delle griglie per la raccolta delle acque, il tutto con l'utilizzo di macchine spazzatrici e autobotti attrezzate per lo spurgo, oltre che di addetti a terra per la pulizia manuale e il diserbaggio.

In realtà, in via sperimentale, il progetto è già partito, con la pulizia delle vie nella zona di Servola, nel Borgo Giuseppino e nella zona di San Giacomo. Per la cronaca, sono stati vuotati 233 pozzetti di raccolta e deflusso delle aqcue piovane e 207 griglie per la raccolta acque. «E la cittadinanza ha gradito», ha puntalizzato Bucci, sottolineando il fatto che se questi primi interventi sono stati eseguiti previa ordinanza di sgombero dei veicoli per il prosieguo del progetto l'idea è di «sensibilizzare i cittadini in modo che di volta in volta provvedano da soli, dopo essere stati avvisati con congruo anticipo, a sgomberare le vie interessate dalle loro automobili senza bisogno di un'ordinanza "repressiva"». E così, come hanno spiegato il direttore delle divisione ambiente dell'Acegas, Paolo Dal Maso, e il responsabile della linea raccolta e spazzamento Acegas, Fabio Sancin, a partire dal 26 agosto nelle vie previste dalla quarta fase del progetto (praticamente tutto il centro città) gli addetti distribuiranno nelle cassette della posta e sulle automobili gli avvisi di sgombero. «Chiediamo la collaborazione dei cittadini - ha detto Bucci - e vorremmo proprio evitare il ricorso alle ordinanze; in fondo, come succede in altre città, è una questione di abitudine, e dopo un periodo di rodaggio vorremmo riuscire a mettere dei cartelli fissi con i giorni e gli orari di pulizia». A occhio e croce ogni via potrebbe essere interessata una volta ogni tre-quattro mesi. Resta inteso che l'attuale lavoro di «spazzamento» quotidiano non subirà variazioni. «Inoltre - ha concluso Bucci - il nuovo servizio non costerà nulla, perché rientra negli accordi con l'Acegas».

Siglata una convenzione tra Comune e Autorità portuale sulla progettazione delle infrastrutture (comprese strade, semafori e rete telematica)

Porto Vecchio, il primo passo è la rete fognaria

E a settembre saranno designati gli otto investitori privati pronti a entrare nell'area rinnovata

Un primo timido passo, ma concreto, verso il recupero del Porto vecchio. Il Comune e l'Autorità portuale hanno siglato una convenzione per l'ammodernamento delle infrastrutture nell'area che dovrà cambiare il volto di Trieste: strade, rete fognaria, illuminazione, parcheggi, rete elettrica, idrica e del gas, sistema semaforico, rete telefonica e telematica. Tutte opere di urbanizzazione e di sottoservizi, per svariate decine di milioni di euro, che si rendono indispensabili prima di iniziare qualsiasi discorso di ristrutturazione del vecchio emporio. Un modo, è stato sottolineato dall'assessore Giorgio Rossi e dal responsabile della Direzione di attività d'impresa dell'Ap Antonio Gurrieri, per consentire agli investitori di progettare al meglio i loro interventi, anche dal punto di vista dei costi.

La firma della convenzione in Municipio.

Prima opera che partirà a breve sarà la bonifica del Torrente Chiave che scorre nel sottosuolo e che sfocia tra il Molo Terzo e il Molo Quarto. Il corso d'acqua, che in passato si riversava nel canale di Ponterosso, raccoglie gli scarichi meteorici e acque nere (non consentite) di mezza città. Da qui l'urgenza a intervenire, anche con l'apporto tecnico dell'Acegas.

«Le infrastrutture in Porto vecchio sono obsolete - ricorda l'assessore Rossi - e per ammodernarle non esiste ancora una stima precisa dei costi». «Ogni investitore nell'area ha bisogno di certezze» gli fa eco Gurrieri.

Ieri alla firma della convenzione erano presenti anche i capigruppo della maggioranza, assente invece l'opposizione. «A prescindere dalla destinazione del Porto vecchio, che noi auspichiamo a prevalente attività portuale - ha osservato Piero Camber di Forza Italia - è essenziale aggiornare le infrastrutture. Ad iniziare dal torrente Chiave», ribattezzato da Camber «Chiavica» per gli scarichi maleodoranti che spesso vengono avvertiti da chi frequenta l'area portuale tra i due moli. «Mi rallegra - ha aggiunto Salvatore Porro di Alleanza nazionale - che si proceda in questa direzione, e in particolare ci interessa la bonifica del torrente, sul quale abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni». «Anche se restiamo lontani da eventuali problemi di inquinamento ambientale» ha tenuto a precisare Rossi.

Intanto, si sta formando anche il gruppo di testa di imprenditori nazionali e esteri che sono pronti a investire nel recupero dell'area. Si parla di offerte per alberghi, porti nautici, ipermercati, ma anche «attività culturali». Le manifestazioni di interesse arrivate all'indirizzo dell'autorità portuale sono state una settantina. Di queste, dopo una prima scrematura, ne sono rimaste venti. Alla fine sono circa 7-8 le offerte sulle quali l'Authority si è concentrata, e alle quali ha chiesto di formulare dei progetti concreti, cui seguirà l'eventuale assegnazione della concessione, a fine settembre.

Resta invece ancora in alto mare il progetto complessivo di recupero del Porto vecchio, quello dal quale in definitiva dipende un po' tutta l'operazione. Finora sono stati impiegati architetti di fama mondiale dalle varie amministrazioni comunali, tutti progetti comunque finiti in un nulla di fatto. Ma il sindaco Roberto Dipiazza assicura che questa sarà la volta buona. «Stiamo lavorando in silenzio - sostiene - per evitare che si formino comitati e blocchino tutto. Basta proclami, si lavora. C'è allineamento dei pianeti... L'importante è che si cominci. I tempi? Beh se sono passati 30 anni... Io dico solo: se nel mio mandato non riuscirò a avviare il cambiamento di Porto vecchio, vuol dire che avrò fallito».

Alessio Radossi

Dopo l'incidente e la morte di un operaio la ditta pensa di trasferirsi

«Ortolan mare», 60 posti a rischio

Sessanta operai e tecnici rischiano il posto di lavoro. La società di cui sono dipendenti, la Ortolan mare, sta vagliando la possibilità di trasferire lontano da Trieste e dal canale industriale di Zaule, il cantiere di riva Giovanni da Verrazzano dove da cinque anni vengono costruite grandi gru destinate ai terminal container di mezzo mondo.

Il trasferimento è diretta conseguenza di due fatti: in primo luogo della caduta della gru da 850 tonnellate destinata a Capodistria. E' precipitata lo scorso 19 aprile nel momento in cui erano iniziate le operazioni di imbarco su una chiatta. Nell'incidente è morto l'operaio Salvatore Criscuolo, 36 anni e tre altri tecnici sono rimasti gravemente feriti.

Da quel giorno una vasta area del cantiere è sotto sequestro e la gru si trova nella posizione in cui è caduta quattro mesi fa. Non può essere rimossa, nè smontata, nè messa in sicurezza.

Il decreto emesso dal pm Maddalena Chergia l'ha «congelata» in attesa che i consulenti della Procura si pronunciassero sulle cause del disastro. Un'inchiesta penale è aperta per omicidio e lesioni ma nessun nome è stato scritto sul registro degli indagati. Per farlo il pm attende i risultati delle perizie che si sono rivelate meno facili del previsto. Per fare chiarezza l'attenzione si è spostata anche sul terreno che sosteneva la gru. Un geologo effettuerà un sopralluogo per verificarne la consistenza e la capacità di reggere 850 tonnellate suddivise sulle ruote di quattro carrelli che si muovevano su rotaie. Quando gli argani hanno iniziato a tirare, la grù si è abbattuta al suolo.

I tempi per accertare le caratteristiche del terreno non sono definiti ma, secondo il pm Maddalena Chergia, entro settembre tutto dovrebbe essere concluso. A quel punto scatterà il dissequestro. Non prima.

La «Ortolan Mare» punta invece su tempi più stretti. Il motivo è chiaro. Tre gru dovranno essere consegnate in primavera e non rispettando i tempi contrattuali scattano le penali pesantissime. Ecco le ragioni delle preoccupazione dell'azienda. «Entro un paio di settimane dovremo prendere una decisione sul trasferimento del cantiere. Se la gru caduta potrà essere smontata a partire dall'inizio di settembre, i nostri problemi saranno risolvibili» spiegano i responsabili della Ortolan. «In caso contrario non ci resterà che cercare un'altra area».

Claudio Ernè

Depuratori al vaglio dei carabinieri del Nucleo ecologico

Missione triestina dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) nell'ambito dell'operazione «Mare pulito 2002». Ieri quattro uomini della sezione di Udine del Noe, accompagnati dai carabinieri della compagnia di via Hermet, hanno compiuto un'accurata ispezione al depuratore di Barcola, posto proprio di fronte ai «Topolini», che ha dato un esito completamente positivo non facendo riscontrare alcuna anomalìa o irregolarità nè nel funzionamento, nè nella documentazione.

Nell'operazione sono stati impegnati anche alcuni carabinieri del nucleo subacqueo, mentre è scesa in mare la motovedetta 814, di recente acquisizione che ha pure effettuato alcuni prelievi in mare che hanno permesso di riscontrare la pulizia delle acque. La motovedetta, la più grande tra quelle in uso alle forze di polizia nel golfo di Trieste, è lunga 18 metri e può raggiungere una velocità di 36 nodi.

L'operazione «Mare pulito 2002» in regione, era partita mercoledì a San Giorgio di Nogaro. Sono stati svolti accertamenti specifici su quel depuratore relativamente al quale sono da tempo in corso indagini. Oggi si prosegue con gli altri depuratori triestini, in particolare quello di Servola.

s.m.

La nuova motovedetta nel golfo. (Foto Lasorte)

Il «Sistema Trieste», pool di enti e istituzioni della ricerca, invitato a partecipare alla mega-conferenza di Dubai

Città della scienza in vetrina al «G77»

È la riunione dei Paesi non industrializzati che puntano allo sviluppo tecnologico

La visita all'Immaginario scientifico. (Foto Lasorte)

Tre cosmologi statunitensi premiati dal Centro di fisica

Sono tre famosi cosmologi che lavorano negli Stati Uniti i vincitori della Medaglia Dirac 2002 assegnata dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» di Miramare. Alan Guth (del Massachussetts Institute of Technology di Boston), Andrei Linde (Stanford University) e Paul Steinhardt (Princeton University) hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento «per aver sviluppato il concetto di inflazione in cosmologia». Si tratta di una teoria affermatasi all'inizio degli anni Ottanta e che ha consentito di risolvere problemi altrimenti insormontabili nella descrizione della storia iniziale dell'Universo. Con il termine «inflazione» gli astrofisici indicano infatti la rapidissima espansione che il cosmo avrebbe registrato subito dopo il Big Bang. Un'espansione durata una frazione di secondo, ma sufficiente a dar conto delle strutture attuali dell'Universo. Goth è stato uno dei pionieri della teoria, sviluppata poi, tra gli altri, da Stinhardt e Linde.

Il Sistema Trieste - il pool di enti e istituzioni scientifiche che hanno sede in città - si appresta a diventare il braccio operativo del G77, il gruppo dei Paesi non industrializzati che all'interno delle Nazioni Unite rappresentano una buona fetta del pianeta e un formidabile gruppo di pressione politica. Da tempo il G77 tiene d'occhio il Sistema Trieste e le sue straordinarie potenzialità nel campo della diffusione delle scienza e della tecnologia, tanto da auspicare la fondazione in città di una Università per la Scienza nei Paesi in via di sviluppo. Ora in occasione della mega-conferenza del G77 con i maggiori scienziati del mondo che si terrà a Dubai dal 27 al 30 ottobre, il Sistema Trieste è stato invitato non solo a partecipare, ma anche ad allestire una mostra che faccia da vetrina per le più innovative soluzioni scientifiche e tecnologiche da esportazione.

E questo sarà solo il primo passo verso la costituzione di un organismo del G77 che, sotto l'egida delle Nazioni Unite, farà del pool di istituzioni triestine lo strumento operativo per la diffusione della scienza nei Paesi in via di sviluppo. La proposta - che ha già l'appoggio dell'Unione europea guidata da Prodi e di autorevoli istituti americani quali la National Academy of Science dell'Università di Harvard - dovrà essere trasmessa all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che dovrà poi formalmente presentarla al Governo italiano. Per il Sistema Trieste si tratta di assumere un ruolo fondamentale all'indomani dell'11 settembre, ora che a livello planetario i governi si stanno rendendo conto di quanto sia importante esportare scienza, cultura e quindi sviluppo là dove prosperano ignoranza e umiliazione, alimento primo per il terrorismo.

Di questo e di altro ha parlato ieri Mourad Ahmia, segretario esecutivo del Gruppo 77, arrivato in città per una visita alla cittadella della scienza proprio in vista della grande conferenza di Dubai. Dopo essere stato ricevuto in Municipio dal vicesindaco Codarin e in Prefettura dal prefetto Grimaldi, Ahmia ha effettuato una lunga visita in alcuni dei principali «terminali» della cittadella della scienza, dall'Icgeb, centro internazionale per le biotecnologie, all'Ics, dal Centro di fisica teorica all'Area e al Sincrotrone, dalla Sissa al Laboratorio dell'Immaginario scientifico. Ad accompagnarlo c'erano i responsabili delle diverse istituzioni nonché vari esponenti del mondo della scienza, da Paolo Budinich della Fondazione Trieste a Mohamed Hassan dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas) che ha sede a Trieste.

«E' estremamente importante - ha detto Ahmia al termine delle visite - quanto il Sistema Trieste ha sempre fatto per i Paesi in via di sviluppo nel campo della scienza e della tecnologia; recentemente il G77 ha preso la decisione ufficiale di intervenire direttamente per aiutare i Paesi non industrializzati nella diffusione della scienza e della tecnologia; Trieste ha in questo senso sia strutture di eccellenza sia un'esperienza maturata in quasi 40 anni di attività; ora vorremmo che il Sistema Trieste, sotto l'"ombrello" di un organismo (che potrebbe essere una commissione o un'agenzia) nell'ambito delle Nazioni Unite, diventasse lo strumento operativo di questo progetto». «Dopo il convegno di Dubai - continua Ahmia - vorremmo organizzare proprio a Trieste un forum per mettere in pratica quanto verrà stabilito nel corso delle conferenza. Non esiste al mondo un'organizzazione scientifica simile a quella della vostra città, di così alta qualità e così in equilibrio tra Nord e Sud del mondo. I governi, e il governo italiano in particolare, dovrebbero capire che aiutare questo sistema significa aiutare direttamente e in modo concreto i Paesi in via di sviluppo».

Pietro Spirito

Dalle 17 alle 18 il cielo di Barcola attraversato dalle pattuglie acrobatiche

Air Show, provano le «Frecce» Costiera chiusa oltre tre ore

La terza edizione del Trieste Air Show entra oggi nel vivo, con lo svolgimento delle prove generali.

Le prove cominceranno attorno alle 17 con un programma limitato rispetto al cartellone ufficiale di domani. Il cielo di Trieste sarà attraversato da alcune pattuglie che ancora non conoscono il territorio mentre verso le 18 sarà la volta delle Frecce Tricolori guidate dal comandante, tenente colonnello Maurizio de Rinaldis.

Intanto ieri sono state illustrate le misure di sicurezza e viabilità. Oggi nell'arco di tempo necessario alle prove generali dello show, la strada Costiera resterà chiusa dalle 16 alle 19.30. Inoltre, sempre nel periodo occupato dalle prove, verrà istituito un senso unico di marcia in viale Miramare nel tratto tra Barcola e il bivio per Miramare. Gli autobus della linea 36, tuttavia, osserveranno il normale percorso di linea. Nello stesso periodo la linea marittima Trieste-Barcola-Grignano effettuerà esclusivamente il collegamento Trieste-Grignano saltando Barcola.

Domani invece la chiusura della Costiera verrà anticipata alle 15 e durerà sempre sino alle 19.30 con permesso riservato solamente ai mezzi pubblici.

A piazzale Kennedy permangono il centro accoglienza del pronto soccorso sanitario 118 e la Croce Rossa. La cosiddetta «biga di comando», fulcro delle operazioni di controllo e di comunicazione è posta nei pressi della gelateria Miramare e interesserà 300 metri circa di strutture e controllo. Avrà un parcheggio riservato alle autorità allestito nell'area dello stabilimento Sticco.

Capitolo parcheggi: in città ci sono posti disponibili in Porto Vecchio mentre chi deciderà di assistere all'Air Show dall'altipiano (zona Monte Grisa) troverà parcheggi nelle aree attigue alla «202» (altezza Mobili Lanza) e all'impianto sportivo Ervatti. L'organizzazione dell'Air Show invita il pubblico a privilegiare naturalmente i mezzi pubblici sia per la visione dello spettacolo sul litorale barcolano sia per l'afflusso al Villaggio dell'aria sulle Rive.

Raccomandazioni anche legate al rispetto alle norme marittime emesse dalla Capitaneria di porto e che prevedono dalle 15 alle 19 di oggi e di domani il divieto assoluto di navigazione o sosta nello spazio marittimo prospicente il litorale barcolano teatro delle evoluzioni aeree. Divieto anche per la balneazione stabilito entro i 40 metri dalla battigia.

Nell'ambito della manifestazioni collaterali allestite in occasione dell'«Air Show» c'è da registrare la mostra (sala del Circolo canottieri Saturnia, viale Miramare 36, dalle 18) di ritratti dell'artista Paolo Marani che attraverso vignette e caricature traccia una galleria di personaggi e situazioni filtrati dall'umorsimo e dall'ironia. Le opere al termine della mostra saranno donate dall'Amministrazione provinciale alle Frecce Tricolori.

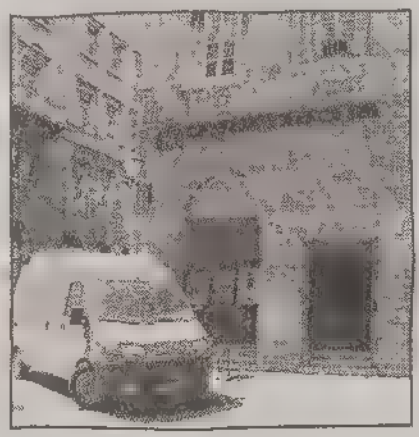
Francesco Cardella

Il più incredibile dei colpi è stato messo a segno ieri alle 13.30 nella filiale di piazza Cavana della CrT

Anziano rapina la banca con una sveglia

«È una bomba», ha detto, si è fatto consegnare 5 mila euro ed è sparito

Ha rapinato 5 mila euro usando una sveglia. È il colpo da primato riuscito a un «pensionato» presentatosi a volto scoperto ieri alle 13.30 nell'agenzia numero 10 della Cassa di risparmio di Trieste, in piazza Cavana. Il malvivente più incredibile mai visto nella storia di Trieste, sulla settantina o, in alternativa con alcuni anni in meno, ma portati molto male, ha usato l'arma più assurda: una sveglia nascosta dentro una scatola di cartone artigianalmente chiusa con dello scotch. Scene viste solo nei cartoni animati. Ha scritto su un foglio: «Datemi i soldi». Poi però ha dovuto aprir bocca, esibendo un accento vagamente veneto: «Qui dentro c'è una bomba».

Meglio non scherzare dunque e infatti il cassiere (in quel momento non c'era alcun cliente) ha allungato subito al rapinatore le banconote di grosso taglio che aveva a portata di mano per un valore complessivo di 5 mila euro. A questo punto sarebbe bastato schiacciare un bottone ad uno dei sei dipendenti che si trovavano all'interno della banca per provocare la chiusura automatica delle porte e imprigionare all'interno il «vecchietto». Più facile a dirlo che farlo, in tempi in cui bombe di tutti i tipi scoppiano dappertutto. In quel momento il rapinatore ha anche dimostrato

La polizia davanti alla banca rapinata.

un'imprevedibile scaltrezza di movimenti, ha guadagnato l'uscita e si è dileguato nelle viuzze attorno a piazza Cavana lasciando tutti con un palmo di naso.

Solo quando era già uscito è stato dato l'allarme e allorché dalla vicinissima questura sono arrivate sul posto le pantere della polizia, del rapinatore, anziano e solitario, non c'era più traccia. I bancari, ancora timorosi, hanno indicato agli agenti la scatola che il malvivente aveva abbandonato all'interno della banca e che ticchettava ancora. E' toccato addirittura all'artificiere della Digos scoprire che all'interno c'era la sveglia: come dire, dopo il danno, la beffa.

Il rapinatore era stato tanto beffardo quanto impudente. Si è infatti presentato solo con un capellino in testa e, come si addice a un anziano, gli occhiali da vista inforcati, forse per vedere meglio i soldi. Nella videoregistrazione effettuata dalle telecamere della banca, si vede chiaramente il suo viso. «Se è un pregiudicato, lo becchiamo di sicuro», ha detto un investigatore. Subito dopo la rapina, la squadra mobile aveva fermato un anziano con precedenti penali sospettandolo autore del colpo. Dopo un breve interrogatorio, l'uomo si è però rivelato completamente estraneo.

Silvio Maranzana

Rubano un motoscafo ma vengono filmati

Come in un film due ladri di motoscafo hanno atteso il momento propizio, si sono avvicinati all'imbarcazione, sono saliti a bordo e in poco tempo sono riusciti ad avviare il motore e a prendere il largo. È accaduto ieri mattina verso le 6 al Marina San Giusto, dietro la Pescheria, ma i due malviventi non avevano previsto forse che a spiarli c'era una telecamera a circuito chiuso che tiene sotto controllo l'intera area dove sono ormeggiate le barche e così ogni loro mossa, ogni loro passo è stato filmato.

Le sequenze dell'«abbordaggio» e della fuga sono ora in possesso dei carabinieri di via Hermet che stanno svolgendo le indagini. Il proprietario del motoscafo, cliente abituale del Marina San Giusto, aveva ormeggiato la sua imbarcazione tipo «Arriva» del valore di circa 40 mila euro, mercoledì sera al posto che gli era stato assegnato lungo uno dei due pontili mobili.

Si tratta di un'imbarcazione di circa 7 metri e mezzo piuttosto veloce. Non è da escludere che chi l'ha sottratta abbia ritenuto di poter raggiungere in poco tempo un approdo poco lontano, magari fuori dalle nostre acque, per poi poterla occultare, viste le sue limitate dimensioni, dentro un container da far arrivare in lidi più tranquilli per essere venduta.

Accordo tra Comune e Ater per regolamentare il traffico improprio e pericoloso all'interno del Quadrilatero

Rozzol Melara pattugliata dai vigili

I corridoi che connettono le quattro grandi ali assimilati alle strade «vicinali»

Un appello ai turisti (e alla... Ferrari) contro gli incidenti

Hanno cominciato all'inizio del mese e proseguiranno per tutto agosto: Coped-Camminatrieste il 3 agosto al valico di Rabuiese ha realizzato mille contatti con automobilisti in vacanza, italiani, francesi, austriaci, tedeschi, olandesi, e naturalmente turisti triestini e della regione. All'iniziativa, che ha il patrocinio del Presidente della Repubblica e che si svolge con la partecipazione di studenti delle scuole italiane e slovene, prevede la distribuzione di un libretto, «Dai un passaggio alla sicurezza e vacanze felici», con gli auguri in più lingue. Assieme viene distribuito un appello alla Ferrari, dopo le sue grandi vittorie, perché realizzi uno spot contro gli incidenti della strada che dice: «La strada non è una pista». L'appello è sottoscritto da numerose associazioni ed è rivolto particolarmente ai giovani delle strade «normali».

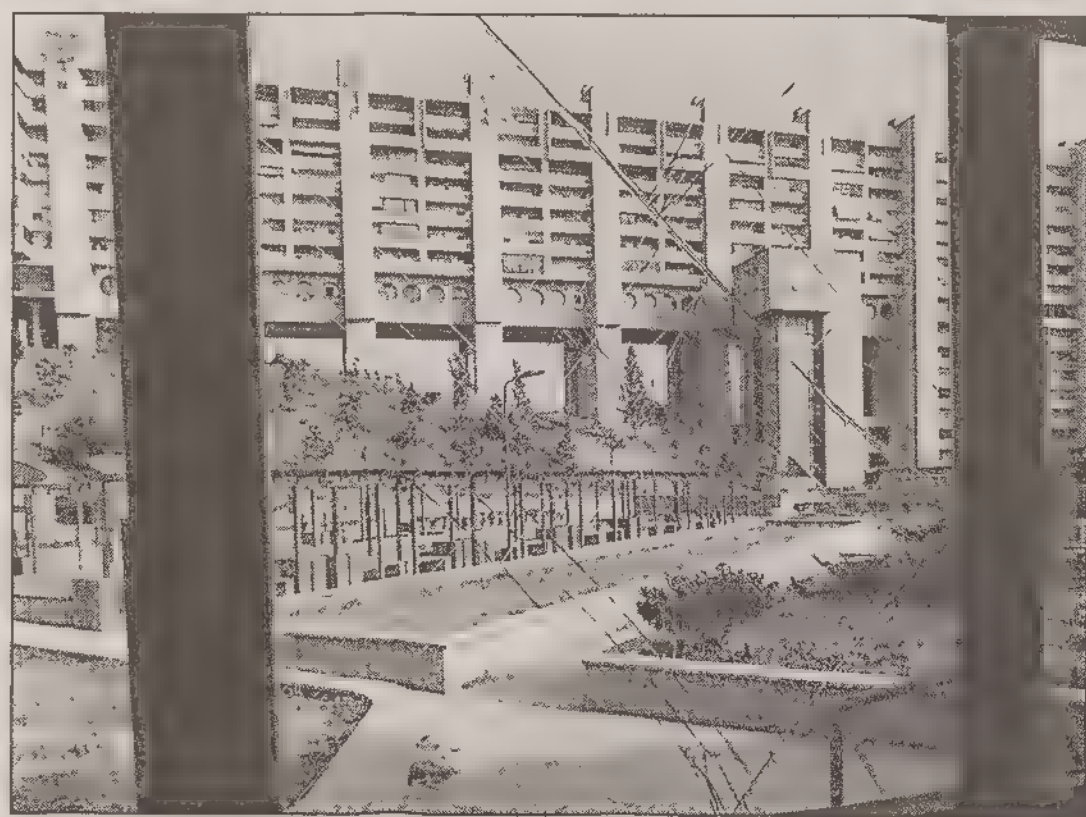
Il gruppo si è attestato a 300 metri dal confine, ai bordi della strada, e ha rappresentato idealmente 130 città, enti e associazioni aderenti alla «Campagna sicurezza». L'opuscolo contiene misure e proposte per la sicurezza stradale con appelli di scienziati, personalità dello spettacolo, artisti, scrittori.

Sarà finalmente possibile passeggiare all'interno dei corridoi residenziali di Rozzol Melara senza incappare in qualche automobile o motorino lanciati a folle velocità.

Riguardo alla disciplina della viabilità all'interno dei corridoi dell'imponente complesso di edilizia popolare, Comune e Ater sono riusciti a mettersi d'accordo. Con una delibera dello scorso luglio, i diversi corridoi che connettono le quattro gigantesche ali del quadrilatero saranno finalmente assimilati alle strade «vicinali», pertanto regolamentate dal codice della strada. In altre parole, la polizia municipale potrà porre fine alle sregolatezze di automobilastri e impudenti motorini capaci di prodursi in assurde gimcane di fronte ai portoni dei condomini. Delle legittime proteste dei residenti, e dell'impotenza della polizia municipale – impossibilità fino a oggi a intervenire – la circoscrizione aveva interessato Comune e Ater, al fine di ricomporre un quadro di inciviltà condominiale davvero sconveniente.

I due enti hanno infine convenuto di considerare a tutti gli effetti le passeggiate interne del quadrilatero alla stregua di «strade aperte al pubblico» pertanto soggette al controllo della Polizia municipale. «Ora i residenti di Rozzol Melara potranno girare con più tranquillità – sostiene il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza che ha seguito da vicino la questione -. Salvo i mezzi di sicurezza e quelli pubblici e dei portatori di handicap, i lunghi corridoi interni non saranno più teatro di sarabande inconsulte e da parte di scooter e auto private».

Secondo la convenzione deliberata in giunta qualche tempo fa, è stato convenuto che le spese derivanti dalla manutenzione sia ordinaria che straordinaria e dalla gestione dei servizi di illuminazione e pulizia relativamente a passeggiate, atrii, ingressi, piazze interne, corsie, raccordi con attrezzature scolastiche del comprensorio, competeranno per l'87,5 per cento al Comune e per il 12,5 per cento all'Ater. «Quest'ultima – aggiunge Pesarino Bonazza – sta inoltre studiando di allargare l'entrata all'ala gialla situata sulla via Marchesetti, per consentire l'accesso alle passeggiate interne alle ambulanze e ad altri mezzi di soccorso. Per incentivare l'apertura di nuovi esercizi commerciali nel complesso, la quota del 5 per cento spettante a costoro per le spese menzionate, verrà inglobata nella percentuale assegnata al Comune. Sono tutti benefici che vanno a sommarsi per coloro che intendono trasferirsi o lavorare in questo quadrialatero. Stando alle cifre evidenziate dal presidente dell'Ater Alberto Mazzi – chiude Bonazza – crescono le richieste da parte dei triestini per risiedere in questa parte della città. Un segno importante di come cambiano i tempi e di come questa zona, grazie al lavoro di enti, associazioni e privati, sia riuscito a crescere come poche altre in segno della civiltà e dell'aggregazione sociale».

Maurizio Lozei

Dopo tante lamentele, il quadrilatero di Rozzol Melara sarà più sicuro per quanto riguarda il traffico interno. Una miglioria richiesta dagli abitanti, che comunque già vedono assai riqualificato l'ambiente. Molte infatti le richieste di case in questa zona.

Si cercano finanziamenti per i tratti costosi

A settembre partono nuovi allacciamenti per il metano a Duino

Si torna a parlare di metanizzazione a Duino Aurisina. Dopo una prima azione di copertura del territorio del metanodotto, operata dalla giunta Vocci, il sindaco Ret torna alla carica, con un progetto di zonizzazione, da realizzare in tempi brevissimi, e una serie di allacciamenti già in calendario, a partire da settembre, almeno per i casi meno costosi e più semplici da realizzare, relativi cioè alle abitazioni che distano circa una decina di metri dalla conduttura. «Abbiamo inziato a dialogare con l'Acegas - ha dichiarato il sindaco Ret - e già da settembre partiranno i primi lavori: le richieste pervenute dai cittadini sono numerose, e giacciono da tempo in attesa. Ci attiveremo al più presto per la redazione dei progetti relativi alle tratte più lunghe, costose e complesse, che riguardano alcune frazioni del comune, quelle più distanti dalla statale».

Quanto ai costi, le tratte brevi risultano a carico dei privati e dell'Acegas, per la metanizzazione di aree più ampie, invece, sarà necessario l'intervento con finanziamenti pubblici: «La metanizzazione è una delle priorità - ha detto ancora il sindaco - per cui ci stiamo attivando anche sul fronte dei contributi: in questo senso ci siamo rivolti alla Regione, vedremo adesso se riusciremo a ottenere finanziamenti in tempi brevi: anche l'Acegas si è resa disponibile a fare la sua parte».

fr.c.

GLI SPETTACOLI

Teatro stasera in piazza a Muggia, annullata domani la corsa di orientamento

L'arciduca Max e l'operetta

Prossimo appuntamento con tante celebri arie di famosi autori: la fantasia parigina «Vo da Maxim» che prende spunto dalla «Vedova allegra»

«Max l'arciduca futizà- Luci e tuoni e Miramar» è il titolo della commedia in due atti di Fortuna e Comida, per la regia di Riccardo Fortuna con cui il gruppo teatrale La Barcaccia salirà questa sera alle 21 sul palcoscenico di piazza Marconi a Muggia per un nuovo spettacolo di «Muggia sotto le stelle». Attraverso il racconto di Nereo Fragiacomo, custode del «Castel de Miramar», si potrà apprendere la vera storia dello sfortunato fratello di Francesco Giuseppe.

Le manifestazioni muggesane sarebbero dovute proseguire domani pomeriggio con una manifestazione di corsa di orientamento proposta dalla compagnia «Per sempre fioi», che invece («per cause di forza maggiore») è stata annullata. Il programma prosegue quindi in serata alle 21, con «Vo da Maxim», una fantasia parigina che prende il titolo da un famoso verso della «Vedova allegra» di Léhar, nata da un'idea di Nicolò Ceriani, Romolo Gessi e Danilo Soli. In scena l'Operetta&Musical ensemble con il basso-baritono Nicolò Ceriani, la cantante-attrice Marzia Postogna e la pianista Cristina Santin (entrambe applauditissime nel recente spettacolo della Contrada «Orient Express»). A rievocare la Ville Lumière, il Secondo impero, la Terza repubblica, la Belle époque, i locali notturni, la moda, gli esuli, i pittori, gli chansonnier e altre magie parigine saranno celebri pagine di Offenbach, Lecoq, Léhar, Planquette, Kern, Weill, Yvain, Lemarque, Gilbert e Cabral, con il «Chiaro di luna» di Debussy come intermezzo. Lo spettacolo è a cura dell'Associazione internazionale dell'Operetta di Trieste, in collaborazione con la Contrada. In caso di maltempo, si terrà al teatro Verdi.

Marzia Postogna

Cristina Santin

DUINO AURISINA Sopralluogo dell'architetto Martines con tutte le associazioni ambientaliste

Baia all'esame della Soprintendenza

Castelliere, trincee e bosco additati al nuovo responsabile

Per la prima volta le principali «sigle» unite hanno chiesto (e subito ottenuto) il coinvolgimento dell'ente, a ridosso dell'adozione del piano

Un sopralluogo con il nuovo Soprintendente ai beni artistici, architetto Giangiacomo Martines, alla Baia di Sistiana, in vista della riqualificazione del sito. A chiederlo, e a ottenerlo, anche in tempi brevissimi, sono state le associazioni ambientaliste triestine (Legambiente, Wwf, Italia nostra, Amici della Terra, Caput Adriae e Fai), quale «reazione», all' adozione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana da parte del Comune di Duino Aurisina, e il parere positivo alla Valutazione di impatto ambientale al progetto stesso, da parte della Regione, due passi importanti verso il completamento della procedura burocratica alla base dell'effettivo inizio dei lavori.

Ieri mattina i rappresentanti delle associazioni ambientaliste hanno incontrato «sul campo» il soprintendente, hanno esposto dubbi e perplessità in merito al progetto, e assieme hanno visitato alcuni siti considerati di particolare valore sia dal punto di vista ambientale, sia per quanto riguarda i reperti di carattere storico.

La «visita guidata», avvenuta all'insaputa della proprietà della Baia, se non per le notizie apparse sulla stampa, ha riguardato, in particolare, la zona del castelliere di Sistiana, e le trincee della prima guerra mondiale, che si trovano proprio sopra la Baia, nella zona di bosco interessata dal progetto. Non c'è stato tempo, nel corso dell'incontro, per visitare anche le altre zone che secondo gli ambientalisti risultano minacciate, come una serie di grotte, tra cui quella delle «Sette candele», e il sentiero Rilke, non direttamente interessato dalla riqualificazione, ma coinvolto nel progetto, poiché alla base dello stesso verrà inserito, in roccia, il depuratore della fognatura che oggi fa «bella» mostra di sè nel bel mezzo della Caravella.

È la prima volta che le principali associazioni ambientaliste della città si riuniscono per un sopralluogo in Baia: sono diversi, infatti, gli atteggiamenti da parte dei gruppi, con Wwf, Italia nostra e Legambiente che hanno criticato sì il progetto, ma hanno visto anche ascoltate parte delle richieste effettuate nella fase di modifica, pur restando in polemica con il comitato tecnico regionale che ha valutato positivamente l'impatto ambientale, in maniera troppo «morbida», secondo gli ambientalisti.

Mentre Caput Adriae e il Fai scendono per la prima volta in campo sulla questione Baia di Sistiana, gli Amici della Terra restano i più agguerriti osteggiatori del progetto: le loro manifestazioni popolari in piazza contro il piano particolareggiato continuano a non avere seguito popolare, ma il movimento d' opinione realizzato attorno alla Baia (con le seimila firme a favore di Castelreggio) resta notevole. E il coinvolgimento diretto del Soprintendente appare una ulteriore mossa strategica per tentare di ostacolare con richieste di vincoli a tutela di castelliere e trincee il progetto della St-Sistiana, adottato dal Comune di Duino Aurisina due settimane fa.

Francesca Capodanno

Una panoramica della Baia e, accanto, il nuovo soprintendente Giangiacomo Martines. Esclusi dal sopralluogo soltanto le grotte e il sentiero Rilke.

Elettricisti seccati dall'Enel

La Confartigianato di Trieste si è rivolta all'Antitrust per chiedere «la sospensione provvisoria della divulgazione» di un messaggio pubblicitario dell'Enel e un pronunciamento sulla sua «ingannevolezza». L'azione è rivolta alla campagna pubblicitaria con cui «Enel.si» promuove i propri servizi di assistenza tecnica agli impianti domestici. «Una volta, in caso di bisogno, dovevi improvvisarti elettricista» dice il messaggio. Confartigianato sottolinea che in base alla legge 46/90 che disciplina la sicurezza degli impianti nessuno può improvvisarsi elettricista, ma il lavoro è riservato ad artigiani qualificati. Difesa delle qualità dei servizi e rispetto delle regole della concorrenza chiede la Confartigianato.

DUINO AURISINA Si esporta l'idea di Muggia

Benzina agevolata Un nuovo ufficio

Pratiche per la benzina agevolata anche a Duino Aurisina. Dopo il successo dell' ananloga iniziativa, a Muggia, il Comune di Duino Aurisina e la Camera di commercio hanno chiuso nei giorni scorsi un accordo per aprire uno sportello - per il momento una volta alla settimana - al fine di attivare le pratiche per benzina e gasolio agevolati.

Per il momento, il servizio sarà attivo il lunedì pomeriggio all'interno dell'ufficio tributi, nella palazzina vicino al municipio, ad Aurisina, ma entro l'inizio del prossimo anno il sindaco Ret intende trovare una sistemazione nuova per il servizio, che verrà ampliato, con la possibilità cioè di ottenere documenti legati al mondo dell'impresa senza dover recarsi a Trieste. Camera di commercio e Comune stanno perfezionando i termini dell'erogazione del servizio in questi giorni, ma si comincerà dal 1.o settembre: grazie a questa iniziativa, sperimentata con successo a Muggia, i residenti di Duino Aurisina e degli altri comuni dell'altopiano potranno effettuare le pratiche legate all'agevolazione del carburante senza recarsi a Trieste, e senza lunghe code di attesa. Per il futuro, il sindaco Ret parla della realizzazione di uno sportello «punto impresa».

«Il decentramento dei servizi a vantaggio dei comuni minori - spiega il sindaco Ret - è uno dei sistemi per agevolare i cittadini, e per far vivere il territorio, evitando che diventi solo un dormitorio in attesa di recarsi sempre a Trieste. La Camera di commercio ha aderito a questa iniziativa, visto il successo ottenuto a Muggia: il sistema, quindi, è già rodato, bastava solo trovare lo spazio per attivarlo». Quanto alla sede futura, il sindaco non si sbilancia: «Per il momento, attivando il servizio una sola volta alla settimana, l'ufficio tributi va benissimo: stiamo cercando una soluzione, abbiamo più di una possibilità al vaglio».

fr.c.

PER I BAMBINI

A fine mese a Muggia una selezione nazionale dal titolo «Bene, bravo, bi...mbo»

In cerca dei piccoli talenti

E per chi non ama il palcoscenico ci sarà anche un concorso artistico-letterario per poesie, disegni e racconti che prenderà avvio a ottobre

Una preselezione il 30 agosto, la selezione vera e propria il giorno successivo in piazza Marconi alle 21.30. Approda anche a Muggia la seconda edizione di «Bene, bravo, bi...mbo», il concorso internazionale per piccoli artisti che toccherà in tutto circa trenta centri italiani cercando dappertutto bambini «artisti e creativi». L'iniziativa è riservata all'età fra i 4 e i 12 anni di età, riguarda danza, canto, musica, recitazione, moda, magia, attività circensi.

I bambini potranno così coronare forse un loro sogno, in ogni caso socializzare, presentarsi al pubblico, e da ultimo essere valutati da una giuria presieduta «da membri autorevoli del mondo dello spettacolo», come afferma l'organizzazione, che è della «Carpe diem eventi» di Perugia.

Poi, per chi preferisce le matite al palcoscenico viene proposto anche un concorso per scuole elementari e medie (fino ai 12 anni) con la creazione di una sessione artistico-letteraria e l'assegnazione del premio «Mark Twain». Durante le tappe del concorso, a partire da ottobre, verrà distribuito il materiale da utilizzare per comporre poesie, disegni o racconti che saranno esaminati da una commissione composta da esperti di comunicazione infantile. Ai vincitori verranno assegnate delle borse di studio.

L'iniziativa ha anche uno scopo benefico. «Un grande applauso per un piccolo cuore» è un impegno umanitario ed economico della «Carpe diem» che accompagna tutta la manifestazione. Non solo applausi speciali e dedicati, ma anche una donazione ad associazioni attive nella tutela dei diritti dei minori.

Per informazioni, si può telefonare alla segreteria organizzativa (allo 075.5292244), inviare una e-mail (info@benebravobimbo.it) o consultare il sito Internet www.benebravobimbo.it.

Un'occasione per i bimbi.

Danza, musica, canto moda, magia e circo le esibizioni possibili

Al santuario di Muggia Vecchia Ferragosto sacro e profano

Al santuario di Muggia Vecchia è in programma come ogni anno una intera giornata di celebrazioni per il Ferragosto, con messe a ogni ora, e in particolare alle 8 per Aquilinia, alle 9 per Chiampore, alle 10 per Zindis e alle 11 per Muggia. Alle 18.30 è in programma la recita del rosario e alle 19 ci sarà la messa presieduta dal vescovo Ravignani.

Dal 14 al 18 agosto sarà inoltre presente sul sagrato un chiosco che offrirà la piadina romagnola e il pomeriggio del 15 si svolgerà una pesca di beneficenza. Ma all'esterno della canonica è stato anche già issata un'opera in rame di Emanuela Marassi, artista di origine muggesana, che raffigura San Francesco e il lupo, dono di una benefattrice. L'opera assume qui un significato particolare - come sottolinea il parroco, don Lodovico Serafin - vista la grande importanza che ogni anno viene data alla festa degli animali, nel giorno dedicato al santo.

Quest'anno inoltre, dopo anni di costanti «visite» di lavoro, un gruppo di alpini di Feltre ha terminato la risistemazione delle aree verdi attigue al santuario: tutta l'area boschiva che abbraccia la basilica è ora potata, pulita e riordinata, fra i bellissimi cedri, platani, aceri e tigli che costituiscono l'area verde attorno all'antica chiesa.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 nel mese di agosto periodo di chiusura estiva. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite e soggiorno per Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 - 354154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Il castello dopo Massimiliano

Al museo storico del Castello di Miramare domani «Il castello dopo Massimiliano». Orario 14.30. Gruppi con un massimo di 25 persone.

Vipere e serpenti

La conferenza dal titolo «Vipere e serpenti velenosi - conoscenze scientifiche fra falsità e luoghi comuni» del dottor Nicola Bressi, conservatore zoologo dei civici musei scientifici, si terrà oggi alle 21 negli spazi estivi del Civico museo del mare in via di Campo Marzio 5. Seconda parte della serata a sorpresa con: «Sapori di terra e di mare sotto le stelle».

Assistenza spastici

Nel mese di agosto la segreteria della sezione provinciale Aias (assistenza spastici) di Trieste, viale Romolo Gessi 8/10, è chiusa per ferie. Riaprirà regolarmente mercoledì 4 settembre. Orario 15-17. Nel mese di agosto è comunque funzionante un servizio di segreteria telefonica al n. 040/311222.

Circolo Grbec

Sotto le stelle, al suono della fisarmonica, brindando allegramente, festeggeremo insieme San Lorenzo. Unisciti a noi, domani, dalle ore 20.30 in poi. Circolo «Ivan Grbec», via di Servola 124.

Revoltella estate

Domenica 11 agosto, alle 21, al V piano del Museo Revoltella si terrà una visita guidata alla mostra «Da De Chirico a Leonor Fini. Pittura fantastica in Italia». Il costo della visita guidata è incluso in quello del normale biglietto d'ingresso al museo.

Museo sveviano

Il Museo sveviano resterà chiuso al pubblico tutti i sabati di agosto per la revisione del Fondo Svevo.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» comunica a tutti gli interessati che la sede sociale di via del Coroneo n. 15 rimarrà chiusa tutto il mese di agosto. Ricorda che sarà comunque presente, come ogni anno, dal 16 al 18 agosto a Giassico-Cormons per i festeggiamenti del 154.o anniversario del genetliaco imperiale del kaiser Franz Joseph I, con un proprio stand per rappresentare «Trieste, città immediata dell'Impero».

Stampa comunista

Nei giorni 10-11 agosto alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio, via Peco 7, si terrà la festa della stampa comunista, a partire dalle 18.

Camera oscura

Arciragazzi Ludoteca dei Popoli informa gli appassionati di bianco e nero che in Ludoteca, via Colautti 3, (autobus 30, 15, 16), da settembre riapre al pubblico la camera oscura. Completamente attrezzata, la camera oscura può essere frequentata gratuitamente. Telefonate allo 040/300177 oppure mandate una mail a arciragazzi@liibero.it. La Ludoteca dei Popoli sarà aperta tutti i giorni a partire dalla prima settimana di settembre.

Associazione e Ordine

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti dell'Associazione della stampa, dell'Inpgi e della Casagit resteranno chiusi per ferie da lunedì 12 a venerdì 23 agosto. Riapertura, con il consueto orario, lunedì 26 agosto.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento di Trieste propone ai propri soci un viaggio soggiorno a Cervia-Milano Marittima dal 2 al 16 settembre. Iscrizioni e prenotazioni al Filo d'argento, largo Barriera Vecchia 15, 2.o p., tel. 040.639664 oppure 040.3726415 da lunedì a venerdì ore 9.30-11.30.

Sagra a San Luigi

La Pro loco San Luigi organizza sul campo dell'Ac S. Luigi, in via Felluga 56, da oggi a domenica e dal 14 al 18 agosto la Sagra dell'estate. Suoneranno i Max e Max e Gli Assi. dalle 19 alle 24 chioschi enogastronomici e piatti tipici.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 20 alle 23, e domenica dalle 10 alle 21. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica che la segreteria soci rimarrà chiusa al pubblico dal 12 al 16 agosto. Riaprirà regolarmente lunedì 19 agosto con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle 16.15 alle 19.45, sabato escluso. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla società in via di Donota 2 (tel. 040/630464).

PICCOLO ALBO

Da tre giorni in zona Campi Elisi si aggira un gatto tigrato, occhi verdi, visibilmente domestico. Se qualcuno l'avesse smarrito o intendesse adottarlo, si rivolga al seguente numero di telefono: 040/300709.

Manuela Bensi è stata incoronata reginetta durante la serata nella baia di Grignano

«Lady Trieste» è un'esperta di karate

La Bensi, seconda da sinistra, è la nuova Lady. (Lavorino)

Si chiama Manuela Bensi la prima miss eletta nell'estate triestina. L'elegante ventenne è stata incoronata "Lady Trieste", superando una dozzina di altre aspiranti, nel corso di una serata svoltasi nel giardino del "Principe di Metternich" di Grignano, sede oramai abituale per questo tipo di manifestazioni.

Organizzata dalla rodata accoppiata formata dal presentatore Fulvio Marion e dal fotografo stilista Sandro Lavorino, la gara ha visto ben 13 bellezze locali salire sulla passerella per completare due percorsi, il primo in abito elegante, il secondo in costume da bagno. La giuria, dopo un'attenta riflessione, ha deciso di attribuire il titolo a Manuela, che ha convinto tutti con la sua altezza, la sua figura slanciata e un simpatico sorriso che non guasta (ma bisogna stare attenti a corteggiarla, perché è un'esperta di karate, oltre che un'appassionata pittrice). Per la Bensi ora si aprono le porte della finale regionale, in programma il 24 di questo mese a Lignano. La vincitrice di quella manifestazione potrà accedere alla fase finale del 46° concorso di "Lady Italia", che prevede anche l'assegnazione di due corone internazionali, quella di "Lady Europa" e quella di "Lady Universo".

Nel corso della serata sono stati attribuiti anche i titoli di "miss Grignano" a Roberta Marsetti, una diciassettenne triestina e di "miss Principe di Metternich" ad Astrella Dri, una diciannovenne di Fiumicello, mentre la giuria ha voluto premiare, fuori concorso, per la sua capacità di sfilare con disinvoltura a Martina Tolar. Stasera al "Pinguino" del molo Pescheria, serata finale per l'elezione della "Bella d'Italia", inizio alle 21,30.

u. sa.

Oggi a Palazzo Costanzi l'arte contemporanea

Una bella terracotta dipinta di Cristina Lombardo.

S'inaugura oggi alle ore 18.30, a Palazzo Costanzi, la rassegna di arte contemporanea intitolata «Di alcuni artisti a Trieste», organizzata e sostenuta dall'assessorato ai Beni e alle Attività culturali del Comune di Trieste. Un'originale e vivace sequenza di campiture colorate, ideate dall'architetto Marianna Accerboni, che ha curato l'allestimento e la linea grafica della mostra, accoglie nella sede espositiva una quarantina di opere create da 25 artisti attivi a Trieste e in regione e provenienti dal capoluogo giuliano ma anche da altre città italiane e straniere. Molteplici sono gli orientamenti stilistici e le tecniche utilizzate: dalla pittura alla scultura, alla fotografia, alla Fiber Art. E a tale diversità di linguaggi allude l'allestimento, che vuole simbolizzare attraverso la sintesi raffinata e l'accostamento di più tonalità di colore le varie espressioni artistiche presenti.

Tra le opere d'avanguardia esposte a Palazzo Costanzi vanno segnalati i raffinati esempi ispirati al linguaggio della Fiber Art, firmati da Lydia Predominato, una delle principali rappresentanti di tale tendenza in Italia e all'estero. Interessante anche il contrappunto espresso attraverso due modi opposti di interpretare la fotografia: quello più tradizionale e introspettivo di Liliana Bamboschek e il taglio concettuale proposto da Ferruccio But e Valentina d'Osualdo. Di notevole valenza appare l'acuta trasfigurazione iperrealista del triestino Walter Chendi e le inquietanti, drammatiche sculture di Cristina Lombardo. All'astrattismo s'ispirano Marcello Grosso e Roberto Sardo, all'espressionismo di tendenza astratta Ines Lippolis e Alpina della Marina, a quello figurativo l'argentina Isabel Carafi con Astrid Pesarino, Ardea Cescutti, Antonietta Revere e Mariagrazia dell'Osto. Incontriamo infine i paesaggi fantastici di Brigida Nussdorfer, il luminoso lessico postimpressionista di Liliana Spirito e Livia Moradei, le opere di Giovanni Ulivello, Stellio Zori, Maria Creglia e del Gruppo Studio 25 con Annamaria Vittes, Pino Miss e Paolo Rosin. Il catalogo a colori è curato dall'Accerboni, con schede critiche della stessa e di Sergio Molesi.

ELARGIZIONI

– In memoria di Dinora Passagnoli (VII anniversario) dalla cognata Uccia 30 pro Enpa.
– In memoria di Mario Catani nel compl. (1/8) da Edda e Mario 25 pro Unicef.
– In memoria di Eugenio Artico nel XXXIX anniv. (8/8) da Tina e Giuliana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Amici del cuore, 25 pro «Azzurra» malattie rare.
– In memoria del prof. Bruno Pozzo Balbi nel II anniv. (9/8) dalla sorella Rita 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Arturo Dornik per l'anniv. (9/8) dalla famiglia, 16 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oscar Fonn per il suo compleanno (9/8) dalla moglie Nerina le nipoti Adriana, Fulvia, Silvia 50; dalla fam. Sbisa 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Italia ved. Zanusso da Margherita Zanusso e Graziella Zanusso 25 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Silvano Guercini nel III anniv. (9/8) dalla moglie Laura 50 pro Andos.
– In memoria di Giorgio Malvestiti nel XXXI anniv. (9/8) dalla mamma 25 pro Airc, 25 pro Agmen, 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giorgio Marzari (9/8) dalla sorella Antonietta e dal fratello Rudy 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carletta alla mamma 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cassano da Giuliana Camber e figli 50 pro Consultorio familiare.
– In memoria di Nivia Colomban dai genitori, dalla sorella e famiglia 100 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Maria Curelic da Sergio e Corinna 20 pro mensa poveri di Montuzza (frati).
– In memoria di Giovanni Durissini da Maria, Grazia e Licia 30 pro ricreatorio G. Padovan, 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giorgina Grattoni da Rosy e fam. e Licia e fam. 40 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Virginia Skerlic in Delbello dai colleghi della figlia Doriana 70 pro Astad.
– In memoria di Lucia (Lucy) Marocco dagli amici del piazzale Foschiatti (Muggia) 205 pro Ass. «Cuore amico» Muggia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	5.00	Gr CRUDEGULF	Supsa	4
9/8	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/8	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
9/8	8.00	Cb AFALINA	Chioggia	40
9/8	8.00	Slo WOTAN	Capodistria	Atsm
9/8	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St.Mar.
9/8	17.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St.Mar.
9/8	20.00	Is ZIM HONG KONG	Venezia	VII
9/8	20.00	Pc PLANET	Cagliari	Atsm
9/8	20.35	It MARCONI	Grado	St.Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	8.00	It MARCONI	Grado	St Mar.
9/8	10.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St.Mar.
9/8	12.00	At SUNRISE	ordini	S. Leg.
9/8	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS		57
9/8	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St.Mar.
9/8	18.00	Cb AFALINA	ordini	40
9/8	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
9/8	p.m.	SUSAN S.	oridni	Servola

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
6.45	/	.	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/		10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/		14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/		16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17 55	18 05	18.20	18.35		.	19.05
19.40	/		20 10	20.15			20.45
21 00	21.30	21 45	/	/	/		22.15

FESTIVO

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
9 55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11 50			12.20	12.35	/	/	13.05
14 00	/	,	14.30	14.45	,		15.15
15.30	,		16 00	16.15	16.30	16 40	17.10
17 25	17.55	18 05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	*Abb. nominativo 50 corse*	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p	07 15	07.15	07.15	07 15	07.15	07 15
PARENZO	a		08 15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a	09 15	09.30	09 15	09.15	09.15	09 15
TRIESTE	p				10.00		10 00
PARENZO	a				11.00		
LUSSINO	a						14 00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19 00
TRIESTE	p.	18 00	18.00	18.00	18.00	17 00	20.00
PARENZO	a.		19 00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a	20.00	20.15	20.00	20.00	19 00	22 00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

TRAGG

FARMACIE

Dal 5 al 10 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita

Oggi, domani e domenica teatro e musica in un'atmosfera magica

Gnomi e folletti nella Grotta

Teatro e musica sotto le stelle nella Grotta gigante oggi, domani e domenica. Manifestazione all'interno e sul piazzale della Grotta Gigante, la più grande caverna turistica del mondo, ricca di concrezioni calcitiche, con una sala alta 107 metri, lunga 280 metri e larga 65 centimetri.

Nella magica atmosfera di questa meraviglia della natura, anche quest'anno l'Aiat (Agenzia di informazione e di accoglienza turistica) di Trieste e l'Airsac (Associazione italiana ricerche spazi culturali), in collaborazione con la direzione della Grotta gigante, presentano uno spettacolo di luci, suoni e colori. «Uomini, gnomi e folletti, storie e storielle dalla notte dei tempi».

Lo spettacolo realizzato all'interno della grotta ideato da Liliana Ulessi, che ha curato gli adattamenti musicali – si avvale del testo e della sceneggiatura di Paolo Marcolin regia di Paola Bonesi. Interpreti gli attori Elke Burul e Fabio Musco, narratore Marco Casazza. Costumi di Fabio Bergamo, luci ed effetti speciali Ergon 2000.

La manifestazione, a ingresso libero, inizierà alle ore 20. Dopo lo spettacolo, alle ore 21 circa, il pubblico potrà risalire e uscire sul piazzale esterno dove seguirà uno spettacolo di cabaret con Maurizio Soldà e il Gruppo Musicale Tolooloose. Per finire la serata uno spuntino al Villaggio degno Gnomi, poi ad osservare le stelle cadenti della magica notte di San Lorenzo nella zona attrezzata con i telescopi. I 2100 inviti disponibili per assistere alle tre serate dello spettacolo nella Grotta Gigante sono esauriti. In considerazione della grande richiesta ed affluenza da parte del pubblico, gli organizzatori sono intenzionati a proporre all'assessorato regionale al Turismo, di estendere il programmazione dell'edizione 2003 a due weekend.

Associazione dell'operetta

Una medaglia per Grossi

I fantasiosi e pittoreschi allestimenti di «Ballo al Savoy» e al «Cavallino Bianco» hanno assicurato allo scenografo e costumista Pasquale Grossi, uno dei grandi nomi del teatro italiano, l'artistica medaglia che l'Associazione internazionale dell'operetta conferisce ai benemeriti del Festival triestino. Nella sua brillante carriera Grossi ha firmato produzioni di eccezionale rilievo nella lirica, sia in Italia che all'estero, ma ha saputo inserire anche diverse gemme dedicate all'operetta.

In particolare, ha debuttato al Festival triestino nel 1974 con la «Donna perduta» al Rossetti.

Al Gilros di Opicina che è una struttura convenzionata con il Comune

Musica nella pensione per cani

Henry Coronica con una cucciolata di Alaskan Husky.

La vocazione animalista della provincia trova da anni un riferimento sicuro nei metodi e nella organizzazioni della pensione per cani Gilros, situata in Strada di Opicina 1094. La struttura, a carattere privato e forte solamente di una convenzione con il Comune di Trieste, è diventa un modello per quanto concerne la cura dei cani «trovatelli» e per quanto, in generale, riguarda la accoglienza nei periodi di pensionamento.

Attualmente sono circa una quarantina i cani ospitati, di cui 25 abbandonati e giunti alla pensione Gilros dopo i controlli da parte del centro Sanitario di via Orsera, il «filtro» obbligato istituzionale che consolida la tutela degli animali accolti.

Alla base della organizzazione che regola la struttura della pensione per cani Gilros figura un metodo originale di approccio e sostegno all'indole del cane, basato su precisi ritmi quotidiani, una scansione fatta persino di simboli e musica: «Si inizia di primo mattino, attorno alle 7.30 – racconta Henry Coronica, attuale gestore della pensione – facciamo uscire i cani dai loro ricoveri per un primo snack che comporta un assaggio di carne con una striscia di pesce. Simbolizza, al di là del nutrimento, l'inizio dei lavori della giornata. Alle 8 c'è l'uscita vera e propria, con corsa e percorsi specifici per tutti cani, il vero contatto con loro, dosato a seconda delle caratteristiche della razza, età e indole. Dopo i pasti, dopo mezzogiorno, facciamo sentire ai cani molta musica, classica, circa sino alle 14.30, poi altra uscita, contatti e quindi cena verso le 19».

I metodi di Henry Coronica sono frutto di esperienza e intenso vissuto. Accantonate ben presto le velleità di una «comoda» carriera in veste di assistente di volo Henry Coronica ha lavorato a lungo in Alaska e in Minnesota, coniugando l'amore per il cane all'apprendimento delle tecniche di allenamento per il traino da slitte sulle grandi distanze. Un altro amore che a Trieste non è stato mai abbandonato, anzi, ancor più alimentato con l'adozione di un paio di esemplari Husky con i quali parteciperà ai campionati europei di corse su slitta, in programma in Germania nel 2003.

Ma l'agonismo non è l'obiettivo primario, solo un tassello della passione che avvolge il clima particolare della pensione Gilros, sede che vede in prima linea, oltre a Henry Coronica, anche la madre, la signora Fina, coadiuvata delle volontarie Elena ed Erica: «E' nostro compito cercare anche di sensibilizzare continuamente – aggiunge deciso Coronica – prima di prendere un cane pensiamoci non 100 ma 1000 volte. E' una decisione che influirà sulla nostra vita, con impegno continuo e passione. Gli abbandoni purtroppo non mancano mai, anche se Trieste, nel complesso, conserva grande attenzione per gli animali e i cani nello specifico».

Francesco Cardella

OGGI

In città

Ore 20.30, Teatro Verdi: «Al Cavallino Bianco». Ultimi appuntamenti con il Festival dell'Operetta. Il cavallino bianco è il nuovo allestimento del teatro Verdi di Trieste. Dirige il maestro Wolfgang Bozic, con la regia e le coreografie di Gino Landi.

Ore 21, Museo Revoltella: Parole e Musica. Minirassegna alla terrazza del Museo Revoltella: in programma letture tratte dal libro di Alessandro Baricco «Seta». Voce narrante: Luisa Vermiglio, voce «cantante»: Alessandra Franco.

Ore 21. Civico Museo del Mare: Alla scoperta di vipere e serpenti. Proiezione e conferenza organizzata da Nicola Bressi, con l'obiettivo di sfatare i pregiudizi sui rettili. La rassegna di carattere scientifico divulgativo riguarda le specie velenose.

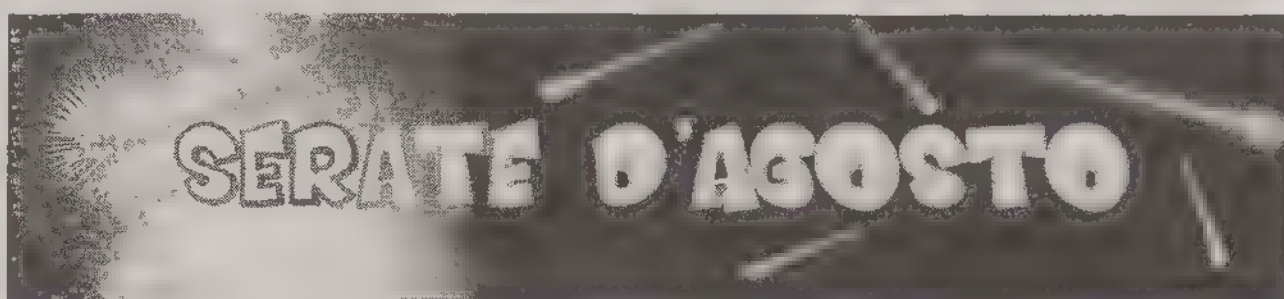
Ore 20.40 e 21.50, Castello di Miramare: «Sono felice nel mio caro Miramar». Spettacolo teatrale nel parco del Castello di Miramare, aperto per l'occasione anche di sera.

Ore 19, Bar Paganini: Witz Orchestra. All'esterno del bar triestino la spumeggiante performance della Witz Orchestra.

Ore 20, Pizzeria Speti-ch: El Mago de Umago, Gianfri e Fabio. All'interno della pizzeria di Cattinara tradizionale appuntamento con il cabaret triestino.

Ore 23, discoteca Machiavelli: Musica House. Come ogni venerdì serata dedicata alla musica house.

In provincia

Ore 18-24, Baia di Sistiana: Mercatino en plein air. Esposizione e vendita di oggetti antichi e usati, usciti dalle soffitte e dalle cantine dei privati. In vendita stampe, cartoline, oggettistica, monete, piccoli mobili e soprammobili.

Ore 21, Baia di Sistiana, zona Caravella: Festa «Party con noi». Serata con la musica del Dj Master D. Discoteca.

Ore 22.30, Baia di Sistiana, zona Cantera. Serata dedicata alla musica House e alla musica italiana.

Ore 21, Muggia, Oratorio parrocchiale, «Gastronomia muggesana». Festa estiva nella «Cattolica», l'oratorio parrocchiale della cittadina istroveneta. Proposta culinaria tipicamente locale ed estiva: pesce fritto, pollo alla griglia. Musica dal vivo e intrattenimento per bambini.

Ore 21, Pizzeria alle 9 sorelle: Baccano Band. Pizza e musica live a Prosecco.

Ore 21, Borgo Grotta Gigante: Musica irlandese. Nell'ambito della rassegna «Musica sotto le stelle» all'esterno delal Grotta Gigante esibizione dal vivo delgruppo To loo Loose, musica irlandedese.

DOMANI

In città

Ore 20, Castello di San Giusto: Calici di Stelle. Un San Lorenzo all'insegna della degustazione dei vini tipici della regione, corredata da arte e poesia. In programma, per l'edizione triestina che ha respiro nazionale, la degustazione dei vini doc prodotti in Friuli Venezia Giulia, i versi della raccolta «Vino, amore e poesia» di Rosinella Celeste Luca, i video di Paolo Ravalico e la proiezione di diapositive di Gianluca Baronchelli.

Ore 21, Teatro Miela: Tutta la storia di Tina Modotti sul grande schermo. A corredo della mostra che il teatro Miela organizza in questi giorni sulla fotografa Tina Modotti, si svolge la proiezione del documentario «Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria» (Germania, 1981, 90 minuti, versione originale) di M. Bardischewsky e U. Jeshel.

Ore 21, Museo Revoltella: Sognando l'Ungheria. Serata musicale, coordinata dal maestro Marco Sofianopulo. In programma musica sinfonica con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia: in programma musiche ungheresi dal titolo «Salotto Magiaro» con il violoncellista Massimo Favento e il pianista Corrado Gulin.

Ore 20.40 e 21.50, Castello di Miramare: «Sono felice nel mio caro Miramar». Spettacolo teatrale nel parco del Castello di Miramare, aperto per l'occasione anche di sera, uno spettacolo di recitazione ma anche di musica, luci e suoni, entrato negli annali storici della tradizione rievocativa triestina. Allestito sul testo originale della regista Paola Bonesi racconta della lunga costruzione del bianco castello triestino ma anche della triste storia della coppia formata da Massimiliano e Carlotta d'Asburgo.

Ore 20, Servola, area della Parrocchia, Umberto Lupi canta Trieste. Versione del sabato della popolare rassegna di intrattenimento con canzoni triestine nei rioni popolari della città. In piazza tutto il repertorio di Umberto Lupi.

In provincia

Ore 20, Muggia, Oratorio parrocchiale: «Gastronomia muggesana». Festa estiva nella «Cattolica», l'oratorio parrocchiale della cittadina istroveneta. Proposta culinaria tipicamente locale ed estiva: pesce fritto, pollo alla griglia. Musica dal vivo e intrattenimento per bambini.

Ore 21, Borgo Grotta Gigante: Musica irlandedse. Nell'ambito della rassegna «Musica sotto le stelle» all'esterno della Grotta Gigante esibizione dal vivo del gruppo To loo Loose, musica irlandese.

Ore 21, Muggia, piazza Marconi: «Vo da Maxim - Fantasia Parigina». Spettacolo teatrale e musicale, nell'ambito della rassegna estiva degl intrattenimenti in piazza.

Ore 22.30, Baia di Sistiana-Cantera. Serata dal vivo con i più noti Dj della provincia. Bar sulla spiaggia.

Ore 20, Baia di Sistiana, zona Caravella: Serata del Liscio e Revival. Si cena e si balla in Caravella: il programma serale prevede il liscio e il revival anni 60-80 con l'orchestra «Le idee».

Ore 20, Tavernetta al molo, Grignano: The Sunshine. A cena a Grignano, con musica dal vivo preparata da un noto Dj locale.

DOMENICA

In città

Ore 21, piazzetta di Tor Cucherna: Ritmi e danze dall'Etiopia - Performance del gruppo africano Abasel. Nell'ambito della rassegna «La sera del dì di festa» si esibiscono i suonatori e ballerini del gruppo africano Abasel, con un programma di ritmi e danze delle tribù dell'Etiopia. A seguire, momento dedicato al teatro con «Emigranti».

In provincia

Ore 20, Muggia, Oratorio parrocchiale: «Gastronomia muggesana». Festa estiva nella «Cattolica», l'oratorio parrocchiale della cittadina istroveneta. Proposta culinaria tipicamente locale ed estiva: pesce fritto, pollo alla griglia.

Ore 20, Baia di Sistiana, zona Caravella: Festa latino americana. Ritmi latino americani per l'intrattenimento della domenica sera in Caravella, con la presenza di animatori cubani e da Santo Domingo.

Ore 18, Baia di Sistiana, zona Cantera: Aperitivo sulla spiaggia. La serata della domenica in Cantera inizia in anticipo, con musica e aperitivi prima dell'ultimo bagno in mare. Si prosegue, dalle 22.30 in poi fino alle 2 del mattino, con musica per ballare.

Ore 21, Borgo Grotta Gigante: Musica irlandese. Nell'ambito della rassegna «Musica sotto le stelle» all'esterno della Grotta Gigante esibizione dal vivo del gruppo To loo Loose, musica irlandese.

(a cura di Francesca Capodanno)

Stasera al Miela la nuova edizione del libro di Vidali sulla Modotti

Fotografa ma anche rivoluzionaria

Oggi alle ore 19 il Teatro Miela di Trieste ospiterà la presentazione della nuova edizione del volume di Vittorio Vidali «Tina Modotti - Ritratto di donna».

Il volume, uscito nel 1982 presso l'editore Vangelista, era esaurito da molti anni, ed era considerato dagli appassionati e cultori della fotografia friulana una rarità libraria. La nuova, importante edizione è stata curata dalle Edizioni Arti Grafiche Friulane, ed è uscita in occasione della mostra «Tina Modotti – Vita e fotografia» che rimane aperta fino al 17 agosto al Teatro Miela.

Nel corso della presentazione illustreranno il libro e i motivi che hanno portato alla nuova edizione un rappresentante dell'editore, Riccardo Toffoletti, che ha scritto la prefazione alla nuova edizione, e Silva Bon, dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione.

La presentazione di questo interessante libro si inserisce tra le tante attività collaterali che animano la riuscita mostra «Tina Modotti - Vita e fotografia» aperta ogni sera dalle 19 alle 23, come la proiezione del film «Tiger's Coat», interpretato da Tina Modotti, le visite guidate (ogni martedì e venerdì) e la presentazione dello straordinario documentario «Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria» realizzato all'inizio degli anni Ottanta dalle registe tedesche M. Bardischewsky e U. Jeshel, che viene presentato ogni giovedì e sabato alle ore 21.

La rassegna del Miela testimonia la grande vitalità del mondo culturale triestino in grado di proporre in continuazione temi di interesse e spessore nazionale e internazionale.

«Piccolo contadino», una foto del '27 scattata in Messico.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido fino al 26 ottobre 2002*

PARTENZE	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	non opera 5-25/8
	16.55	18.50	---4---	non opera 5-25/8
	17.05	19.00	1-3-5--	non opera 5-25/8
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	08.55	17.05	#	dal 26/8
	13.15	16.15	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 16/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
	20.20	01.20	-----6-	fino al 7/9
NAPOLI	07 20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
OLBIA	08.55	10.35	------7	dal 5 al 25/8
	16.35	18.15	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	12.30	13.50	------7	
	14.55	16.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	17.15	18.35	12345--	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	07.30	09.55	#	dal 26/8
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	11.40	13.30	#	

ARRIVI	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	non opera 5-25/8
	19.25	21.20	---4---	non opera 5-25/8
	19.50	21.45	1-3-5--	non opera 5-25/8
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	16.45	17.45	#	
	19.50	22.05	#	dal 26/8
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
	17.45	18.50	-----6-	fino a. 7/9
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5--	
	11.00	12.35	------7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
OLBIA	11.05	12.45	------7	dal 5 al 25/8
	18.45	20.25	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	15.05	16.25	123456-	
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	10.25	12.50	#	dal 26/8
TORONTO	22.25**	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	14.10	16.00	#	

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì 4=giovedì 5=venerdì 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero *Gli orari sono espressi in ora locale ** Il giorno prima §In attesa di approvazione governativa **INFORMAZIONI:** 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE *Valido fino al 14 dicembre 2002*

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine, nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9 Ferma in tutte le staz
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.25	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

La restituzione dei beni

Ho letto con vivo interesse la «lezione» del prof. Augusto Sinagra sul tema dei «beni abbandonati» (Piccolo, 31.7.02), nella quale ho trovato un'autorevole conferma alle tesi che vado sostenendo da anni. Da qualsiasi angolatura si esamini il problema, la conclusione è sempre la stessa: gli esuli hanno diritto alla restituzione dei loro beni, nonché a un risarcimento (da parte di Lubiana e di Zagabria) per il mancato godimento dei medesimi. Non capisco invece la conclusione del discorso.

A giudizio del prof. Sinagra, l'unica via percorribile sarebbe quella del risarcimento «in quanto l'attuale legislazione di Slovenia e Croazia impedisce la restituzione materiale dei beni». Ma quando mai un rifiuto si è trasformato in un diritto? Ci sarà pure qualche autorità in grado di imporre ciò che si dovrebbe ma non si vuole fare.

Se la Slovenia e la Croazia non sono responsabili per le violazioni del Trattato di pace commesse dalla ex Jugoslavia, hanno sicuramente l'obbligo di restituire ai legittimi proprietari i beni trafugati dalla medesima, proprio come gli eredi di un ladro non possono sottrarsi all'obbligo di restituire al legittimo proprietario la refurtiva finita nelle loro mani.

Sergio Borme

I meriti scientifici

Mi riferisco all'articolo «I fisici: Così ha vinto la materia» pubblicato sul Piccolo del 30 luglio a pag. 4, in cui si parla dell'esperimento BaBar sulle oscillazioni materia-antimateria condotto al laboratorio americano di Stanford.

È vero che è uno degli esperimenti internazionali in fisica subnucleare di maggior impatto scientifico, una fondamentale verifica della teoria delle interazioni elementari; specificamente, l'articolo riporta il miglioramento, con straordinaria precisione sperimentale, di un risultato preliminare già presentato nel 2001. È anche vero che la presenza italiana (in particolare quella triestina) in tale esperimento è nutrita ed estremamente qualificata, e questo rappresenta una enorme soddisfazione per la nostra comunità. Vi sono però, nel testo, alcune inesattezze di carattere concettuale e di terminologia, certamente non attribuibili alle persone citate nell'articolo, e che suppongo derivino da un'imperfetta trascrizione di qualche comunicato o intervista. Evito di entrare in questo merito sia per la mancanza di spazio sia perché credo che potrà ricevere una rettifica dai fisici interessati o dall'Ente che localmente rappresento, il quale ha predisposto un proprio comunicato, ritenuto adatto a tale avvenimento scientifico.

Ciò che mi preme sottolineare in questa sede è la rappresentazione dei meriti del successo scientifico, che devono essere distribuiti correttamente. A parte il fatto che ci sono altre Università (oltre a Pisa, Padova e Trieste) che contribuiscono in modo significativo all'esperimento, è stupefacente constatare che non viene citato in alcun modo l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). Tale Istituto, ben noto in ambito nazionale e internazionale, ha come missione, per l'appunto, la conduzione della ricerca fondamentale, sperimentale e teorica in fisica nucleare, sub-nucleare e astroparticellare, e lo sviluppo dello strumentazione e dei metodi ad essa pertinenti. A tale compito l'Istituto fa fronte mediante il proprio personale di ricerca e tecnico amministratico, oltre che mediante il personale associato costituito da ricercatori e tecnici universitari. L'esperimento in oggetto è quindi, fra le molte altre, una delle attività istituzionali dell'Ente.

Non solo le realizzazioni strumentali ed informatiche (dal magnete superconduttore ai chip elettronici) di cui si parla nel paragrafo finale dell'articolo, ma nemmeno la partecipazione stessa dei ricercatori italiani alla sperimentazione al laboratorio californiano, sarebbero state possibili senza l'apporto dell'Infn.

Credo che, soprattutto in tempi come questi, in cui il dibattito sulla ricerca scientifica è di particolare attualità, il pubblico debba essere informato in termini semplici, ma corretti, sia sui risultati che sugli attori della ricerca stessa, e i meriti dei successi scientifici giustamente riconosciuti.

Nello Paver
direttore Istituto nazionale fisica nucleare sezione di Trieste

IL CASO

Un lettore critica l'Act che si vanta di acquistare per la città veicoli sempre più silenziosi

I bus con i condizionatori fanno rumore

Da qualche anno l'Act si vanta di acquistare bus sempre più silenziosi. Nelle ultime settimane però sta installando sopra i tetti dei condizionatori (ovviamente rumorosi) per cui siamo tornati al punto di partenza. E' solo una sperimentazione? Non spero più nel miglioramento della qualità della vita, non sogno «STream», ma mi auguro che le cose almeno non peggiorino.

Lettera firmata

Il condizionamento è una scelta razionale, ma non tutti sembrano d'accordo. (Lasorte)

Diversi errori

Con le recenti pubblicazioni di «Alpi Giulie» e «Itinerari attrezzati del Friuli-Venezia Giulia» pubblicati dalla Tamari di Bologna, in 4.a di copertina sono indicato come appartenente al Gruppo italiano scrittori di montagna. Dal maggio 2002 invece sono dimissionario. Colgo l'occasione inoltre per segnalare che forse per l'imponente lavoro d'impaginazione o forse per le difficoltà del Pc di riportare esattamente i termini sloveni, sono presenti svariati errori ortografici; come pure manca il previsto dizionarietto italiano-sloveno, che non è stato inserito per mancanza di spazio editoriale. Personalmente e da parte dell'editore ci scusiamo con i lettori.

Segnalo che nella guida Itinerari attrezzati del Friuli-Venezia Giulia, proprio in fase di stampa, si apprendeva che le attrezzature presenti sugli itinerari della Tacca del Sassonero (Volaia) e sull'Amariana (via M. della Marte, Tolmezzo), sono state eliminate.

Ettore Tomasi

Il gattino ritrovato

Premetto che sono una bambina di quasi sei anni e abito ad Opicina; in data 6 luglio si è smarrito il mio gattino, un persiano di colore nero di nome Bruno.

Io e mia mamma lo abbiamo cercato per tutto il circondario, ma di Bruno nemmeno l'ombra. Inutile dire che eravamo molto preoccupate per lui.

Martedì 9 luglio, non essendo ancora tornato a casa, abbiamo telefonato al rifugio per animali sito in via per Rupingrande, denominato Astad, dove ci hanno comunicato che il 6 luglio era stato portato un persiano nero da un certo signore, nel cui appartamento il mio gattino si era introdotto. Pertanto ci siamo subito recate nel rifugio dove ci hanno consegnato il nostro Bruno, che finalmente è tornato a casa. Un ringraziamento al personale addetto all'Astad e al signor E.H. che ha portato il micio al rifugio.

Angelica e sua mamma

Multe con gentilezza

Desidero spezzare una lancia a favore dei controllori di autobus, che io uso giornalmente. Ho visto persone «furbe» che trovano l'autobus affollato ma improvvisamente se sale il controllore si precipitano a timbrare il biglietto. Ho assistito anche alle multe ma sempre fatte con gentilezza e disponibilità. Non dimentichiamoci che il personale fa solo il suo lavoro e dovere.

Marija Tavio

I numeri assegnati

Ci siamo recati al cimitero di Sant'Anna, dieci familiari di cui tre giunti appositamente da fuori Trieste, nel giorno e all'ora prestabilita per la deposizione cineraria di mio marito, e ci siamo trovati davanti a un loculo, con il numero pre-assegnato dal competente ufficio, già munito della lapide con foto, nome e cognome, il tutto definitivamente cementato. Che cosa dire? Stupore, rabbia e risentimento si sono diffusi tra noi, ci siamo guardati attorno, ma non c'era – ed è il caso di dirlo –, «anima viva» a cui chiedere spiegazioni, tranne l'addetto allo sportello dell'obitorio, persona molto gentile, che ci ha fornito un numero telefonico al quale rivolgerci.

L'impiegata che ha risposto, incredula e un po' seccata, mi ha informato che in quel pomeriggio ci dovevano essere ben 14 deposizioni (tutte alla stessa ora), comunque si riservava di darmi in seguito ulteriori spiegazioni.

Che cosa è successo? Il numero assegnato d'ufficio è uguale per le due deposizioni, quella ossaria e quella cineraria. Diverse sono solamente le pareti dove si trovano i loculi: una è esterna (dove per sbaglio è stata deposta la lapide di mio marito, in un loculo ossario occupato da altra «persona») e l'altra interna (dove in nostra assenza sono state deposte le ceneri di mio marito).

I numeri non potrebbero essere seguiti da «/O» (Ossario) o «/C» (Cinerario)? Meglio ancora sarebbe dare due numerazioni completamente diverse per semplificare il compito agli addetti. Professionalità e competenza, oltre a una seria dedizione al lavoro, sono diventate solo un optional? Un «genere di lusso» così costoso lo si vorrebbe «chiaro e preciso».

Annamaria Grison

L'ippodromo a Trieste

Dal lontano 1946 sono appassionato di trotto: scrivo perché qui a Trieste c'è l'ippodromo che il 4 settembre avrà 110 anni di attività trottistica. A Montebello negli ultimi anni c'è poco pubblico perché nella città vi sono alcune agenzie che trasmettono la diretta in televisione ippica.

Per le giornate delle corse a Montebello vorrei ritornare al vecchio orario: diurne alle 14-15 anziché 16.30 e notturne estive alle 20.45 anziché alle 19.30 almeno il mercoledì e domenica, anziché martedì e sabato come quando c'erano i due presidenti scomparsi, gli indimenticabili fratelli Giorgio e Fabio Jegher negli anni 1960-1980.

A Trieste nelle cartolerie, edicole e tabacchi non si trovano le cartoline illustrate dell'ippodromo di Montebello.

Vorrei la vendita anche agli sportelli di cassa dell'ippodromo: cartoline, adesivi, gagliardetti, distintivi, maglie per ragazzi, calendario-poster, ecc.

Dario Zimolo

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

9 agosto 1952

● **Ha inizio questa sera il servizio «Trieste di notte» in autopullman della società USA, con partenza da piazza Goldoni (Bar Grande Italia). Esso proseguirà tutti i mercoledì e sabato alle ore 21, al prezzo di lire 500 a persona.**

● **Rientrata a Trieste, l'olimpionica Irene Camber si è subito recata alla sede della Ginnastica Triestina, sotto una pioggia di fiori e con un festoso corteo di macchine, per esservi festeggiata assieme agli altri «azzurri» triestini.**

● **Gli abitanti di piazzale Sansovino stanno da qualche tempo richiamando l'attenzione degli organi di Polizia sullo spettacolo poco edificante che offre il giardinetto all'uscita della galleria Sandrinelli. Nelle ore serali, infatti, approfittando della scarsa illuminazione ivi esistente, si danno appuntamento coppie di innamorati, tutt'altro che rispettosi delle pubblica moralità.**

LA POLEMICA

Eseguire con oculatezza la potatura degli alberi

Il 3 agosto alle 8.45 l'assessore Sulli rispondeva alle domande dei cittadini. Non sono potuto intervenire per intasamento linea telefonica. Una cittadina lamentava scarsa illuminazione zona via Marchesetti-via Felluga a causa degli alberi e proponeva una drastica potatura degli stessi.

Ricordo che parecchi anni fa sul Piccolo un nostro concittadino proponeva addirittura l'abbattimento dei platani secolari lungo il viale Miramare lato monte in quanto durante i mesi estivi non permettevano un'adeguata illuminazione. Per fortuna gli uffici comunali di allora hanno risolto il problema spostando i pali-luce lungo il lato mare del viale anziché abbattere gli alberi, salvando quindi questi autentici monumenti naturali.

Chiedo quindi ai responsabili del Comune di eseguire le potature con oculatezza e solo dove necessario, tenendo conto soprattutto del benessere della pianta e se necessario intervenire sulle opere fisse come già fatto in viale Miramare.

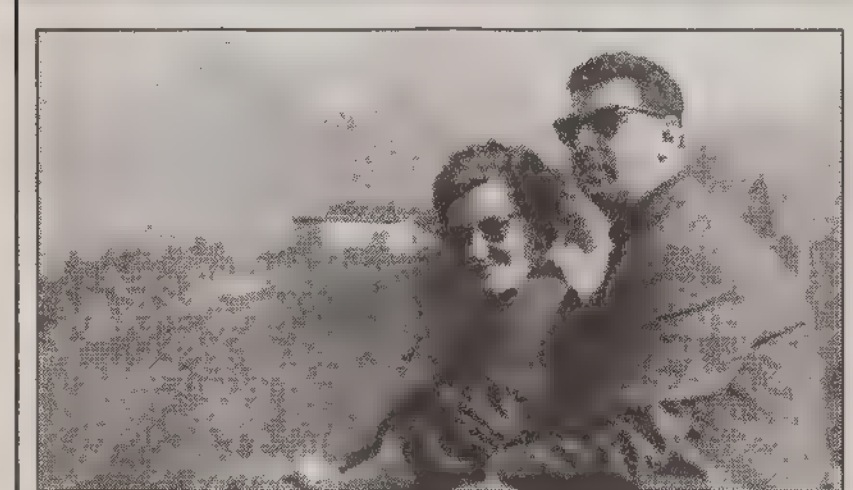
Approfitto per chiedere di reimpiantare l'acacia già esistente ma probabilmente ammalata in via Pauliana.

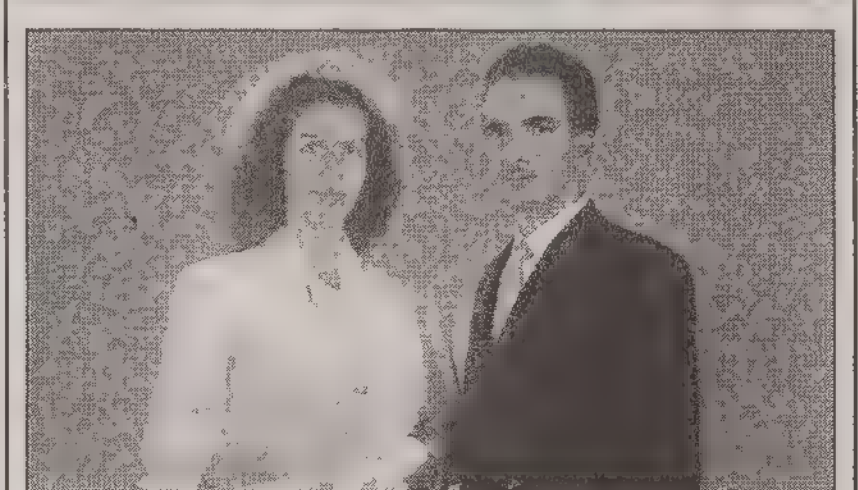
Sergio Baldani

Gianfranco, 50

Gianfranco ha 50 anni. E riceve gli auguri dal papà, dalla mamma e dal fratello.

Ferruccio, 80

Ferruccio ha 80 anni. Auguri dal figlio, dalla nuora, dalla moglie e da Diletta e Aurora.

Nozze d'oro per Giuliana e Alfio

Giuliana e Alfio raggiungono oggi le nozze d'oro. E ricevono gli auguri da Lucio, da Marina, da tutti i nipoti e dai pronipoti.

Rina e Gigi 50 anni insieme

Rina e Gigi festeggiano le nozze d'oro. E ricevono gli auguri da Giorgio, Siria, Furio, Marisa e dai tanti parenti e amici.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *«Itaca, eroi, danze tra vendetta e diritto»: ecco gli antichi Greci di Eva Cantarella*

La storia rileggendo Omero

Achille, Ulisse, Penelope: un viaggio che diventa coscienza

di **Nico Naldini**

Tra le infinite interpretazioni della Questione omerica (chi fu l'autore dei due immortali poemi e quando si passò dalla tradizione orale a quella scritta?), la più stupefacente resta quella di Samuel Butler, famoso traduttore inglese di Omero. Negando che l'autore fosse l'uomo barbuto e cieco raffigurato dal gusto statuario che tutti conosciamo volle dimostrare che almeno per l'Odissea l'autore fosse da riscoprire in una donna; più previsamente una nobildonna di Trapani che si era autobiograficamente rispecchiata nel personaggio di Nausicaa, la figlia del re Alcineo. Da millenni nell'immaginario dei lettori di Omero essa gioca a palla con le sue ancelle in attesa che i panni lavati nel fiume si asciughino.

Per quanto la filologia classica dall'Ottocento in poi si sia esercitata sulla questione con sforzi scientificamente comprovati, per il gusto di noi lettori moderni l'intuizione di Giambattista Vico che fa di Omero il simbolo della poesia greca dell'età eroica, espressa nei canti di diversi aedi, rimane la più suggestiva. Sempre al Vico si deve la rivendicazione dei fondamenti storici dei due poemi per cui «Omero è il primo storico, il quale ci sia giunto di tutta la gentilità»

Su questo fronte si muove **Eva Cantarella** illustre studiosa di Diritto greco antico, autrice anni fa di un saggio sulla bisessualità del mondo greco, «Secondo natura», che non provocò alcuno scandalo data l'alta qualità storico-scientifica, ma nemmeno un adeguato riscontro tra i vaneggiamenti dei moralisti, alcuni dei quali ora siedono nel governo per umiliare la cultura italiana. **«Itaca, eroi, danze tra vendetta e diritto» è il titolo della sua ultima opera (Feltrinelli ed.).**

Nel percorso tracciato dalla Cantarella (figlia d'arte del grande grecista Raffaele Cantarella), il poema omerico non è solo una raccolta delle favole più note e più belle che si possono raccontare, racconti fantastici in cui si incontrano orchi, mostri, giganti, maghi e figure semiumane. Nei suoi poemi Omero ha trasmesso nella sua globalità la memoria culturale di un popolo, affondando le radici nelle precedenti civiltà come la micenea, per rappresentare la civiltà greca negli stadi dell'evoluzione dei suoi essenziali istituti sociali e del diritto, sia pubblico sia privato.

In questa rappresentazione il primo posto spetta all'antropologia dell'eroe: dei vari Achille, Aiace, Ettore;

Eva Cantarella, autrice di un libro sulle donne e gli eroi ritratti da Omero.

guerrieri rozzi, villani, feroci, come li definì il Vico. Ma questo «carattere hybristico» è quanto corrispondeva agli ideali del tempo basati sulla forza e sulla sopraffazione per cui concedersi alla pietà o al perdono avrebbe significato comportarsi da vigliacchi e traditori. Non solo, all'eroe èra indispensabile che le sue gesta più feroci venissero reclamizzate e la sua fama volasse tra i popoli. Da una parte gli eroi, e sotto di essi una plebe indistinguibile e irresponsabile; dall'altra le donne.

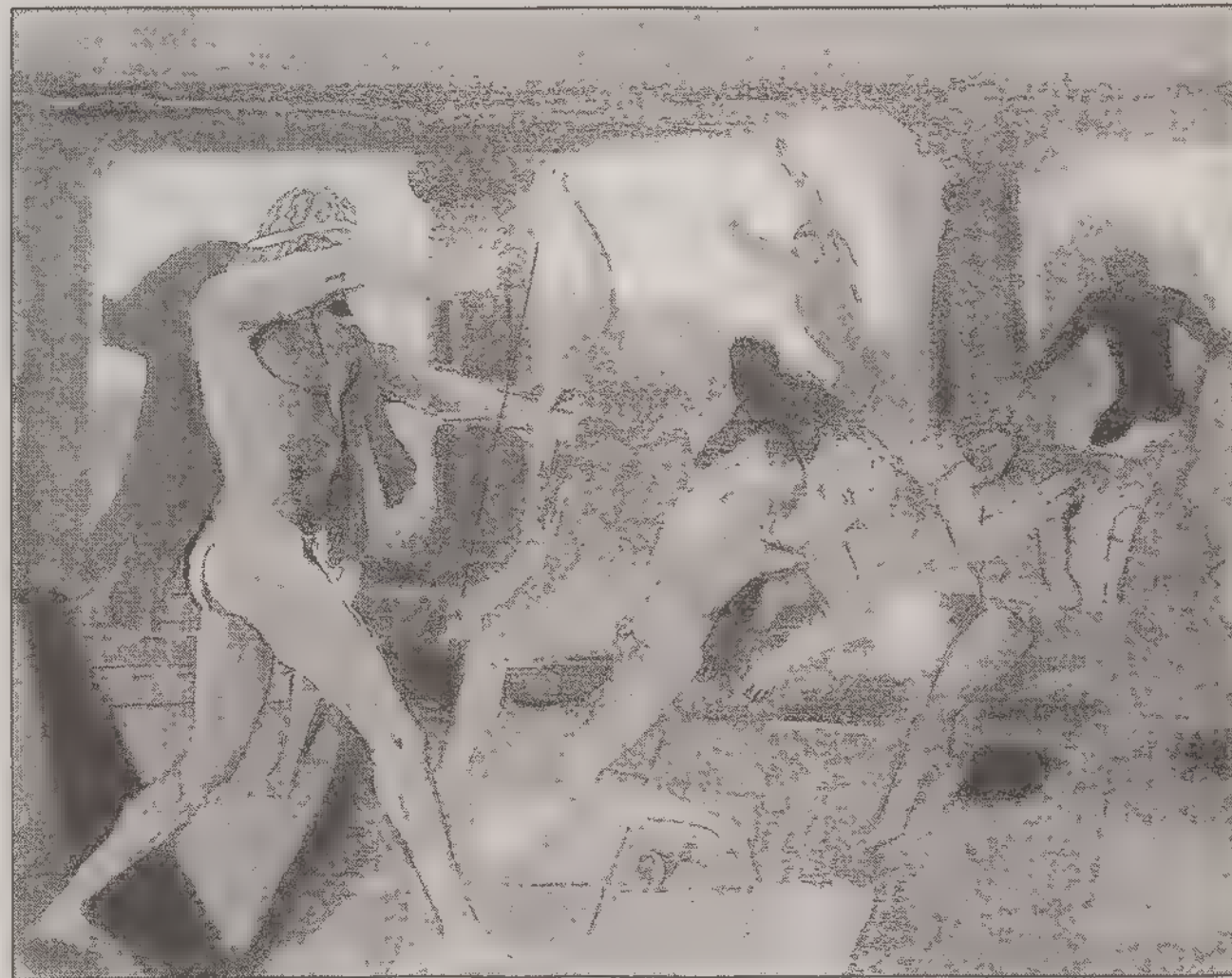
Tra le donne Penelope, la bellissima figlia di Icario che attende da circa quindici anni il ritorno del suo sposo Ulisse. Sia lei sia Ulisse sono personaggi fuori del tempo, eternamente belli e giovani. Durante questa attesa, Ulisse creduto defunto, si sono affollati molti pretendenti alla sua mano, per ambizioni di potere o sedotti dalla bellezza di Penelope. A un certo momento se ne contano centootto, sempre più aggressivi e ricattatori, veri maestri di hybris, cioè dismisurtracotanza. Ma Penelope che condivide con il marito la metis cioè l'intelligenza astuta, essendo anche un'eccellente tessitrice ricorre al ben noto trucco di fare e disfare la sua tessitura, un sudario per il vecchio suocero Laerte, dato che ha stipulato un patto con i proci promettendo di farsi impalmare solo a lavoro finito.

Maestra di trucchi e di inganni, Penelope ha tutti i caratteri e i difetti che gli uomini omerici attribuivano alle donne. Donna ambigua anche nei confronti dei proci, dato che non si capisce se li rifiuta in toto oppure è disposta ad accettarne uno, magari il più bello e vigoroso.

Per i greci anche dopo Omero le donne sono «altro», diverse e inconoscibili. Diverse al punto di appartenere a una razza separata da quella degli uomini che una volta vivevano da single sulla terra, contenti e soddisfatti. Ma Zeuc per punire il furto commesso da Prometeo che aveva rubato il fuoco degli Dei, aveva mandato tra loro Pandora, la prima donna, «il male così bello».

Al sesso femminile appartengono anche le Sirene. Donne con ali di uccello terribili mangiatrici d'uomini, messaggere e mediatrici con il mondo dell'Aldilà, abitano tre isolette rocciose sulla costa tirrenica tra la punta della penisola amalfitana e Capri. Ulisse sfugge all'incantesimo mortale del loro canto con uno dei suoi tanti trucchi.

Ma «cosa cantavano le Sirene?». È un interrogativo che ossessionò anche l'imperatore Tiberio. si può rispondere che coltivando esse l'arte della seduzione, il loro canto non era altro che un invito sessuale dagli esiti letali: amore e morte. Il viaggio di Ulisse per tornare alla «petrosa Itaca» dove non ci sono prati per allevare cavalli ma solo pendici rocciose adatte alle capre, dura dieci anni. Ed egli è l'icona dominante di ogni viaggio e avventura di viaggio; come esplorazione del mondo e di se stessi, come conoscenza e coscienza della condizione umana. Dai racconti fatti dal grande flaner alla reggia dei Feaci alle trentamila parole del romanzo di Joyce lo schema resta intatto. La tentazione è di trovare nelle sue avventure lo spirito moderno di altre evasioni. Da quello indicato dal grande teorico della Melanconia, Robert Burton («il viaggiare non era un flagello ma un rimedio alla malinconia») per arrivare addirittura a Rimbaud («Dovetti viaggiare, sviare gli incantesimi che si affollavano nel mio cervello»).

Bekim Fehmiu e Irene Papas nel film Rai «Odissea».

Nel dipinto, il redivivo Ulisse mentre scaglia i suoi dardi contro i Proci, «padroni» di Itaca.

Arrivato a Itaca e compiuta la vendetta sui proci, Ulisse riparte per nuove avventure e chissà che non lo sospinga il baudelairiano «Horreur du domicile». Infine la sua discesa all'ade potrebbe essere un freudiano tuffo nell'inconscio. Sennonché l'Ade omerico al contrario di quello dantesco così concreto, storico, personalistico, è un luogo di affollamento di enigmi. Poiché per i greci soma e psyche sono due entità diverse non costituiscono un'unità organica. La parte che discende all'Ade, la psyche, è puro fantasma e la vita oltre la morte è solo smarrimento e oblìo.

Ulisse è sceso nell'Ade per incontrare Tiresia e farsi predire il futuro. Tiresia nato uomo, per un castigo di Zeus è diventato donna e quindi è ritornato uomo. Un materia di sesso nessuno può vantare la sua esperienza e la facoltà di predizione gli viene da questa duplice transessualizzazione. La civiltà classica non si smarriva di fronte a questi fenomeni, anzi li riempiva di significati esistenziali e filosofici. Chi si scandalizza invece è la volgare, stereotipata, condizionata società attuale.

POESIA *Le ultime opere dell'autore argentino in un'antologia intitolata «In forma di parola» dedicata agli scrittori di confine*

Prenz, i paradossi di una realtà inquinata dalla cultura

L'immagine di un modello occidentale che si offre in tutta la sua contraddittorietà

Della poesia poco si può dire. In genere la paragoniamo ad altre cose, quindi tendiamo a decodificarla in termini di utilità o inutilità. La pensiamo, insomma, con dei fini precisi: funzionali al bene, all'armonia, alla bellezza: «Così rozzamente possiamo dire che è dovere e onestà dei poeti cercare di muoversi non in direzione del bene e della bellezza – spiegava Natalia Ginzburg – ma in direzione della realtà».

Leggendo le ultime poesie di **Octavio Prenz**, raccolte nell'antologia **«In forma di parola» (Associazione culturale «In forma di parole», pp. 305, 16 euro)** dedicata agli «Scrittori di confine», ci pare osservato questo suggerimento. Non è una cosa facile. Non è facile, appunto, muoversi in direzione della realtà, perché significa muoversi verso il paradosso, verso un punto dove tutti i contrari s'incontrano. I timori della morte della poesia non riguardano qualcosa che ci rende migliori (più felici o più buoni), ma la paura prende forma nell'idea che muoia l'uomo, che venga meno l'idea di realtà.

Poetica, in Prenz, molto chiara e lucida. Ce lo dice Elvio Guagnini nella postfazione: «Una parola e una poesia che hanno al loro centro la realtà come punto di ricerca e di verifica». Ma ce lo ripete anche il poeta: «Considero possibile una qualità della vita – spiega durante un'intervista – nella quale scompaiono eroi, santi, martiri, carnefici, mostri, per offrire spazio semplicemente all'Uomo».

Poetica che si traduce nell'attenzione alla «Parola», baricentro inevitabile di quasi tutti i temi: dalla memoria (storia) finanche alla registrazione etica di alcuni comportamenti («Cose da principe»), in cui non vi è affatto giudizio insindacabile e moralistico, casomai capacità di percepire la realtà nei suoi paradossi, così com'è: infida, incoerente, ingiustificata, infinita, filtrata e inquinata dalla cultura, mentre, nella poesia (e nell'arte) la realtà si rivela nella sua natura esatta.

Il tasso di liricità passa attraverso la concretezza narrativa, scandendo un linguaggio nitido e chiaro, essenziale, mai ridondante, ma soprattutto, capace di sfuggire a un vero centro, se non quello della parola e delle sue metafore, accampandosi intorno a nuclei tematici differenti: il senso acuto della temporalità, la metamorfosi, la finitudine («Farfalla di notte»), il qui, ma anche l'oltre, condotti verso un recinto tutto terrestre.

«Etica», questa raccolta, nel radicamento a una realtà ordinaria, tra registri ironici e surreali, ricaricata di senso e restituita alla nostra consapevolezza. Il tutto senza afflato lirico, lontano dalla noia degli italici versi. Prenz infatti sceglie la strada della «marginalità» prosastica, che si rivela come precisa scelta di focalizzazione del territorio espressivo, una sua messa in cornice. E dietro il verso, forgiato nella perfezione logica di un metro che è incisivo come la realtà, è la potenza dell'immagine a farsi strada. La frase, la parola, l'immagine, nulla viene sottratto al bisturi di uno sguardo critico («Prologo necessario», «Conti chiari», «Regolamento dei conti»), ogni spazio della pagina stampata è lo specchio di un'immagine collettiva dove si staglia un modello (quello occidentale) che si offre in tutta la sua contraddittorietà.

Ed è questo che riesce a fissare la scrittura di Prenz: la decostruzione di una realtà nei limiti delle sue aporie, là dove la civiltà del contemporaneo si mostra più impoetica che mai. Recuperare, quindi, questo universo impoetico alla dimensione della poesia, al suo filtro spietato, dove agiscono insieme il potere liberatorio dell'ironia e la coscienza storica. «Esiste in geometria una legge – ci suggerisce sempre la Ginzburg – che dice che due linee parallele non si incontrano mai, ma c'è un punto nell'infinito dove si incontrano. Penso che dovere e onestà dei poeti sia dirigesi verso quel punto, essendo là situata la vera realtà». Per il resto nessuno può dire che cosa sia, per ragione e per logica, il desiderio dei poeti di dare realtà agli uomini, la volontà di «regolare i conti» o sommare e sottrarre «Conti chiari», perché resti, infine: «limpido come un'avventura/il giorno».

Mary B. Tolusso

di **Predrag Matvejevic**

«Estratto di belladonna» è la risposta del poeta al sangue e alla violenza della guerra

Koroman, vincitore sconfitto di Bosnia

Veselko Koroman è nato nell'Erzegovina, nel villaggio di Radisici, nel 1934. Occupa un posto eminente fra i poeti croati dell'intera Bosnia-Erzegovina. Dopo tutto quel che successe nella regione in cui ambedue siamo nati, negli anni Novanta del secolo appena alle nostre spalle, Koroman è tornato al villaggio natale – a se stesso e alla sua opera. «Da queste parti ci è piombata addosso la tristezza, a tutti», ha annotato in questa sua ultima raccolta di poesie, intitolata **«Estratto di belladonna» (Caramanica Editore, pagg. 91, euro 7,75)**. Nella medesima silloge troviamo la poesia «Non sono soltanto croato»: la si può leggerla come una risposta ai violenti che trascinarono il paese nel sangue e infangarono la patria.

Nella sua lunga e feconda attività letteraria, Veselko Koroman ha pubblicato numerosi racconti e saggi, ma è nella poesia che resta più autentico. Il paese in cui è nato si trova vicino alla costa adriatica, ma non è litoraneo. «Le onde si arrampicano su queste rocce», ma il mare non si vede mai. Dovunque si «sentono» le sue basse e alte maree: le preannunciano la forte salvia, la salutare malva, l'amaro assenzio. I loro profumi sono intensificati dall'afa e dalla siccità. Li spargono e sparpagliano i venti che si precipitano dalle montagne e si rotolano nelle valli. Tutto intorno vi sono più spini e macchie che alberi e boschi. La pietraia è più estesa dei prati. Le viti più resistenti degli olivi, che arretrano di fronte ai freddi invernali. Le sorgenti qui spesso si disseccano, gli argani sulle cisterne gemono – nei pozzi c'è meno acqua che oscurità.

Qui l'uomo è accecato dalla luce incandescente e nel buio nero scompare. Spostandosi dal borgo più prossimo alla più lontana cittadina, dal villaggio dimenticato a un minuscolo casale, non si cammina soltanto attraverso lo spazio ma anche nel tempo: verso un passato di cui le forme si perdono nelle tenebre.

Per queste parti si muove il poeta Veselko Koroan, ebbro di «belladonna». Non misura il proprio tempo in ore e in anni: ha suddiviso il libro che qui presentiamo nei dodici segni zodiacali. Dal 1998 al 2000 ha scritto soltanto due poesie al mese. Intorno a lui giacciono numerosi oggetti, menzionati o sottintesi nella sua scrittura che a lungo non hanno cambiato aspetto o destinazione, nonostante l'ambiente tutto attorno sia diventato diverso. La zappa, il vomere, la scure, la clava e la cazzuola, la madia, il trogolo e l'abbeveratoio, il soffietto, la caldaia, la tinozza e il barile, l'antico mortaio e la vecchia pistola: non ce ne sono più tanti di questi arnesi e oggetti, e di altri simili a loro, ma ciascuno di essi ha il suo posto e si sa quale dev'essere.

Veselko Koroman è tornato in mezzo a loro, ai suoi inizi e ai principi. È venuto a trovare la sua dimora, si è stabilito nuovamente tra la sua gente. Vi è tornato con dignità e dolore: da vincitore che non ammette vittorie e da sconfitto che dalle sue perdite trae incoraggiamento. O forse l'uno e l'altro – da vero poeta.

LUTTO *L'orazione di Fruttero per l'amico scomparso*

«Lucentini, suicidio quasi da bricoleur»

TORINO «Non vorrei che una fine tanto tragica, terribile, smentisse quello che abbiamo fatto tutta la vita: ridere». È il timore manifestato da Carlo Fruttero nell'orazione in omaggio a Franco Lucentini, pronunciata ieri nella camera ardente allestita nella sala «Primo Levi» della «Stampa». Ad ascoltare le sue parole la vedova dello scrittore, Simone Benne Darnes, affiancata dalla cognata, il direttore del quotidiano, Marcello Sorgi, giornalisti, uomini e donne che hanno letto e apprezzato Lucentini. Oltre cento persone.

Fruttero, la mano sinistra appoggiata sul feretro, ha tracciato un breve ritratto dell'amico di sempre. «Sapevamo che quando sei con le spalle al muro - ha ammesso - il senso dello humour non aiuta». Poi una rapida spiegazione dell'improvvisa morte: «Ha compiuto un suicidio alla sua maniera, da bricoleur».

Carlo Fruttero

Lucentini, nel ricordo di Fruttero, sapeva convivere con quanto la vita mette a disposizione, «sapeva arrangiarsi». E anche davanti al dolore causato dalla malattia, «ma soprattutto dall'umiliazione di dover dipendere dagli altri, di non poter più fare le minime cose quotidiane», ha scelto per il viaggio finale quello che aveva a disposizione: la tromba delle scale, anche se strettissima.

«Appena ho saputo come si è ucciso - ha ricordato Fruttero - mi sono chiesto come ha fatto. Ci voleva un grande coraggio per lanciarsi attraverso il minuscolo spazio delle scale. Lui ci è riuscito. Ha fatto un suicidio da bricoleur, si è arrangiato con quello che aveva a disposizione. Pillole non ne aveva. Purtroppo ci è riuscito. Meglio così. Ho passato tutta la vita con Franco che faceva con quello che aveva».

Poi la convinzione di un amico: «Sono sicuro che prima di buttarsi deve aver pensato: che sarà mai quella morte»? Per l'ultimo saluto nel crematorio del cimitero monumentale di Torino, Fruttero ha letto una pagina da «Il colore del destino» (da lui scritto con Lucentini) sul tema: «Tutto è qualcosa, ma potrebbe essere anche un'altra cosa, quindi tanto vale prendere la vita come viene».

Una filosofia espressa apertamente anche alla vedova Simone poco prima, entrando nella camera ardente e stringendole la mano per un conforto vicendevole: «Facciamo finta di niente».

MUSICA *Nuovo amore per la compagna del cantante, che ieri era in concerto in Friuli*

«Frà» si annoia e molla Jovanotti

Lui è un giornalista, la scintilla sarebbe sbocciata alle Baleari

Da sinistra: Francesca Valiani con Jovanotti e con Giuseppe Cruciani (da «Novella 2000»).

TRIESTE Assistendo tra le dolci colline di Cortona la compagna col pancione, aveva «concepito» «Capo Horn», l'album uscito a maggio del '99. Era il disco di un uomo felice, appagato, con melodie accattivanti e testi torrenziali. Erano nate così «Raggio di sole» e «Per te», dedicata alla piccola Teresa, la figlia di tre anni e mezzo. Chi lo sa che adesso, dato che per Jovanotti cantare è emozione, non nasca un altro cd. Stavolta però potrebbe essere un ritorno a «Piove».

Già, perchè a Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, 36 anni - il cui tour ieri sera ha fatto tappa in Friuli, al campo sportivo di Majano -, quest'estate (già piovosa di suo) riserva temporali e burrasche in famiglia: la compagna Francesca Valiani (che lui chiama «Frà»), al fianco del cantante da otto anni e che più volte ha chiesto a gran voce di diventare la signora Cherubini, pare aver trovato un'alternativa al più famoso rapper di casa nostra. L'«alternativa» si chiama Giuseppe Cruciani, ha 35 anni, ed è un giornalista di Radio 24.

Lo scoccare della scintilla, a San Ferran, in Spagna. Jovanotti ha fatto delle Baleari e in particolare di quest'isola il suo «covo» estivo. Tanto che ha perfino celebrato uno dei locali più famosi dell'isola, il Big Sur, in un suo brano. Lo stesso dicasi per il giornalista, con la fama di sciupafemmine (tanto che a Roma, la sua città, lo hanno soprannominato con un eloquente «er Pantera»). Inevitabilmente le due anime sole si sono incontrate. E piaciute. Alla faccia di un Jovanotti che invece era in Italia per un concerto contro il terzo traforo ferroviario del Gran Sasso.

Le foto, pubblicate in esclusiva sul settimanale «Novella 2000», non lasciano spazio a fraintendimenti: i teneri piccioncini, appiccicati con il Bostik, si guardano melensamente, si abbracciano e si baciano noncuranti dell'obbiettivo del fotografo.

E Jovanotti? In un'intervista rispose sulla questione del rispetto della privacy: «Perchè non dovrei accettare la curiosità su di me, dopotutto sono un personaggio pubblico. E poi, più sei fluido (traduzione: più parli), meno vieni controllato». Very british. Fatto sta che ieri il cellulare del suo manager risultava inesorabilmente staccato.

d.t.

APPUNTAMENTI

Jazz con il trio di Massaria La «Bottega» a Villa Manin

TRIESTE Oggi alle 21, al Villaggio dell'Aria (sulle Rive), serata «Musica per Aria» con il gruppo Giorgeda.

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Operetta, si replica «Al Cavallino bianco».

Oggi alle 18.30, in piazza Sant'Antonio, serata con Umberto Lupi (domani alle 20 a Servola).

Oggi alle 21, allo Swim Hydrophonicafè (viale Miaramare 265), serata jazz con il trio del chitarrista Andrea Massaria (UT Gandhi alla batteria e Nicola Dal Bo all'organo). Ingresso libero.

Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), per il Carnevale Muggesano, il gruppo della Barcaccia presenta «Max l'arciduca futizà - Luci e tuoni a Miramar».

Oggi, domani e domenica, alle 20, alla Grotta Gigante, va in scena «Uomini, gnomi e folletti - Storie e storielle dalla notte dei tempi»; alle 21 serata musicale.

GRADO Oggi alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Paul Young.

AQUILEIA Oggi alle 21, in piazza Patriarcato, per «AquileiaEstate 2002», il quartetto di Giovanni Maier presenta «Da mi basia mille - La poesia latina d'amore in jazz».

UDINE Oggi alle 21, a Villa Muciana di Muzzana del Turgnano, va in scena lo spettacolo in friulano «Maratona di New York», di Rita Maffei. Con Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

Domani alle 19 e alle 21, nella Sala esposizioni di Villa Ilenia di Torviscosa, spettacolo «Storie al buio», di Elena Molinari.

MONFALCONE Oggi alle 21, a via Timavo, per «Zona Blu», serata con i Shelter e Beer Bong.

Oggi alle 21, a Marina Julia, serata di musica etnica dal mondo.

CODROIPO Oggi e domani, alle 21, a Villa Manin, va in scena «La bottega del Caffè», con Aldo Giuffrè e Isabel Russinova.

Stasera il quarantaseienne cantante inglese a Grado

Paul Young, dal soul a nuove suggestioni

GRADO «Non ne potevo più del ruolo di "soul boy" e nemmeno di quella musica: mi sentivo quasi intrappolato, costretto in un ruolo che non sentivo più mio». Paul Young, inglese, quarantasei anni, arriva stasera a Grado (concerto alle 21.30, al Parco delle Rose) per presentare il suo nuovo credo e la sua nuova immagine musicale.

Il «negro bianco» che cantava brani come «Everytime you go away» e «Love of the common people» (brano che parlava di cassintegrati, di alloggi precari, di sentimenti che devono fare i conti con le mille miserie quotidiane, fra cui conciliare il pranzo con la cena) ha deciso da un po' di tempo di vestire nuovi abiti musicali, diversi da quelli che negli anni Ottanta ne avevano fatto uno dei maggiori interpreti europei del soul bianco.

Paul Anthony Young (questo il nome completo) comincia giovanissimo, suonando il basso nel gruppo di suo padre, i Vauxhall Motors. Poi nel '79, con i suoi Q-Tips, parte la scalata al successo. Molla il gruppo, firma il primo contratto da solista con la multinazionale Cbs (ora Sony). E il botto arriva quasi subito: la cover di «Whenever I lay my hat» domina le classifiche e impazza nelle radio per tutta l'estate '83, l'album «No parlez» ne offre un'immagine a tutto tondo.

A furia di frequentare l'Italia, nell'87 - anno del suo terzo album, «Between two fires» - incappa in Zucchero, sempre disponibile a nuovi duetti. Fra i due, oltre all'affinità artistica, nasce anche un'amicizia vera: il frutto più visibile è «Senza una donna», che nella versione live, grazie al contributo di entrambi, diventa un hit europeo.

Il cantante Paul Young

Per Paul Young è un momento d'oro. Lo troviamo al concerto per Nelson Mandela (cui dedica «Don't dream it's over», dei Crowded House), al tributo per Freddie Mercury, in ripetuti tour internazionali. Poi, complici una raggiunta maturità e una nuova tranquillità familiare, la voglia di cambiare. La curiosità per nuovi scenari musicali.

Suona con Don Weller, Chris Biscoe, Henry Lowther. Collabora con Dick Hexstall-Smith e con il quintetto di Dick Pierce. «Scopre» il jazz ma anche le suggestioni «tex-mex», ricomincia quasi daccapo, rinunciando allo star system e alle hit parade, per riappropriarsi del suo personale piacere di fare musica.

L'incontro con Los Pacaminos, una cosiddetta «cover band», specializzata cioè nel proporre nuove versioni di classici altrui, gli fornisce lo spunto - e la voglia - di tornare a suonare dal vivo. Prima nei club, poi dinanzi a platee più vaste. Ed è proprio con questo gruppo che Paul Young si presenta stasera in concerto nella nostra regione, nel palcoscenico dell'Isola d'Oro.

Ha spiegato: «Ho fatto altri due figli *(ne aveva già una - ndr)* e ho scoperto quanto anche per me fosse importante avere una famiglia per sentirmi più felice, più sicuro e più realizzato. E poi ho suonato nei club con questa "cover band" chiamata Los Pacaminos. Ed è stato grazie a quest' esperienza che mi è ritornata la stessa voglia di fare musica di quando ero agli inizi della mia carriera».

Carlo Muscatello

Il giovane corista del «Verdi» ha partecipato al grande concerto diretto da Muti a New York

Semeraro, un tenore da Trieste a Manhattan

TRIESTE Da Trieste a Manhattan. Esibirsi come corista spronato dal gesto direttoriale di una delle bacchette più prestigiose del mondo in una manifestazione dal respiro internazionale. Si tratta di un evento che magari non ti cambia la vita quanto a popolarità, poiché non è la versione classica di «Saranno famosi», ma certo è la realizzazione di un sogno che non capita ogni giorno e di sicuro non capita a tutti. Lo sa bene Andrea Semeraro, giovane tenore triestino di belle speranze attualmente in forza al coro del Teatro Verdi, che ha avuto un'inaspettata quanto lusinghiera convocazione per la trasferta a New York del Coro filarmonico del teatro Alla Scala, che lunedì scorso si è esibito nel grande concerto diretto da Riccardo Muti in memoria delle vittime dell'11 settembre. Il tempo di ottenere un permesso per motivi artistici dalla direzione del nostro teatro e Andrea è volato alla volta della Grande Mela, in un crescendo di emozioni umane e musicali, dall'incontro con i colleghi, alle prove con il maestro Muti, fino alla toccante esecuzione del «Va pensiero» intonato a cappella proprio a «Ground zero». Un'appendice, questa, di particolare commozione, seguita al concerto vero e proprio che ha avuto luogo qualche ora prima all'Avery Fisher Hall del Lincoln Center, dove Riccardo Muti ha diretto con grandissimo successo, oltre al «Va pensiero» l'«Eroica» di Beethoven e «Tutto cangia il ciel s'abbella» dal «Guglielmo Tell» di Rossini. Protagonisti, insieme al coro ella Scala, l'orchestra «Musicians of Europe United» formata da elementi di 18 delle principali istituzioni musicali europee più alcuni della Filarmonica di New York e sei cantanti solisti tra i quali Barbara Frittoli e Giuseppe Sabbatini. Andrea Semeraro ha avuto, così, l'opportunità di far parte di un evento che ha avuto grande risonanza poiché ha concluso in modo spettacolare l'edizione 2002 del «Ravenna festival», dedicata quest'anno proprio alla tragedia delle Twin towers. Dunque un risultato davvero importante per il ventiseienne cantante nato a cresciuto in una famiglia di musicisti che, dopo gli studi e una lunga pratica come corista, ha debuttato da solista sei anni fa a San Giusto nella «Misa criolla» di Ramirez e si è poi dedicato al repertorio sacro (Mozart, Haydn, Rossini, Puccini) eseguito con diversi ensembre vocali e orchestrali tra i più importanti della regione. L'approccio lirico risale al 1998 con l'opera «Il campanello» di Donizetti nell'àmbito della stagione concertistica «Rodolfo Lipizer» di Gorizia cui fanno seguito gli impegni ne «Il signor Bruschino» di Rossini, andato in scena a Trieste e la tournée toscana con la donizettiana «Pia de Tolomei». Perfezionatosi nel frattempo con il tenore Carlo Cossutta e con il baritono Claudio Desderi, Andrea Semeraro ha collaborato anche con i cori del Teatro Regio di Torino e della Fenice di Venezia, dove ha ricoperto pure piccole parti di comprimariato. Infine la magia americana dei giorni scorsi, che ha lasciato cadere sulla sua carriera un pizzico beneaugurale di polvere di stelle.

Andrea Semeraro

Patrizia Ferialdi

Stasera a Pesaro

Rossini Opera Festival al via

PESARO Tutto pronto per il via al Rossini Opera Festival che quest'anno si presenta all'insegna della comicità. Ad aprire la rassegna, stasera al Palafestival, sarà «La pietra del paragone». Seguirà domani l'«Equivoco stravagante» ed infine si chiuderà, domenica all'appena restaurato Teatro Rossini con «Il Turco in Italia».

25 anni dalla morte

Callas a Venezia, madrina virtuale

ROMA Maria Callas sarà la madrina virtuale del Gran Galà della Croce Rossa Italiana, «Africa, acqua fonte di vita», che si inaugurerà il 7 settembre al Lido di Venezia. L'evento, al quale la cantante prese parte più volte, rientra nelle celebrazioni organizzate per il venticinquesimo anniversario della morte del soprano.

L'ex di Mick Jagger

Nozze misteriose per Jerry Hall

LONDRA La modella texana Jerry Hall, già moglie di Mick Jagger, che doveva registrare un'intervista per un programma televisivo della Bbc, all'ultimo momento avrebbe dato forfait per correre a sposarsi con il partner del momento, il finanziere trentacinquenne Tim Attias. Ciò secondo il tabloid britannico «The Sun».

Ristampato il disco di Bowie

«Ziggy» torna dopo 30 anni

ROMA Il disco «The rise and fall of Ziggy stardust & the spiders from mars», di David Bowie, esce in questi giorni con la ristampa di un cofanetto doppio con bonus tracks e inedite note di copertina, per celebrare i trent'anni dalla pubblicazione.

Il secondo cd contiene brani difficilmente reperibili o inediti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Oggi ore **20.30**, repliche: venerdì 9 agosto ore **20.30**; sabato 10 agosto ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21, tel. 040/6722298-299 Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR. Il sogno imperiale di Massimiliano d'Asburgo. Ritorna Suoni e luci al parco di Miramare, ogni venerdì e sabato sera, due rappresentazioni ore 20.40 e 21.50. Fino al 31 agosto. Biglietti sul posto 15 minuti prima degli spettacoli. Per informazioni Airsac 3387436961.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. «Tina Modotti vita e fotografia»: fino al 17 agosto ogni sera (ore 19-23, ingresso 2 euro). Nello spazio bar è in visione «Tiger's Coat» (1920), interpretato da Tina Modotti. Alle ore **19** presentazione del libro di Vittorio Vidali «Ritratto di donna» a cura di Riccardo Toffoletti del comitato Tina Modotti di Udine e di Silvia Bon.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. In ferie.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Cinema d'essai. In ferie.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'inconfutabile verità sui demoni». Il master del terrore! V. 14. Da domani: «Spider-man».

GIOTTO 2. 16, 17.30, 19: «Scooby-Doo». Il cane più simpatico del mondo!

GIOTTO 2. 20.30 e **22.15:** «Nameless, entità nascosta». Quando la forza del male non ha limiti.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man». Domani iniziano le anteprime con «We were soldiers» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney: «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil» con Milla Jovovich. Dal videogame più famoso un rock'n'horror che è già «cult».

NAZIONALE 4. Chiuso per lavori. Da domani: «L'inconfutabile verità sui demoni».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Sotto corte marziale» con B. Willis.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Harry Potter e la pietra filosofale» di Chris Columbus. Capolavoro, divertente per tutti. Domani «A beautiful mind».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il signore degli anelli».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è»: **17, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «Samsara»: **17.45, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 3. «Scooby-Doo»: **18;** «Resident Evil»: **20.15, 22.10.**

KINEMAX 4. «Lilo & Stitch»: **18;** «Beautiful mind»: **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Resident Evil»: **18.45, 20.40, 22.35,** con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez. «Windtalkers»: **19.55, 22.25,** di John Woo, con Nicolas Cage. «Scooby-Doo»: **18.40, 20.35, 22.30,** con Rowan Atkinson. «Spider-man»: **20.10, 22.30,** l'evento dell'anno! «Nameless»: **20, 22.10,** di Jaume Balaguerò. «Lilo & Stitch»: **18.40, 20.35,** il nuovo capolavoro della Disney! «Samsara»: **22.15.** «Shaft»: **20, 22.10,** con Samuel L. Jackson. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30,** di Gore Verbinsky. Posto unico 5 €. «40 giorni 40 notti»: **18.40, 20.35, 22.35,** di M. Lehmann. Posto unico 5 €. «Training day»: **20, 22.30,** con Denzel Washington. Posto unico 5 €. «Ali»: **19.30, 22.15,** posto unico 5 €. «Wajabi»: **18.40, 20.35, 22.35.**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Accoppiata Grimaldi-Robin's nella seconda serie de «Il bello delle donne»

Sarà Eva contro Eva

Ancora passioni e tradimenti in autunno su Canale 5

Scelto il nuovo preserale

Raiuno punta sull'«Eredità»

ROMA Sarà «L'eredità» il nuovo preserale di Raiuno. Il format, prodotto in collaborazione con la Magnolia di Giorgio Gori, condotto da Amadeus e già in via di sperimentazione, nel nuovo palinsesto autunnale avrà il compito di fare da traino al Tg1 e di sfidare «Passaparola» con Gerry Scotti su Canale 5.

«A seguito del progetto "Aperto per ferie" - comunica una nota di Viale Mazzini - che sta testando due nuove produzioni, è stato quindi scelto il format del programma già in onda dal 29 luglio, e che verrà prodotto dagli studi Rai di Milano».

ROMA Matrimoni e crisi sessuali, amore e paure, tradimenti e passioni, la seconda serie de «Il bello delle donne», in onda dal prossimo autunno ogni giovedì su Canale 5, si colora di tinte forti, in grado certamente di attirare il pubblico. Nella prima serie avevamo lasciato Elfride, il personaggio interpretato da Eva Grimaldi, incinta di Bobo De Contris (Gabriel Garko), nella seconda serie la ritroveremo all'altare accanto a lui, ma non senza tante difficoltà. «Elfride l'avevamo lasciata incinta di Bobo e nella seconda serie si sposeranno, ma avrà comunque mille problemi - ha spiegato la Grimaldi -. Quando sembra che finalmente abbia raggiunto la serenità, Elfride sarà provata dai problemi di salute della sua bambina e dovrà lottare per non perdere il marito. Nella terza serie però tirerò fuori le unghie».

Meno male, perchè alla lunga Elfride avrebbe potuto contagiare la stessa Grimaldi, che ha dovuto condividere il set ed un matrimonio per fiction con il suo ex Gabriel Garko, una storia d'amore tormentata. «Il nostro rapporto è molto più rilassato - ha sottolineato l'attrice - Sul set Gabriel si è dimostrato un ottimo compagno di lavoro, una persona sensibile». Pace fatta,

L'enigmatica Eva Grimaldi.

dunque, almeno nella realtà.

Ma a fare i conti con i propri trascorsi nel cast del «Bello delle donne» c'è anche Eva Robin's, la prima signora della tv italiana ad aver fatto successo anche grazie alla sua dichiarata natura transessuale. Una natura che entrerà diretta nella seconda serie della fiction, per stupire e far discutere il pubblico. «Nella fiction - ha spiegato la Robin's - interpreto Pola, una transessuale che viene discriminata dai fratelli che non l'hanno mai accettata. Entra in scena nell'undicesima puntata, quando riceve una lettera d'addio della madre, interpretata da Anita Ekberg, in fin di vita. Al suo arrivo, Pola troverà la madre ormai sepolta e da lì comincerà il suo lungo cammino nella strada delle discriminazioni».

E nella sua Pola, la Robin's ha portato tutta la sua esperienza personale. «Ho portato un po' della mia drammaticità, della sofferenza che ho accumulato in certi momenti della mia vita». Sarà comunque difficile rivedere questo personaggio anche nella terza serie de «Il Bello delle donne»: «Bisogna prima vedere che impatto avrà con il pubblico», ha concluso la Robin's.

OGGI IN TV

«Sorveglianza... speciale» su Raitre

Poliziotti controllano la donna di un evaso

I film

«Totò story» di A.A. V.V. (Raiuno, ore 14.05) con Totò, Peppino De Filippo, Mario Castellani, Aldo Fabrizi (Ita, '68). Antologia composta da otto episodi tratti dai più celebri film di Totò e con i suoi partner più celebri: da Peppino De Filippo a Aldo Fabrizi.

«Per salvare Katie» di John Power (Canale 5, ore 15.10) con Patrick Dugguy, Steve Jacobs (Usa, '96). Il pompiere Max, separato dalla moglie, ha un difficile rapporto con le figlie adolescenti. Ma durante il salvataggio di una bambina trova la serenità.

«Sorveglianza... speciale» di John Badham (Raitre, ore 20.50) con Richard Dreyfuss *(nella foto)*, Emilio Estevez, Madeline Stowe (Usa, '87). Due poliziotti devono tenere sotto controllo la ragazza di un evaso, in attesa che lui si faccia vivo, ma uno si innamora.

«Baby sitter... un thriller» di Guy Ferland (Canale 5, ore 23.30) con Alicia Silverstone, Jeremy London, George Segal, Lois Chiles (Usa, '96). La babysitter adolescente resta sola con i due bambini, mentre i genitori sono ad un party. Ma entra in scena il fidanzato della ragazza.

«Trappola cinese» di Otto Jahrreiss (Raidue, ore 0.25) con Jurgen Prochnow, Sarah Lam (Germania, '97). Un fotografo si innamora di una donna cinese, ma rimane coinvolto in un complicato intrigo.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

Le rapine sui treni a «Unomattina»

Si parlerà di rapine sui treni e di come difendersi, nella puntata di «Unomattina estate». In studio, Felice Ferlizzi, direttore della Polizia ferroviaria di Roma, che fornirà inoltre alcuni consigli su come viaggiare più sicuri.

Canale 5, ore 21

Soap: due speciali

Con «Centovetrine - Un anno di emozioni» (oggi) e «Un anno di Vivere» (16 agosto), le soap di produzione italiana conquistano la prima serata. Si tratta di due speciali di circa due ore con le immagini relative agli eventi principali delle due soap trasmesse in day time nella passata stagione.

Raiuno, ore 22.55

Segreti della mente a «Frontiere»

Come funziona il nostro cervello, e che cos'è la coscienza? Che fine ha fatto l'intelligenza artificiale? «La scatola del pensiero» è il documentario di Riccardo De Sanctis proposto da «Frontiere», il settimanale del Tg1. Ascolteremo poi le opinioni di alcuni dei maggiori esperti internazionali sull'argomento.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
9.30 TG1 FLASH
10.05 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Un Natale indimenticabile"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La mano fortunata"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 TOTO' STORY. Film (comico '68). Di Registi vari. Con Toto', Peppino De Filippo, Mario Castellani.
16.00 INCANTESIMO 5. Telenovela.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il morto non ha quasi importanza"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tocco da maestro"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO. Telefilm. "Questione di fegato" - "Amore senza eta'"
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.35 LINEA BLU NOTTE. Con Donatella Bianchi.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA FARINA DEL DIAVOLO
1.20 SOTTOVOCE: ATTILIO ROMITA. Con Gigi Marzullo.
2.00 DIETRO LA FINESTRA. Film (drammatico '95). Di Norman Gerard. Con Silas Cooper, Jennifer starr.
3.20 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film (avventura '52). Di Lewis Allen. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.

RAIDUE

6.00 REPLAY SHOW - MILLE MILIONI
7.00 SPELLBINDER - UNA TERRA DUE MONDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Una tenera sorellina"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm. "La commedia degli equivoci"
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Cosa e' successo sulla strada"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Minaccia di morte"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "L'incidente stradale"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Qualche problema"
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Oro massiccio"
17.25 SVICOLONE
17.35 UFO BABY
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SPECIALE "CI VEDIAMO IN TV": LUCIO BATTISTI
22.55 CONVENSCION EXPRESS
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TRAPPOLA CINESE. Film tv (azione '98). Di Heinz Kondalik. Con Jurgen Prochnow, Sarah Lam.
1.55 RAINOTTE
1.57 TG2 MEDICINA 33
2.05 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - ALFABETO ITALIANO
8.35 RAI EDUCATIONAL - SCANNER, DIETRO LA CRONACA
9.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Ragazzi di strada"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
20.30 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
20.50 SORVEGLIANZA... SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La miniera dell' oro"
9.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Viaggi organizzati" "Fine della vacanza"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Due omicidi" (seconda parte)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Amore a prima vista"
14.10 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il tempo che passa"
15.10 PER SALVARE KATIE. Film tv (drammatico '96). Di John Power. Con Patrick Duggy, Steve Jacobs.
17.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Fuga dai nonni"
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una segretaria per il nonno"
18.40 IL MEGLIO DI "CHI VUOLE ESSERE MILIONARIO". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 CENTOVETRINE - UN ANNO DI EMOZIONI. Film tv.
23.30 BABYSITTER... UN THRILLER. Film (thriller '96). Di Guy Ferland. Con Alicia Silverstone, J. London.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE - ESTATE
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 SINBAD. Telefilm. "La casa dell'inferno"
11.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la memoria perduta"
11.55 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Una brutta influenza"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il babysitter"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Ciao ciao Brenda"
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Una macchina diabolica"
16.25 KISS ME LICIA
16.55 ROBA DA GATTI
17.10 FLINT A SPASSO NEL TEMPO
17.35 SHEENA. Telefilm. "L'isola del dottor Miller"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Carta verde lo sposo perde"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Corteggiatori e svitate"
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.45 ANNI 60. Film tv (commedia '99). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Jerry Cala'; Nini' Salerno.
22.45 I RAGAZZI DELLA NOTTE. Film (commedia '95). Di Jerry Cala'. Con Jerry Cala', Fabio Testi, Enzo Braschi.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 ONCE A THIEF. Telefilm.
1.55 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.55 COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA. Film (comico '67). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Adel Adham.
4.30 NON E' LA RAI
5.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.15 MEGASALVISHOW
6.20 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 DINAMITE BIONDA. Film (commedia '45). Di Edward Buzzell. Con Lana Turner, Laraine Day.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Line'.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Giocattoli mortali"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "La stanza di Houdini"
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 FUGA DA ALCATRAZ. Film (drammatico '79). Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Fred Ward.
23.05 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Attacco nucleare"
0.10 MILANO VIOLENTA. Film (drammatico '76). Di Mario Caiano. Con Vittorio Mezzogiorno, Silvia Dioniso, Claudio Cassinelli.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 L'IMPERATRICE CATERINA. Film (biografico '34). Di J. Von Sternberg. Con Marlene Dietrich, John Lodge.
4.00 SU LE MANI, CADAVERE! SEI IN ARRESTO. Film (western '72). Di Leon Klimowsky. Con Peter Lee Lawrence, Espartaco Santoni.
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.15 UN'ADORABILE IDIOTA. Film (commedia '63). Di Edouard Molinaro. Con Brigitte Bardot, Anthony Perkins, Gregoire Aslan.
9.10 ISOLE. Documenti.
10.10 LINEA MERCATI
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.15 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
13.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.10 A FERRO E FUOCO. Film tv (drammatico '91). Di Delbert Mann. Con Virginia Madsen, Reed Diamond.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 TREND (R)
17.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 SFERA (R). Con Andrea Monti.
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
24.00 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 100%
1.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.30 MULAN
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MADE IN ITALY
14.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 CALCIO A 5: TORNEO PROVINCIA DI TRIESTE
18.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 UNA CITTA' PER CANTARE - TIM TOUR 2002
20.28 IL METEO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 JESS IL BANDITO. Film (western '39). Di Henry King. Con Tyrone Power.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di Charles Finch. Con Christopher Lambert.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 CALCIO A 5: TORNEO PROVINCIA DI TRIESTE

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 INCANTESIMO. Film (commedia '38). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
10.45 HOTEL CALIFORNIA
13.00 TG ORE 13
13.15 TG D'EPOCA
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TG ORE 13 (R)
18.00 TG INN
18.35 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 PARCO NATURALE DOLOMIT FRIULANE. Documenti.
20.15 OBIETTIVO SU OPERETTA, DOLCE SEDUZIONE
20.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.45 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con Henry Fonda, Linda Darnell.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.55 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Ave Ninchi.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 IL SECOLO BREVE: LA GUERRA. Documenti.
15.30 UN AMERICANO IN VACANZA. Film (commedia '46). Di Luigi Zampa. Con Valentina Cortese, Paolo Stoppa.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: GOTTINGA. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ATLETICA: CAMPIONATI EUROPEI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NIVEA SUN BEACH VOLLEY CUP 2002
22.45 FOLKEST 2001
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
10.00 COMPILATION
12.00 TGA FLASH
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
18.30 TGA FLASH
20.30 COMPILATION
21.30 100% OLDIES
22.30 MUSIC LINK
23.30 100% DANCE
2.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 UN ANNO A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 PUNTO FRANCO
22.55 UN ANNO A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.05 TOM E JERRY
8.45 DAL MONDO DELL'INDUSTRIA
11.05 LA PANTERA ROSA
13.20 BRACCIO DI FERRO
15.45 GATTO SILVESTRO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.00 IO, MAUCO CORONA
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 UNIVERSITA' DI TRIESTE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
13.00 MTV ON THE BEACH
15.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV ICON AEROSMITH
23.00 MTV ON THE BEACH
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 THE MTV SUMMER LIFE POP CHART

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
7.45 RADICI. Telefilm.
[illegible]45 ATLANTIDE ENAIP
9.00 PAURA IN PALCOSCENICO. Film (giallo '50). Di Alfred Hitchcock.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 NOME IN CODICE. Film tv. Di David Winters.
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 EL DIABLO. Film tv. Di Peter Markle. Con Anthony Edwards, Sarah Trigger.
22.55 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchini.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 GIOVANI E BELLI. Film (commedia '96). Di Dino Risi.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon.
22.40 I FUGGITIVI. Film (avventura '87). Di David Rice.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 UOMINI E DONNE DEL '900. Documenti.
21.30 VITA DA PRETE
22.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07 00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20. GR Regione; 7.34. Questione di soldi, 8.25. GR1 Sport, 8 35. Golem; 8.45: Radiouno Musica, 9.00. GR1 (10 00-11.00), 9 06· Radioanch'io; 10.03. Questione d. borsa 10 19. Il Baco del Millennio 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12 10: GR Regione; 12.35: Beha a colori, 12.40: Radiouno musica; 13 00· GR1 (14.00); 13 20· GR1 Sport; 13.25: Parlamento news; 14.08: Con parole mie, 15.03 Ho perso il trend; 15 05· Radiouno musica; 16.08. Baobab Estate (notizie in corso); 17.05: GR1 Affari; 17.30: GR1 (18.00); 19.00. GR1 (21.00); 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.30: Questione di borsa; 19.40: Zapping; 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0 33: La notte dei misteri; 2 00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45· Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Sparrin partner; 9.00· Il Tropico del Cammello; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa' che lo sa; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40. Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Bravo Radio2; 22 00: Bravo Radio2 Italia; 1.00. Bravo Radio2 Mediterranea, 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.30. Atlantis (R), 4.10: Solo musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6 45. GR3 (08 45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Diario di un'estate, 11.00: I concerti di Mattinotre; 11.30. Prima Vista; 12.15: Storyville; 13.00. Il giuoco delle parti; 13.45: GR3 (16.45-18 50), 14.00: Cosi' ridevano, 14 15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15. La strana coppia; 19 05: Hollywood party; 20 00: Viaggio in Europa; 23.45: Storie alla radio; 0.15: Esercizi di memoria; 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20· Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.34. Undicietrenta estate; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14.06: Pomeridiana estate, 14.50: Accesso; 15. Tg3, Giornale radio del Fvg; 18 30· Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30· Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine, 9.10: Momenti musicali, 9.30: Concerto; 10.40. Soft music; 11· Notiziario; 11.10. Melodie estive; 12. Il paese ad un passo dal domani; 12.15: Musica leggera slovena; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Pop party; 18 Avvenimenti culturali - segue: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; segue Programmidomani

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45· Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19 45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05· «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24· Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20· Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

«GHEDDAFI SALVACI»

Gli ultras del Paok Salonicco, i "Makedones", hanno inviato una lettera a Gheddafi per invitarlo a concludere la trattativa per l'acquisto della loro squadra del cuore. I colloqui, a cui per i libici partecipa in prima persona il figlio Al-Saadi sono a buon punto. «Gheddafi, sei il nostro Dio, e ora compra il Paok», scrivono i tifosi. «Ti chiediamo di diventare il salvatore delle nostre anime».

OGGI IN TV

9.05 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.15 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei
17.30 Telequattro: Calcio a 5: Torneo Provincia di Trieste
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.10 Raidue: Atletica leggera: Campionati Europei
19.30 Capodistria: Atletica: Campionati Europei
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Retebrescia: Anteprima calcio
20.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.00 Retebrescia: Pianeta sport
22.15 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2002
23.10 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei
1.00 Telequattro: Calcio a 5: Torneo Provincia di Trieste

IL VENEZIA AGLI INGLESI

Proprietà ad una holding inglese e presidenza a Franco Dal Cin, con Alessandro Castellini amministratore delegato: questo il futuro del Venezia. «Sfumata la pista Ceoldo-Rinaldi, è arrivata improvvisamente la soluzione - ha detto Dal Cin - grazie a Castellini, che ha sposato la mia filosofia, e ad un gruppo inglese che, volendo entrare nel mercato italiano, ha puntato su Venezia».

SPORT

In vista dell'amichevole fra le due nazionali in programma per il 21 agosto singolari misure di sicurezza per evitare incidenti

Italia-Slovenia, al «Rocco» con la carta d'identità

Si teme l'arrivo di 500 ultras d'oltreconfine tutt'altro che pacifici: occorre isolarli

TRIESTE Allarme hooligan al Rocco. L'amichevole Italia-Slovenia, in programma a Trieste il 21 agosto alle 20.45, ha già mobilitato questura, prefettura e amministrazioni locali per prevenire possibili incidenti tra le due tifoserie. In questa direzione vanno gli accordi presi tra le federazione sportive e i responsabili delle forze dell'ordine dei due Paesi, che hanno pianificato un'articolata serie di provvedimenti.

Dalla Slovenia, infatti, è previsto l'arrivo di almeno 500 ultras che, gli stessi responsabili della polizia d'oltre confine, definiscono «per nulla pacifici». In questa direzione s'inquadra quindi la scelta della Figc di vendere i biglietti per la partita (a Trieste la prevendita è all'Utat di galleria Protti, 200 i tagliandi sinora venduti) previa l'esibizione di un documento d'identità italiano. Un modo per separare le due tifoserie. Agli sloveni sarà riservata l'intera curva Valmaura (quattromila posti), unico settore disponibile.

«È un preciso accordo tra le due federazioni calcistiche - spiega Roberto Menia che, in qualità di assessore allo Sport del Comune di Trieste, ha partecipato alle riunione per l'organizzazione dell'incontro e per l'ordine pubblico - che sono responsabili dell'evento. All' agenzia Kompass, che curerà la prevendita, saranno assegnati esclusivamente i tagliandi per la curva riservata alla tifoseria ospite, in modo da vendere i biglietti nelle maggiori città della Slovenia e al confine con l'Italia. La tifoseria ospite sarà controllata ai valichi di frontiera, tutti i pullman scaglionati verso lo stadio». E se alla biglietteria si presentasse un tedesco, o un extracomunitario, con tanto di passaporto? Il caso non è stato ancora preso in esame, le autorità - assicurano - «ci penseranno».

Durante le riunioni, però, è stato sollevato anche un altro problema, quello delle minoranze. Quella italiana dell'Istria e della Dalmazia potrà, a richiesta, assistere alla partita in curva Furlan o nelle due tribune, mentre per gli italiani di lingua slovena sarà consentito di sistemarsi assieme alla tifoseria ospite. Un problema di non poco conto che va a inserirsi in una realtà triestina da sempre, per motivi storici, sensibile alla questione etnica. In questo quadro tale contrapposizione potrebbe recitare un ruolo di primo piano, da una parte e dall'altra.

Agli striscioni irredentisti che, spesso, sono comparsi nella curva Furlan fanno da contraltare alcuni servizi pubblicati sul quotidiano sloveno in Italia, Primorski Dnevnik, durante lo svolgimento dei Mondiali nippo-coreani. Nelle pagine dedicate ai più giovani (Primorski pes) compare, infatti, un sondaggio nel quale il 51,5 per cento dei ragazzi appartenenti alla minoranza slovena intervistati dichiarava espressamente il suo tifo contro la nazionale italiana di Giovanni Trapattoni. A tifare per l'Italia, invece, il 37,1 per cento mentre l'11,4 per cento era neutrale e disinteressato all'argomento. Oltre al sondaggio anche una serie di dichiarazioni, come quella del diciottenne Marjan: «Io e i miei amici siamo molto contenti che l'Italia sia andata a casa, così non faranno i cortei per le vie di Trieste, sventolando il tricolore e cantando l'inno di Mameli». Una frase che ben fotografa una contrapposizione che potrebbe ripetersi il 21 agosto quando, al Rocco e non sedute davanti alla televisione, saranno di fronte le due tifoserie per Italia-Slovenia.

Una partita a rischio, dunque, che potrebbe rinfocolare le tensioni etniche che sembravano sopite negli ultimi anni.

Pietro Comelli

CALCIOMERCATO

Il brasiliano non ha digerito lo smacco di Moratti, che si è rifiutato di incontrarlo di persona, e fa lo scorbutico

Ronaldo evita i compagni

Allenamenti in privato mentre la squadra si allena con Cannavaro

ROMA Per Fabio Cannavaro la prima volta in nerazzurro è una pioggia di flash in occasione della presentazione ufficiale, promesse e speranze («Sono venuto per vincere lo scudetto, alla Champions ci penseremo più in là»), ringraziamenti sinceri («Se sono qui lo devo al Parma e ad Ancelotti»), obiettivi rinnovati («In Emilia non avevo più stimoli»), forzati paragoni («Cosa ho in comune con questa Inter? Non abbiamo ancora cucito nulla sulle maglie»). Ma soprattutto una certezza che rincuora parte della tifoseria nerazzurra: «Impensabile un' Inter senza Ronaldo. Mi hanno assicurato che non andrà via».

Tutti pazzi per Cannavaro dunque, ottimista e anche portatore di buone notizie. Per il Fenomeno invece è stato un pomeriggio grigio, senza luce, vissuto in solitudine. Come se preferisse sentirsi defilato, come se non fosse più a suo agio dopo quanto accaduto in meno di una settimana. Più che un campione del mondo appariva quasi un corpo estraneo, assorto, incupito, per nulla scherzoso. Una seduta in palestra al mattino seguita da una serie di scatti sul prato della Pinetina, e nulla più. Neanche un contatto coi compagni che invece si sono riuniti e allenati nel tardo pomeriggio (ma intanto Cuper lo ha inserito nella rosa iscritta per il primo turno di Champions League). Il fatto che Moratti l'abbia snobbato non accettando di incontrarlo per un chiarimento faccia a faccia deve averlo segnato.

In allenamento qualcuno lo ha applaudito, altri continuano a non perdonarlo. E giurano che non lo faranno mai. Quello che ha fatto, il suo repentino dietrofront, la voglia di andare via e poi ripensarci non è piaciuta affatto. E segni di disapprovazione arrivano anche dalla Spagna: i tifosi madridisti delusi considerano «sleale» la manovra del Fenomeno «che ha soltanto approfittato delle merengues per i suoi interessi». Insomma non sono belle giornate per Ronaldo, ormai «costretto» a restare a Milano per contratto. Il suo procuratore Alexandre Martins comunque non demorde affatto, continua a giocarsi la sua partita ipotizzando ancora incomprensioni tra il Fenomeno e l'allenatore Cuper: «Se c'è un problema tra Ronaldo e il tecnico è soltanto una questione personale. Ronie è un professionista e accetta le decisioni di Moratti». Come dire: Ronaldo resta, ma controvoglia.

Luca Masotto

Sarà difficile per Ronaldo ricucire il rapporto con i tifosi.

Il suo procuratore getta ancora benzina sul fuoco insinuando difficoltà di rapporti fra il campione del mondo e il tecnico Cuper

Cragnotti ci ripensa: Nesta non lascerà più la Lazio

ROMA «Con l'acquisto di Cannavaro l'Inter ha fatto una squadra fortissima, ma la Lazio ha un difensore centrale ancora più forte e se lo tiene ben stretto». Sergio Cragnotti blinda il suo capitano e spegne le velleità di Milan e Juve. «Alessandro Nesta resterà sicuramente con noi», ha dichiarato il presidente della Lazio«. Decisivi sono stati gli ingressi di BNL e Capitalia nell' azionariato del club biancoceleste, con le quote rispettivamente del 5,72% e del 5,70%. La notizia è stata data ieri dalla Consob (l'organismo di controllo sulla Borsa), le operazioni sono state effettuate il 5 di agosto.

Ossigeno puro per le casse della Lazio, che già aveva varato un consistente aumento di capitale (33 milioni di euro) per coprire le perdite e garantire l'iscrizione al campionato. La conferma di Nesta non significa però la conferma in blocco di tutta la squadra, dal momento che Cragnotti ha detto che, a ieri, «non sono ancora arrivate proposte concrete per Crespo e Lopez», guardandosi bene dal definirli incedibili. Cragnotti ha poi escluso che ci saranno nuovi acquisti (in queste ore si sta definendo lo scambio alla pari Dino Baggio-Lazetic col Como), mentre ha innestato la retromarcia a proposito degli annunciati arrivi di Eriberto e Manfredini dal Chievo.

Se la Lazio è a posto, c'è un Parma che ha l'urgenza di trovare un sostituto di Cannavaro. Il tecnico Prandelli ieri ha fatto una scelta ponziopilatesca («Non tocca a me decidere, ma alla società»), però è evidente che si attenda almeno un giocatore di qualità. Il favorito è sempre l'ex viola Pierini, corteggiato anche dal Milan, mentre appare una boutade estiva la voce che vuole gli emiliani sull'olandese del Barcellona De Boer. La Juve, intanto, medita in silenzio se sia ancora possibile arrivare a Nesta, anche se la dichiarazione di ieri di Thuram sembra chiudere ogni spiraglio. «Resto a Torino, non mi muovo da qui». Con la crisi di quest' anno, i bianconeri non avrebbero mai e poi mai recuperato i 68 miliardi di vecchie lire dirottati un anno fa in Emilia.

Piuttosto, Moggi sta ripiegando sullo svincolato mancino ex Fiorentina Vanoli. L'Atalanta per Zauri continua a chiedere una fortuna, che la Juve non vuole assolutamente spendere nè in contanti nè con giocatori.

L'Inter, nel frattempo, ha risolto la grana Gamarra col Flamengo, versando un milione di euro al club brasiliano per avere un anno in prestito il difensore, che è stato così inserito nella lista Uefa dei 25 per la Champions League, presentata anche dal Milan (i rossoneri hanno inserito anche il nome di Prilo, spegnendo così i sogni di Perugia e Torino). Adesso l'Inter deve risolvere la grana della fascia sinistra (arriverà il sospiratissimo Kily Gonzales?) e decidere che fare di Sergio Conceicao, richiesto dal Deportivo La Coruna.

Massimo De Marzi

Alessandro Nesta

SERIE B

Triestina, Rossi rispolvera il vecchio modulo

TRIESTE Un nuovo vestito per la Triestina, anzi antico. L'ha indossato per la prima volta nell'amichevole contro il Portosummaga (5-1); in realtà era riposto nell'armadio dall'estate del 2000, da quando cioè Rossi iniziò in serie C2 (sembra passato un secolo) l'avventura nell'Alabarda. Non è un abito consumato, semmai molto brillante, solo che attendeva di trovare qualcuno che riuscisse a indossarlo in maniera efficace. In questo campionato, grazie ai nuovi arrivi, sembra arrivato il momento di tirarlo fuori dalla naftalina.

Non stiamo parlando delle nuove divise della Triestina, tanto meno di un gessato, ma del modulo 4-2-3-1 che conta su illustri predecessori. La nazionale olandese e, guarda caso, il Treviso di Bellotto. Ecco che la Triestina, modelli permettendo, ripone nel guardaroba il 4-3-3 per mettersi addosso un vecchio pallino di Rossi. «Il primo anno a Trieste iniziammo a giocare in questa maniera. Dietro a Provitali c'era Pasa - ricorda l'allenatore - ma sulle fasce non avevamo i giocatori adatti. Vedremo se potremmo utilizzarlo in questa stagione». È un modulo, infatti, accattivante però dispendioso perché, in sostanza, a quattro punte. Una centrale, un trequartista e due esterni schierati molto alti, che per forza devono essere veloci nel distendersi in contropiede ma anche nel tornare a coprire la fascia.

Contro il Portosummaga, la nuova disposizione tattica si è vista bene nel primo tempo: con Zanini pronto a svariare dietro a Beretta e gli esterni Baù e Grznar a salire. Nella ripresa, invece, è tornato ad essere più un 4-3-3 con la licenza di salire, a ridosso di Gubellini, per il centrocampista Del Nevo, mentre Muntasser e De Poli occupavano le fasce. Un attacco orfano della prima punta Gennari (problemi alla caviglia) ma pronto ad essere rimpolpato dal ritorno di Ciullo che, sulla corsia di destra, si farà di certo sentire.

Al tecnico piace giocare con quattro punte, affidandosi al 4-2-3-1 dell'Olanda e del Treviso (guarda caso) di Bellotto

I veri problemi di abbondanza, causati dal nuovo modulo, interessano a questo punto il centrocampo. Ci sono sei centrocampisti (Masolini, Boscolo, Del Nevo, Caliari, Gentile, Budel) per soli due posti, che salgono di uno tornando al 4-3-3. Non è un caso che l'allenatore abbia mandato in tribuna, a turno, un centrocampista durante tutte le partite amichevoli. Dove invece non c'è abbondanza, specie nella prima giornata (squalifiche di Parisi e Venturelli e infortunio di Scotti), è nel reparto difensivo. Attualmente la Triestina conta su quattro difensori tesserati: la coppia centrale Bega-Maietta più Ferri a destra e l'eterno Birtig a sinistra. A disposizione ci sono poi Volpi e Dei Rossi. Di Bari, che si posizionerebbe a sinistra (il «sindaco» con il Portosummaga si è lussato la clavicola e dovrà rimanere fermo venti giorni), è ancora in prova fino all'ultimo giorno utile (31 agosto) mentre per il promettente sloveno Berko permangono alcuni problemi di tesseramento. La Triestina vorrebbe inquadrarlo come comunitario, vista la prossima entrata in Europa della Slovenia, ma ci sono delle difficoltà. Alle porte premono altri extracomunitari e procuratori, ma la regola fissata dalla Lega dopo la legge Bossi-Fini ne permette uno solo, che non sarà certamente né l'argentino Gigena né il brasiliano Reginaldo. Contro il Portosummaga sono rimasti seduti in panchina e oggi, ultima mezza giornata di ritiro, torneranno da dove sono venuti.

p.c.

E Ciullo si sta preparando a rientrare

TRIESTE Come un bambino testardo, che vuole a tutti i costi il suo giocattolo, sono riuscito a tornare alla Triestina». Non sta nella pelle Francesco Ciullo, pronto a vestire di nuovo la maglia alabardata nella prossima stagione. Una trattativa complicata, attraverso i meandri del quadrilatero Venezia-Palermo-Genoa-Trieste, risolta nei migliori dei modi grazie alla cocciutaggine dell'attaccante e alle buone parole messe da Bepi Galtarossa. Ciullo, dopo aver firmato nei giorni scorsi un contratto che lo lega al Palermo (la nuova società di Zamparini, che ha lasciato la laguna veneziana), è ora in comproprietà tra i rosanero e gli alabardati. «A Glerean servivo, Foschi mi voleva però il sottoscritto desiderava a tutti i costi la Triestina. Ho insistito molto. Certo, sono un testardo, però come si poteva lasciare una città e un ambiente simile? Qui sono rinato, dopo il problema dovuto alla pubalgia, e non vedo l'ora di cominciare ad allenarmi (domani al Grezar, ndr). Ovviamente non giocherò l'amichevole con l'Udinese» - spiega l'attaccante con un pizzico di rammarico. Una forma di riconoscenza verso Trieste («che mi ha dato tanto») e il mentore di sempre, Galtarossa, che, per rivedere nuovamente il suo pupillo, avrebbe fatto carte false. «Con Galtarossa ho un ottimo rapporto. Lui mi voleva e io ero impaziente di tornare. Sono un po' indietro nella preparazione, poiché ho lavorato in maniera diversa e solo due settimane. Bellini è pronto a mettermi sotto, ormai con il sottoscritto è abituato a farlo...» - ride di gusto il bambinone Ciullo sognando una stagione come quella, trionfale, dell'anno scorso.

Francesco Ciullo

«Ricomincio dal 3-3 di Lucca, nel senso che non bisognerà mai mollare. In serie B sarà tutto diverso, affronteremo momenti difficili però l'importante è che ci sia la giusta mentalità. In questo Rossi è un maestro». E a proposito dell'allenatore, Ciullo è già informato sul nuovo modulo (4-2-3-1) che, assolutamente, non lo spaventa. «Il presidente mi ha già raccontato tutto, questo modello offensivo tende ad essere utilizzato da più squadre. Tutti vogliono imitare il Brasile, bisognerà ovviamente verificarne l'efficacia in campo». Nessun timore nelle parole di «Ciuccio», solo tanto entusiasmo e un rapporto costante con i suoi vecchi (ora non più) compagni di squadra. Sentiva spesso al telefono Baù, Gennari, Gubellini («prima dell'avventura in America»), il massaggiatore Marino Bassanese (un confidente per tanti alabardati, anche del passato) e l'immancabile amico Galtarossa. Ora Ciullo è diviso tra Palermo e Trieste, con la prospettiva di restare nell' Alabarda. Una comproprietà, non un semplice prestito, che si deciderà alle buste alla fine della stagione. Ma per questo c'è ancora tempo.

pi. co.

BASKET SERIE A Partita ieri in via Locchi la prima fase della preparazione dei biancorossi

Il pivot Camata (cm 215) è della Coop

Ghiacci e Pancotto sono ancora alla ricerca di un'ala. A Trieste Kelecevic

TRIESTE Patto d'onore tra gentiluomini. Manca solamente la firma tra la Pallacanestro Trieste e Andrea Camata, il pivot di 215 centimetri chiamato dalla Coop Nordest a completare il reparto dei lunghi. Ed è un arrivo «pesante» quello del centro veneto, un giocatore appetito da molte società della massima serie (ha rifiutato tra le altre Reggio Calabria, Avellino e Cantù) che consente a Cesare Pancotto di contare su un pacchetto di lunghi di tutto rispetto.

Podestà, Casoli, Camata e Kelecevic: quattro moschettieri chiamati a difendere l'area dei tre secondi fornendo al loro tecnico una vasta gamma di soluzioni per tattiche. Andrea Camata, nelle ultime stagioni a Verona con la maglia della Müller, è il giocatore che mancava a Trieste. Un centro fisicamente possente, in grado di chiudere a chiave l'area intimidendo gli avversari grazie a una imponente stazza fisica.

Ne sa qualcosa Makan Dioumassi che due anni fa, con la maglia della Telit, andò a sbattere contro «l'armadio» di Mogliano Veneto riportando una lussazione alla spalla che costrinse il giocatore a fermarsi per qualche settimana. Si respira un'atmosfera di cauto ottimismo nella sede della Pallacanestro Trieste che, dopo la definizione dell'accordo con Camata, spera di riuscire a concludere la trattativa anche per una delle due ali sulle quali sta lavorando. E, a tal proposito, sembra sfumata la pista Beechum, il giocatore americano di passaporto tedesco che sembra aver trovato un accordo con gli spagnoli del Caceres. Nessuna ambascia, in ogni caso, per il general manager Mario Ghiacci e il tecnico Pancotto che continuano a seguire le piste individuate nelle scorse settimane.

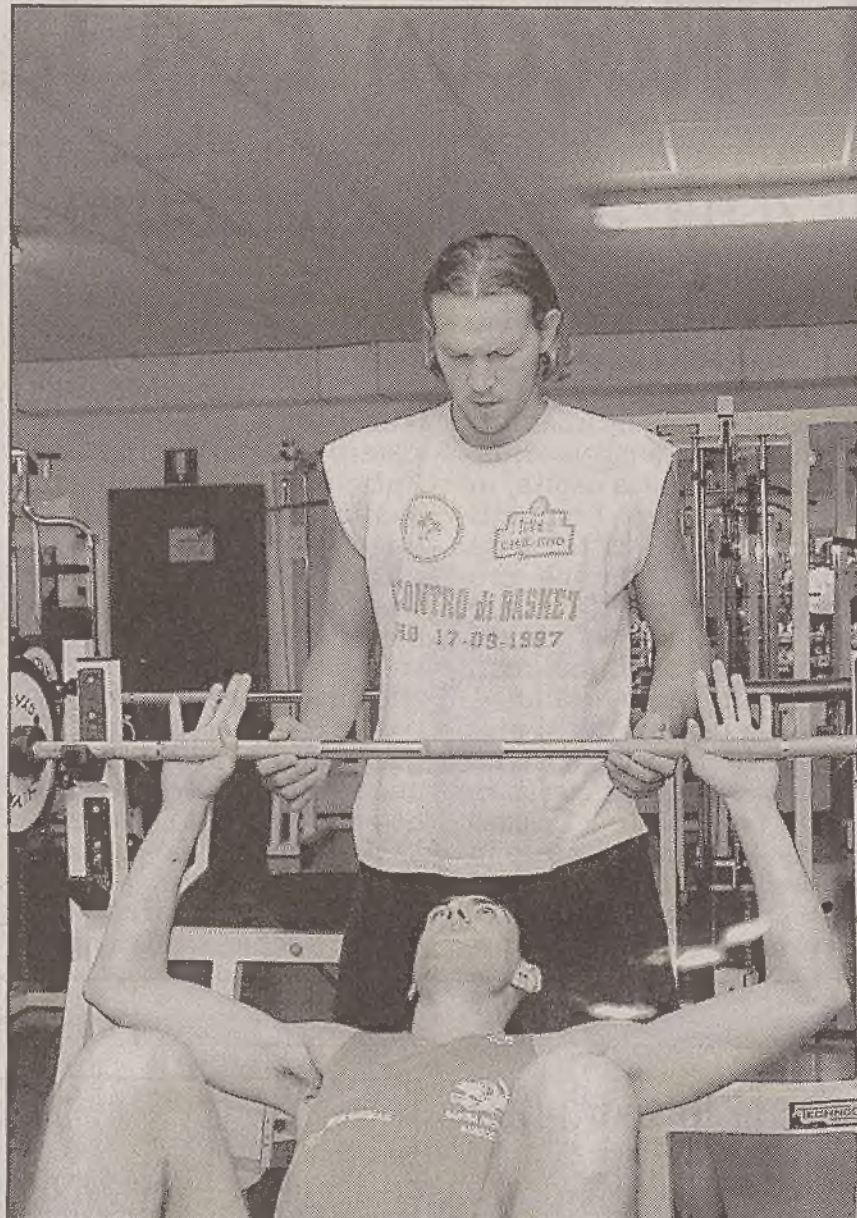
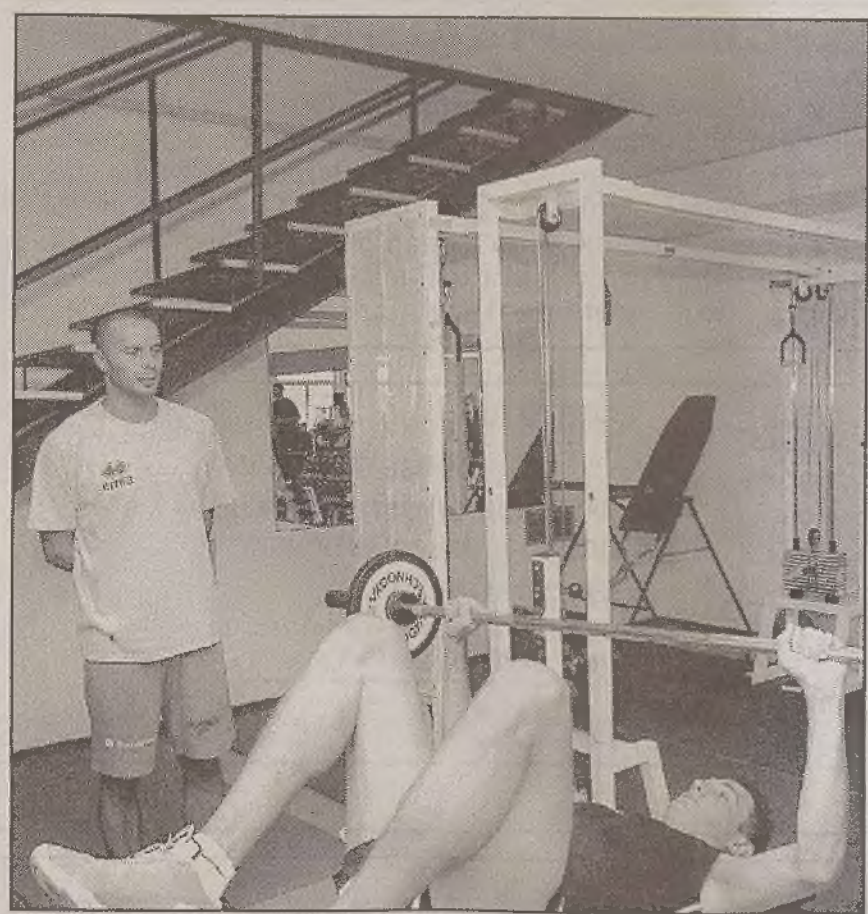
È partita ieri, intanto, la prima minifase della preparazione curata in via Locchi da Paolo Paoli. Podestà, Casoli, Mario, Cavaliaro e Pigato, oltre ai giovani Cusin, Verzì, Agapito, Dalise e Godina si sono messi a disposizione della società in attesa di venir raggiunti da Kelecevic ed Erdmann. Giocatori ai quali, nella sede di via dei Macelli, il general manager Ghiacci ha ricordato le linee guida della stagione biancorossa.

«Un campionato – ha ricordato Ghiacci – che dovrà basarsi sui principi fondamentali che ci hanno permesso di fare grandi cose l'anno scorso, ovvero il grande spirito di appartenenza. La società sceglie gli uomini ma anche gli uomini scelgono questa società. Vogliamo fare di Trieste una realtà che duri nel tempo, con basi sempre più concrete».

Nel pomeriggio di ieri, intanto, è sbarcato a Trieste Sinisa Kelecevic che questa mattina, nella palestra di via Locchi, verrà ufficialmente presentato alla stampa. Una prima presa di contatto per il giocatore croato che conoscerà il tecnico Pancotto e i nuovi compagni di squadra in attesa di cominciare a entrare nei meccanismi di gioco della nuova Coop. Kelecevic ritroverà a Trieste Ivica Maric, compagno di squadra qualche anno fa nel campionato croato. Un «tutore» importante per ambientarsi nella realtà triestina.

Ieri è arrivata la conferma dell'accordo tra l'Oregon Cantù e il play statunitense Jamal McCullogh, un tassello importante che consente alla società brianzola di ricostituire quasi in blocco l'ossatura della squadra che è stata la vera rivelazione dello scorso campionato, arrivando sino alle semifinali scudetto.

Si accusa anche Laezza, l'ex capitano della Telit. Nello ha trovato l'accordo con Sassari e sarà uno dei punti di forza della compagine sarda che anche quest'anno darà l'assalto alla B1 per tentare la scalata e la promozione al campionato di LegaDue.

Lorenzo Gatto

Casoli nel gruppo Coop al raduno di ieri. (Foto Tommasini)

Ivo Maric al «miniraduno» in via Locchi. (Foto Tommasini)

Cosolini: «Il 10 settembre un'amichevole di prestigio»

TRIESTE Sono oltre cinquecento gli abbonamenti sottoscritti dai tifosi della Coop Nordest a poco più di due settimane dall'inizio della campagna. Un dato significativo e incoraggiante per i vertici della Pallacanestro Trieste, soprattutto se rapportato a quelli della scorsa stagione.

«Un numero notevole, se pensiamo che mancano ancora 45 giorni all'inizio del campionato – commenta soddisfatto il presidente Roberto Cosolini –. Un dato ancor più significativo considerando il fatto che siamo in un periodo tradizionalmente dedicato alle ferie e che la squadra è ancora in fase di completamento. Con la spinta degli ultimi acquisti e l'avvicinarsi delle prime partite, puntiamo alla conferma e, se possibile, all'incremento del numero di abbonati (lo scorso anno oltre 3000) e in particolare a vedere tanti giovani al PalaTrieste. Ai nostri abbonati – conclude Cosolini – presenteremo la squadra con un amichevole di prestigio al PalaTrieste attorno al 10 settembre».

lo. ga.

SERIE C2

Il neopromosso San Vito punta sui giovani

TRIESTE Incremento della politica giovanile e una stagione competitiva e «tranquilla» in C2. Sono gli obiettivi del San Vito Basket, società salita dalla serie D tra entusiasmo, solide basi e capacità di pianificazione.

La promozione dello scorso anno vuole rappresentare solo un primo, quanto importante, tassello della crescita della società presieduta da Claudio Fossati. Il San Vito crede soprattutto nell'investimento in chiave giovanile, tema caro al basket triestino e particolarmente articolato nel corso degli ultimi anni: «Lo sviluppo del minibasket rappresenterà una delle nostre maggiori risorse – ha spiegato Andrea Monticolo, componente dello staff dirigenziale assieme a Renzo Peresson –. Contiamo molto su questo aspetto e sull'intero settore giovanile. Abbiamo in cantiere molte iniziative importanti che si svilupperanno in tre sedi (via Trissino, Altura e il nuovo palasport di Opicina). Senza contare – ha aggiunto il dirigente del San Vito – l'allestimento del Trofeo dell'Amicizia in programma a dicembre sotto l'egida Unesco, con la partecipazione di Slovenia, Serbia, Slovacchia, Austria oltre naturalmente alle nostre V gialle del San Vito».

Ma c'è anche una C2 da onorare e sotto questo aspetto il San Vito prospetta l'allestimento di una squadra da miscelare tra il nucleo storico della promozione (Jurchic, Krizman, Iob, Bembic, D'Orlando) con l'innesto di una pattuglia dell'annata '82 come Tomsa, Marano, Tolentino e Valini.

Il nuovo coach, Maurizio Vesnaver, dovrà rinunciare a Crisafulli, volato alla Cbu Udine, ma in compenso potrebbe accogliere alla sua corte un paio almeno di tasselli pregiati (pivot e play) corteggiati in questi giorni dalla dirigenza del San Vito, attenta al mercato e alla qualità, ma vigile anche sul tema dei prezzi.

Francesco Cardella

TENNIS

Agli assoluti regionali per veterani disputatisi sui campi del Tc San Pier d'Isonzo

A Delli Compagni il titolo Over 55

Nel doppio maschile il successo a Giorgi-Presel del Triestino

TRIESTE Fulvio Delli Compagni e la coppia formata da Claudio Giorgi e Gianni Presel sono i grandi vecchi del tennis triestino in grado di aggiudicarsi alcuni dei titoli regionali veterani in palio sui campi del Tc San Pier.

Delli Compagni quest'anno tesserato al Tc Ronchi, ha conquistato il torneo Over 55 battendo in tre set Bresin mentre la coppia del Tc Triestino Giorgi-Presel dopo un primo set della finale molto equilibrato si è imposta su Lavia-Zanetti ritiratisi ingloriosamente al quarto game della seconda partita.

Tra gli Over 45 solo il friulano Maurizio Meroi è riuscito a fermare in tre set Fabio Zebochin, dopo che il tennista del circolo Ferriera Servola, apparso in gran forma, aveva eliminato il semifinale il compagno di squadra e di doppio Gino Coletta.

Polesello (Tc Caneva) ha vinto tra gli Over 35 mentre Ritella è stato il migliore Over 60, così come scontata è arrivata la vittoria tra le ladies della Padovani.

I prossimi appuntamenti per i veterani saranno a fine agosto il Tc Morena e a settembre al Tc San Vito con la terza tappa del circuito Ever-green.

Risultati. Singolare maschile Over 35 semifinali: Polesello b. Coletta 6-0 6-2, Santarossa A. b. Meroi 6-4 2-6 7-5, finale Polesello b. Santarossa A. 6-3 6-2; singolare maschile Over 45, semifinali: Meroi b. Bedrina 6-2 6-2, Zebochin b. Coletta 3-6 7-6 4-1, r.; finale Meroi b. Zebochin 6-1 5-7 6-2; singolare maschile Over 55 semifinali: Delli Compagni b. Maranzana 6-2 6-1, Bresin b. Cressi 6-1 6-1, finale Delli Compagni b. Bresin 5-7 6-3 6-2, singolare maschile Over 60: semifinali Bolzanello b. Cicigoi 2-6 6-3 6-3, Ritella b. Rumic 7-5 6-4, finale Ritella b. Bolzanello 6-2 6-3, singolare femminile Ladies, semifinali Padovani b. Cadenaro 6-0 6-0, Volpe b. Galante P. 6-3 5-7 6-1, finale Padovani b. Volpe 6-0 6-0; doppio maschile: semifinali: Giorgi-Presel b. Baradel-Petracco 6-2 6-2, Lavia-Zanetti b. Zebochin-Coletta 7-6 6-3, finale Giorgi-Presel b. Lavia-Zanetti 7-5 2-1 r.

Sebastiano Franco

Borut Plesnicar nel 2003 sarà un seconda categoria

TRIESTE Battere Facciolo (2/7) e Fereghino (2/6) al torneo Open del Tc Morena di Udine ha permesso a Borut Plesnicar (3/1) di fare un grande passo per il salto in II categoria nella prossima stagione. Dopo aver contribuito alla promozione del Ss Gaja in serie A2, il futuro ingegnere con l'hobby della racchetta ha dominato al primo turno il match con Facciolo, giocatore veneto da qualche anno in forza al Tc Triestino, eliminando con il punteggio di 6-2 6-3 anche il friulano Fereghino, arresosi alla potenza ma anche alla precisione nei colpi a rimbalzo del tennista del piccolo club di Padriciano.

L'avventura di Borut si è poi conclusa negli ottavi di finale contro Dotti (2/3) che l'ha sconfitto per 6-3 6-3, mentre il fratello Ales, dopo aver superato Appio (2/6) per 6-2 7-5 si è arreso ad Arzioli (2/1) con il punteggio di 6-4 6-4. Il torneo è stato vinto da Ocera che si è imposto in finale su Spizzica (6-4 6-2).

Da ricordare infine l'ottima prestazione del giocatore del circolo Ferriera Servola, Roberto Sorrentino (3/4), che al torneo di III categoria del Tc Grado ha eliminato prima Piero Rizzotti (3/3) e quindi Francesco Franzin (3/2) dopo una battaglia di oltre due ore e mezzo conclusasi al 12.o game del secondo set. In semifinale Sorrentino è stato poi battuto da Olivotto (3-2).

se. fr.

VELA

Da ottobre gareggeranno Luna Rossa, Mascalzone Latino e Alinghi con Coutts al timone

Tre italiani in America's cup

TRIESTE *Fra poco più di un mese il mondo intero tornerà a parlare (soprattutto ad ascoltare e a leggere) le inesauribili avventure della Coppa America. Oramai fenomeno coinvolgente anche per noi italiani, ma appena da qualche decennio a questa parte, sebbene lo yachting anglosassone altolocato lo tenesse in massima considerazione fin dal 1851. Fu la goletta statunitense, appunto l'America, che sfidò in Gran Bretagna e vinse la regata umiliando la regina Vittoria e la sua flotta sportiva di 15 barche sull'isola di Wight.*

Iniziò così l'affascinante romanzo di quella che diventò la regata più famosa del mondo, prima ristretta, con rogiti notarili severissimi, a faccenda privata fra Stati Uniti, Gran Bretagna e suoi cugini canadesi e australiani; poi, con palingenesi rinnovatrice, ampliata al resto della vela evoluta del globo in grado di accollarsene gli oneri, piuttosto pesanti, che impone. Nei fantastici caroselli dell'America's Cup ci sono, di tempo in tempo, teste coronate che diventeranno re, capi di stato, magnati industriali e finanzieri, barche dai costi di un incrociatore, equipaggi transoceanici. E c'è un testardo irlandese (re del tè che ancora oggi si beve) che, dal 1899 al 1930, con 5 dei suoi Shamrock tenta invano di fare vincere la bandiera con la croce di San Giacomo. Vale più l'ostinazione britannica che continua a sfidare, sempre perdendo, lo zio Sam, o l'abilità degli yankees? Tante altre brillanti notizie antropologiche, socio-culturali, economiche, tecniche, persino giuridiche. Sorvoliamo.

Restiamo al quadro sinottico della Coppa. Finora 31 edizioni, distanziate di 4 anni, meno i periodi bellici (guerra di secessione americana e due mondiali). Stati Uniti 28 volte primi nelle finali, infliggono 17 sconfitte a Gran Bretagna, 2 a Canada, 4 ad Australia. A loro volta vengono battuti da Australia (1983) e Nuova Zelanda (1995). Quindi ad Australia una vittoria, Nuova Zelanda due: con Stati Uniti (1995) e con Italia (Luna Rossa, 2000).

L'Italia esordisce in Coppa nel 1983 con Azzurra, barca molto legata a Trieste, sebbene sponsorizzata da Porto Cervo. Progetto Vallicelli, costruita dal triestino Cobau nel suo «cantierino» di Pesaro. In barca il logistico romagnolo Ricci, timoniere il monfalconese Pelaschier, manovratori i triestini Apollonio e Distefano. A Newport dignitoso esordio di Azzurra con grande risonanza in Italia che «scopre» la grande vela. Tre anni dopo due italiane sfidano l'Australia a Fremantle (Perth), nuova detentrice della Coppa: Azzurra 2 e Italia. Delusione da entrambe. La grande avventura azzurra viene gestita con megalomania dal romagnolo Gardini con Moro di Venezia che sfida gli americani a San Diego, ritornati in possesso della Coppa a Perth. Al timone di Moro, Cayard, americano. Strepitosa serie di vittorie italiane, ma ugualmente Moro sconfitto in finale da America 3.

Russel Coutts

Intanto Black Magic del neozelandese Coutts, a San Diego, batte l'americano Conner, eroe di tre Coppe. Tra gli sfidanti ad Auckland, anche l'imprenditore fiorentino Bertelli, marito della Prada, con Luna Rossa timonata dal napoletano De Angelis; nell'equipaggio anche il friulano Rizzi della Svoc Monfalcone. Luna Rossa agli Antipodi rievoca con maggior cassa di risonanza mediatica i fasti del Moro. Ma la Coppa, in finale, resta ai neozelandesi. Bertelli-Prada-De Angelis ripropongono la sfida a Black Magic anche per il 2003. Si aggiunge il napoletano Onorato, famoso armatore di navi traghetto e di barche da 50 piedi che lui stesso timona. Manda ad Auckland Mascalzone Latino, con Devoti al timone per maggior garanzia.

Un terzo italiano, il romano Bertarelli, che nella 32.a edizione della Coppa assume un ruolo traslato: da fortunato imprenditore biofarmaceutico stabilitosi a Ginevra e fanatico di vela, sponsorizza la barca Alinghi, diventata la più temuta delle 9 sfidanti. Bertarelli, 37 anni, per lanciarla, ha ingaggiato nientemeno che Cottus, il neozelandese due volte vincitore in Coppa, che non sarà più al timone di Black Magic, ma di Alinghi. Bertarelli fa parte dell'equipaggio. Patrimonialmente molto solido, punta in alto, senza prosopopee, ma con idee molto concrete. Non ha complessi di fronte ai tre americani, i due italiani e uno ciascuno, dopo la rinuncia del tedesco, il francese, l'inglese e lo svedese.

Interessante il suo ragionamento, espresso proprio qui a Trieste all'inizio dello scorso giugno venuto col suo equipaggio per provare, con le due TuttaTrieste, le emozioni della «piccola Coppa America», serie di match race molto realistici. Con Stopani, Distefano, Tesei e Annis, dell'esecutivo della manifestazione, si è così espresso: «Oramai il baricentro della Coppa America è l'Europa, con potenziali sfidanti anche Germania, Spagna, Danimarca, Finlandia e Russia. Il Mediterraneo deve diventare ideale sede fissa per allenamenti evitando viaggi geograficamente troppo onerosi». Con questi intendimenti, se poi Bertarelli dovesse portare la Coppa America in Svizzera che paradossalmente non ha mare, figurarsi se non tornerebbe su questo pragmatico progetto, non si sa mai.

Intanto il 1° ottobre ad Auckland parte il primo round robin della Vuitton Cup, propedeutica della Coppa; il 22, 2° round robin, 12 novembre 8 barche ai quarti di finale; l'8 dicembre 4 in semifinale; il 20 finale a 2 nel ripescaggio delle semifinali. Dall'11 gennaio 2003 a febbraio ridda di sempre più ristretti match race per il finalista da lottare col Defender neozelandese. Speriamo che in quelle notti invernali la televisione ci porti notizie di nostri connazionali dalla Baia di Auraki. Se venissero non stupirebbero nessuno.

Italo Soncini

TRIS

Stasera a Pontecagnano di scena i tre e i quattro anni sul miglio

Leoni a passo di Bolero Bi

PONTECAGNANO Sarà difficile che i 3 anni trovino spazio nella Tris di stasera a Pontecagnano. Sul miglio è pensabile che l'affollata pattuglia di 4 anni riesca a spopolare, ed è più di tutti Bolero Bi il soggetto che potrebbe fare la differenza. Buone prospettive pertanto per l'allievo di Paolo Leoni che troverà nei coetanei Beverino, Boy d'Asti e Brina Dei dei degni competitori, poi attenzione a Babordo Cb, Bremen e Bazzin Bi che non staranno di certo a guardare.

Premio Lagos Abbigliamento, euro 33.900, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Cocker Bon (G. Scherillo); 2) Can Can Bolatt (W. Lagorio); 3) Chelsy Lady (M. Angeletti); 4) Bush Barb (R. Petrini); 5) Black Barb (R. Forino); 6) Batinia Bip (S. Breccia); 7) Bingo Lung (N.J. Bianchi); 8) Barons La Sol (Ant. Esposito); 9) Belsito (G.B. Terracino); 10) Brai di Sgrei (W. Basano); 11) Bazzin Bi (G. Lombardo jr.); 12) Baresone Cub (A. Greppi); 13) Brina Dei (W. Martellini); 14) Babordo Cb (G. Monti); 15) Boy d'Asti (F. Ferrero); 16) Bremen (S. Kruger); 17) Bolero Bi (P. Leoni); 18) Beverino (D. Sangermani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Bolero Bi. 18) Beverino. 15) Boy d'Asti. Aggiunte sistemistiche: 16) Bremen. 14) Babordo Cb. 13) Brina Dei.

A Varese, mercoledì la Tris riservata ai sabbiaroli ha visto imporsi lo scarico Micolo ben sorretto da Aldo Carboni. Alle piazze hanno concluso Salet e Tony per la combinazione 15-6-9 che ha fatto felici 1293 scommettitori ai quali sono spettati 624,15 euro. Il totalizzatore ha pagato: 9,17; 2,94, 2,51, 3,83; (27,54).

ger.

NOTTURNA

Domani sera regata internazionale sprint open di canoa e canottaggio

«Barcarola» davanti alle Rive

TRIESTE Nella splendida cornice della Sala degli Stucchi, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, si è tenuta ieri mattina la conferenza stampa di presentazione de «La Barcarola», I Trofeo Nazario Sauro, regata sprint open internazionale di canoa e canottaggio, in programma nella serata di domani nel bacino compreso tra il Molo IV ed il Molo Audace, nell'ambito delle manifestazione organizzate per onorare Nazario Sauro.

Così Dario Crozzoli, presidente del Saturnia: «Dopo Barcolana e Bavisela abbiamo inventato Barcarola, che potrebbe trovare negli anni il conforto di un sempre migliore sviluppo degli sport del canottaggio e della canoa nella nostra città». Nomi di caratura internazionale animeranno sabato sera una sprint da 360 metri a quattro corsie, con batterie alle 19 nel doppio femminile, 4 di coppia e K1 maschile, ed a seguire, alle 20, le finali nel doppio e 4 di coppia femminile, e nell'otto e 4 di coppia maschile per il canottaggio, nel K1 maschile e femminile, e nel K4 open per la canoa. Una regata che, rompendo i canonici 2000 metri del programma olimpico, potrà essere seguita dalla partenza all'arrivo.

Per quanto riguarda il canottaggio, tra gli italiani i nomi di spicco sono quelli del piemontese Paolo Pittino e del monfalconese Giuliano de Stabile, già campioni del mondo, e del triestino Marco Franco neocampione italiano e recente finalista alla World Under 23 Regatta di Genova. Tra gli stranieri, gli sloveni campioni del mondo juniores: Peter e Davor Mizerit. In campo femminile, Valentina Mariola, finalista alla Coppa delle Nazioni, e Barbara Pelos, finalista mondiale tra i pesi leggeri. Per quanto riguarda la canoa, occhi puntati su Marco Lipizer e Diego Rodela, più volte campioni tricolori e azzurri ai mondiali di maratona la prossima settimana in Repubblica Ceca, e le pluricampionesse italiane Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda.

Maurizio Ustolin

Valentina Mariola (con Maura Carando) sarà domani in gara.

ATLETICA Agli europei giornata con tre quarti posti per l'Italia. La Levorato, dopo il bronzo di mercoledì, va avanti nei 200

Mori, tribolata qualificazione alla finale

Dopo una gara sofferta sui 400 ostacoli, risultato messo in dubbio da un reclamo

MONACO Una qualificazione tribolata: non c'è aggettivo migliore per descrivere la promozione di Fabrizio Mori alla finale di oggi. Prima una gara sofferta - per sua ammissione -, poi il risultato messo in dubbio da un reclamo della Gran Bretagna per un'infrazione che l'azzurro avrebbe commesso al sesto ostacolo. Dopo un'interminabile attesa (circa tre ore) la liberazione: il reclamo è stato respinto perchè il filmato della televisione francese, che gli inglesi avevano richiesto di esaminare, non evidenziava il presunto errore (gamba di richiamo, la sinistra, che sarebbe passata di lato anziche sopra l'ostacolo). Tutto è bene quel che finisce bene, ma chissà quanto sarà costata al livornese quest'avventura pur a lieto fine. Soprattutto perchè, dopo la gara, lo stesso Mori aveva fatto capire di essere già stressato di suo.

«Sono venuto qui che mi sentivo bene, ora mi dispiace di sentire che qualcosa non va»: Fabrizio Mori si era appena qualificato per la finale europea dei 400 ostacoli, ma non ne poteva gioire. Stavolta non si tratta dei tendini, ma di una condizione generale che lo preoccupa molto. «Sono partito veloce, non ho avuto problemi fino al sesto ostacolo - raccontava col fiatone che dava enfasi al suo rammarico -, ho fatto il settimo e l'ottavo così-così, e lì è finita la mia gara». Neanche fosse stato eliminato.

Eppure dagli spalti non è parso messo proprio male: vero che all'ultimo ha rallentato, ma sembrava piuttosto voler controllare la gara e risparmiare preziose energie per la finale di ogg; vero anche che era uscito dai blocchi meglio di mercoledì, e si era lanciato verso le prime barriere con maggiore eppure sciolta intensità. «Il mio non è un modo per mettere le mani avanti - seguitava a confessare, come per liberarsi di un peso -. È una sensazione che ho. Ora, psicologicamente, non so più come gestire la gara, se partire forte, o risparmiare energie per il finale».

Anche Manuela Levorato sente la pressione, ma è quella della gioia improvvisa, arrivata con la medaglia di bronzo di ieri. «Non ho dormito tutta la notte - rivela subito dopo essersi qualificata alla semifinale dei 200 in programma oggi -. Accendevo e spegnevo la luce. Niente da fare, non riuscivo a non ripensare alla gara». «Mi era costata molto - continua la campionessa di Dolo -, a causa della partenza troppo lenta. In più il vento contrario. Mi sembrava di avere delle crepe nelle cosce, producendo il massimo sforzo». La felicità le illumina il volto, anche se ha da poco prodotto l'ultima fatica per guadagnare (in 23.10) la semifinale con un secondo posto dietro la francese Sylviane Felix (23.03): «L'ho lasciata andare, mi bastava così».

Certo che non le basta più, invece, la medaglia di bronzo di mercoledì e ha ricominciato già a pensare in grande, spinta anche dalle notizie che arrivano dall'Italia dove è tornata popolare come in passato, prima di un lungo periodo di oblio dovuto alle sue controprestazioni. «Ne sono felice per l'atletica - osserva la campionessa ritrovata - e per il mio allenatore, Mario De Giudice, che ieri mi ha soffocato in un forte abbraccio, rivendicando il 50% del merito per la medaglia da me conquistata. Ha ragione, con tutto il tempo che mi dedica...».

Ha fallito per 16 centesimi il bronzo nei 400 ostacoli l'azzurra Monika Niederstatter, finita quarta dopo la romena Tirlea, la tedesca Meissner e la polacca Olichwierczuk. Stesso piazzamento per il friulano Talotti nell'alto: 2,27 contro il 2,31 del vincitore, il russo Rybakov. Sempre quarto Donato nel triplo, con 17,15; ha vinto lo svedese Olsson con 17,53. Nono e decimo nel decathlon Frullani e il friulano Casarsa. Sesta con 60,12 nel giavellotto la triestina Marin. Infine medaglia d'oro, negli 800, per la slovena Jolanda Ceplak, che ha preceduto la spagnola Martinez e l'inglese Holmes.

Manuela Levorato (a destra) sul podio europeo. Ieri in gara a Monaco alcune atlete regionali: la triestina Macchiut bocciata nei 100 ostacoli, la friulana Lah va in finale nel triplo, la triestina Marin sesta nella finale del giavellotto.

Il medagliere - MONACO 2002

	Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Russia	3	4	1	8
2	Spagna	2	3	3	8
3	Gran Bretagna	2	1	4	7
4	Grecia	2	-	2	4
5	Ucraina	1	1	-	2
6	Ungheria	1	-	1	2
7	Polonia	1	-	1	1
8	Francia	1	-	-	1
9	Romania	1	-	-	1
13	ITALIA	-	-	2	2

ANSA-CENTIMETRI

Il polacco straccia il record nella 50 chilometri di marcia

MONACO Una incredibile impresa del polacco Robert Korzeniowski nella 50 chilometri di marcia rende importante la terza mattinata di gare dei Campionati europei di atletica in svolgimento a Monaco. Il campione olimpico e mondiale ha conquistato anche l'oro europeo facendo gara da solo e concludendola con il primato (o, più esattamente, migliore prestazione) mondiale, in 3 ore 36'39", cioè 47" meno del precedente, 3 ore 37'36", che apparteneva al russo Valeriy Spitsyn dal 21.05.2000.

Una prestazione eccezionale: il secondo arrivato, il russo Voyevodin, ha chiuso in 3 ore 40'16, il terzo, lo spagnolo Garcia, in 3 ore 44'33". Francesco Galdenzi è l'unico azzurro ad aver raggiunto il traguardo, classificandosi ottavo, con il tempo di 3 ore 52'17".

Marco Giungi, che raccoglieva le maggiori speranze italiane per una medaglia, si è ritirato intorno al 42.o chilometro (quando galleggiava in ottava posizione) per problemi fisici; Giovanni de Benedictis una dozzina di chilometri prima era stato invece messo fuori gara per marcia irregolare.

Gara che ha messo a dura prova le forze dei concorrenti, partiti con il fresco della prima mattina, ma aggrediti dal caldo a metà percorso. Difficile per tutti regolare il dispendio di energie: in molti sono stati aggrediti da crampi e mal di stomaco. Korzeniowski no: il trentaquattrenne polacco ha tagliato il traguardo in invidiabili condizioni di freschezza. Di chilometri ne avrebbe potuti fare altri 50.

Ottima anche l'impressione lasciata dall'azzurra Magdelin Martinez che ha conquistato la finale del triplo - in programma sabato - con il solo balzo d'entrata, che l'ha portata a m. 14.30, la misura migliore delle qualificazioni. «Un salto che mi ha confermato le buone sensazioni di questi giorni. La pedana era leggermente scivolosa a causa dell' umidità della notte, ma spero che sarà perfetta in occasione della finale. Altri problemi non ne avrei». Brava nella stessa occasione anche la friulana Barbara Lah, qualificatasi al quarto posto con 14.11, dopo un nullo. È rimasta invece fuori dalla finale Silvia Biondini con 13.76.

Robert Korzeniowski

Promossi al secondo turno dei 200 metri - in programma oggi pomeriggio - i tre velocisti italiani impegnati: il migliore è stato Torrieri con 20.89; 21.03 per Cavallaro, 21.04 per De Gregorio. Al contrario, nei 100 ostacoli donne, bocciate le tre azzurre: Previtali (13.74), Panno (13.80) e la triestina Macchiut (13.48), ultime nelle rispettive batterie.

Nelle qualificazioni dell' asta (finale in programma sabato), promozione e buone prestazioni di Giuseppe Gibilisco, che al primo tentativo ha superato 5.25, 5.45 e 5.60.

PATTINAGGIO

Skategate, Anissima inguaiata

PARIGI Nuovo colpo di scena nel caso «Skategate», la truffa nelle gare di pattinaggio di figura alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, che ha portato all'arresto in Italia di Alimzhan Tokhtakhounov. La linea difensiva della pattinatrice francese Marina Anissima sarebbe sconfessata da alcune intercettazioni telefoniche diffuse da «L'Equipe». Il quotidiano sportivo francese pubblica ampi passaggi delle conversazioni al cellulare di Tokhathkounov, il presunto boss di 53 anni della mafia russa detenuto su richiesta degli Usa nel carcere di Santa Maria Maggiore, nel Veneziano. I magistrati statunitensi sospettano che abbia fatto partecipato a una combine in base alla quale la federazione francese avrebbe favorito il successo dei russi sui canadesi nel pattinaggio artistico, per poi vedersi ricambiato il favore nella danza dove, ingiustamente, gli italiani Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, furono classificati al terzo posto. In base alle intercettazioni telefoniche, la Anissima, campionessa olimpica in coppia con Gwendal Peizerat, pare fosse al corrente delle trattative con i giudici e mostra preoccupazione per l'inchiesta aperta negli Stati Uniti. Secondo l'Equipe, le registrazioni telefoniche consentirebbero di conoscere meglio la personalità dell'uomo misterioso che guidò le trattative con i giudici e a cui Tokhtakhounov si rivolge con il soprannome di «cavaliere».

CANOTTAGGIO

Cammino positivo per la nazionale ai mondiali juniores in Lituania

Altri 6 armi azzurri promossi

TRAKAI Prosegue il cammino estremamente positivo della squadra nazionale italiana di canottaggio ai Campionati del Mondo juniores di Trakai in Lituania. Sul Galves Lake, dopo la giornata di ieri in cui il 4 senza maschile conquistava direttamente la finale, e il 4 di coppia maschile assieme ai singolisti maschile e femminile la semifinale, altri azzurri hanno superato nella giornata odierna i ripescaggi, continuando a sperare nell'accesso alla grande finale di domenica.

È il 4 con (Marcatelli, Marcatelli, Mautone, Gabriele, tim. Boninelli), che ha vinto il suo repechage davanti alla Francia e alla Gran Bretagna, accedendo quindi alla grande finale. Non è riuscito nell'impresa il 2 senza maschile che non è andato oltre il quarto posto (promosso solo il primo). Molto bene il 4 senza femminile (Rusconi, Bolcato, Baratto, Agostini), primo armo in rosa ad entrare in finale, che ha vinto il suo recupero, lasciandosi alle spalle la Russia ad 1"53 di distacco.

Si sono qualificati agilmente il doppio maschile (Smerghetto, Cerbone), quello femminile (Schiavone, Pedretti), il 4 di coppia femminile (Pinto, Colombo, Ponte, Russi), che hanno passato il turno giungendo in semifinale, e l'otto, che è passato direttamente alla finale.

Promozione quindi per la monfalconese Francesca Russi, che vincendo la prova prosegue nel cammino verso le prime sei posizioni al mondo.

ma. us.

CICLISMO

All'esame anche il caso Sgambelluri (l'atleta è stato sospeso per sei mesi)

Simoni assolto, il Coni ricorre

ROMA La procura antidoping del Coni fa ricorso contro i provvedimenti della Disciplinare del ciclismo sui casi di Gilberto Simoni (Saeco) e Roberto Sgambelluri (Mercatone Uno). È il primo atto della nuova gestione dell'ufficio della procura presieduto, dopo le dimissioni di Giacomo Aiello, da Giovanni Verde, che ha predisposto gli atti di appello nei confronti dell'assoluzione decisa il 27 luglio in primo grado dalla commissione della federciclo per il corridore della Saeco. Sgambelluri era stato invece sospeso per 6 mesi e gli era stata inflitta una multa di 3000 franchi.

A Simoni era stata riscontrata positività per la presenza di metaboliti di cocaina al controllo effettuato dalla Wada il 24 aprile ad Arco (Trento), e per cocaina in un controllo Uci il 21 maggio a Caserta durante il Giro. La positività accertata per Sgambelluri, sempre a un controllo della Wada il 24 aprile ad Arco, è per darbepoietina. I due erano stati deferiti il 10 luglio agli organi di giustizia federale.

Intanto corticoidi e prodotti sospetti sono stati scoperti durante una perquisizione alla fine del Tour de France in una valigia appartenente al dottor Josè Ibarguren, il medico della Lampre, la squadra italiana del corridore ciclista lituano Raimondas Rumsas. Lo ha rivelato ieri «France soir». La scoperta, secondo il giornale, risale al 28 luglio, quando la polizia giudiziaria di Lione ha fatto perquisire un camping-car della Lampre intercettato sull'autostrada. Il medico ha smentito a «France soir» di aver «dopato» ciclisti della squadra.

Edita Rumsas, la moglie del corridore lituano arrivato terzo al Tour, è in carcere dal 30 luglio dopo la scoperta di numerosi prodotti dopanti nella sua auto, il 28 luglio. I suoi avvocati hanno presentato ieri una richiesta di libertà vigilata per la donna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAIAMONTI miniappartamento ingresso soggiorno cucina camera bagno terrazzino porta blindata luminoso € 70.754. Rabino 040/368566 rif. 8102. (A00)

CENTRALE locale grandissima metratura uffici tre ingressi passo carrabile scoperto di proprietà. Informazioni ns/uffici. Rabino 040/368566 rif. 3002. (A00)

MONFALCONE KRONOS appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno angolo cottura, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS FOGLIANO in piccola palazzina, appartamento completamente ristrutturato, tricamere e garage. Riscaldamento autonomo. Libero. € 103.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS in piccola palazzina, appartamento ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura, doppi servizi, garage e cantina. Termoautonomo. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI in costruzione, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto e cantina. Acconto € 22.000 + 490 mensili; mutuo già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. CANZIAN D'ISONZO In quadrifamiliare, appartamento in costruzione sito al piano terra, giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere e porticato per auto. € 98.100. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO in costruzione, appartamenti al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere, taverna, cantina e garage. Da € 131.700. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO in piccolo residence in costruzione, appartamento al piano terra con ingresso indipendente, giardino privato, 1 camera, taverna, cantina e garage. € 103.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO località Dobbia, villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO recentissimo appartamento sito al piano terra con giardino privato, cantina, garage, 2 camere e doppi servizi. Completamente arredato. € 134.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO residence in costruzione, appartamenti siti al primo piano disposti su due livelli con 3/4 camere, soggiorno, cucina, 1/2 bagni, poggioli, garage e cantina. Da € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Aris, ampio appartamento in piccola palazzina con 3 camere, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 115.000. 0481/411430. (C00)

ROIANO ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale ripostiglio due poggioli ottime condizioni € 82.634. Rabino 040/368566 rif. 8302. (A00)

S. GIACOMO epoca ingresso soggiorno due camere cucinotto doccia + wc ripostiglio € 69.720. Rabino 040/368566 rif. 6302. (A00)

S. GIOVANNI appartamento soggiorno 2 camere bagno terrazzino cantina ottime condizioni interne € 140.000. Rabino 040/368566 rif. 8402. (A00)

S. GIUSTO ingresso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio buone condizioni € 103.500. Rabino 040/368566 rif. 10201. (A00)

S. VITO appartamenti primo ingresso soggiorno 1-3 camere 1-2 bagni cucina cantina mansarda da € 103.500 trattative riservate. Rabino 040/368566 rif. 11201. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casetta due livelli soggiorno tre camere cameretta cucina doppi servizi giardino box € 154.937. Rabino 040/368566 rif. 5102. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO appartamento zona Borgo S. Sergio soggiorno 2 camere cucina poggiolo preferibilmente posto auto. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO IN ACQUISTO APPARTAMENTI-CASETTE-VILLE PER NOSTRI CLIENTI POSSIBILITA' DI VENDITA IMMEDIATA. SPAZIOCASA TEL. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN AFFITTO CERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI (VUOTI O ARREDATI) DI CUCINA SOGGIORNO 1/2/3 STANZE BAGNO BOX (NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE PER I PROPRIETARI). POSSIBILITA' D'AFFITTANZA IMMEDIATA. SPAZIOCASA VIA ROMA 10/B TEL. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvigioni interessanti. Inviare curriculum Fermo posta centrale pat. TS5033169E. (A8176)

CERCASI buffettista/banconiere con esperienza e apprendista cameriere. Presentarsi sabato presso Ristorante Primo via S. Caterina 9. (A8336)

CERCASI cuoco/a per noto ristorante Bassa Friulana, professionalità e serietà. Prossima apertura. Tel. 3381258888. (C00)

CERCASI persona già esperta per gestione negozio ortofrutta in Trieste. Telefonare al n. 0432/768840 (sede). Orario 9.30-12.30. (Fil487)

ISTITUTO bancario specializzato nella gestione di patrimoni cerca per la zona di Trieste e Monfalcone 4 persone da inserire nella propria organizzazione. Caratteristiche minimo 25 anni, diplomati o laureati possibilmente con esperienza nel settore. Si garantisce riservatezza. Scrivere casella postale n. 1325. (A8235)

SALONE in Romans cerca urgentemente apprendista parrucchiera. Astenersi perditempo. Tel. 0481/90108 338-9631410. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORA di Fiume (Croazia) con esperienza cerca lavoro per assistenza anziane o bambini 24 ore su 24. Tel. 00385-98-179-13-73. (A8320)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitturazioni in genere. Tel. 335/5952653.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (A00)

A. GORIZIA giovane ragazza nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/9743358. (A8239)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio farti uscire dalla routine 333-6512760. (A8329)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12. (A8290)

ERIKA, affascinante ti aspetta tutto il giorno 348/4943993. (A8268)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333.7063822. (A8287)

SARESTI interessata al mio conto, a una cena o alla mia bellezza? 338/3969639. (A00)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 3406257781. (Fil47)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A8324)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610. (A8150)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil 1)

S. GIACOMO bar latteria possibilità superalcolici 2 vani ripostiglio bagno due vetrine € 85.215 compresi muri. Rabino 040/368566 rif. 0301. (A00)